



**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**
(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.168
10 NOVEMBRE 2021



I FATTI DI ANDRIA

Covid: 241 casi e un decesso in Puglia, stabili i ricoveri

Sono oltre 200 i negativizzati nelle ultime 24 ore

Publicato da **Antonio Porro** - 9 Novembre 2021



Sono 241 i nuovi casi positivi al Covid registrati nelle ultime 24 ore in Puglia, secondo i dati del bollettino epidemiologico odierno. Oltre 22 mila i tamponi effettuati e purtroppo c'è da registrare anche un'altra vittima del virus. Dei nuovi contagi 89 sono in Provincia di Taranto, 42 in quella di Bari, 39 nel leccese, 26 in Provincia di Foggia, 23 nel brindisino e 19 nella Bat.

Resta stabile la situazione sul fronte sanitario. Sono 152 i pazienti covid nei reparti ordinari degli ospedali pugliesi, uno in più rispetto a ieri, mentre sono 19 le persone ricoverate in terapia intensiva, facendo registrare un meno uno nelle ultime 24 ore. Cresce ancora il dato degli attualmente positivi in tutta la regione che sono 3.531. Sono invece 201 i negativizzati nelle ultime 24 ore per un totale di 264.211 guariti dall'inizio della pandemia.

Fidelis, Ginestra e Camicia chiedono una reazione immediata

In arrivo il nuovo Direttore Sportivo

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2021

Messe da parte le polemiche riferite alla direzione arbitrale del Partenio-Lombardi, in casa Taranto è tempo di concentrarsi sul campo. E sulle risposte arrivate dalla serata di Avellino, dove i rossoblù di Giuseppe Laterza sono usciti sconfitti per 2-1, andando sotto di due reti con i centri di Sbraga e Maniero, accorciando le distanze con Civillieri e sfiorando il pareggio, negato solo da una prodigiosa parata di Forte nel finale sul tap-in di Riccardi da pochi passi. Rossoblù che restano nella parte sinistra della classifica con 20 punti, raggiunti proprio dall'Avellino: di questi, solo 5 sono però arrivati lontano dallo Iacovone con una sola vittoria, ottenuta alla seconda giornata a Campobasso. Per mister Giuseppe Laterza non c'è però un problema trasferte.

Il percorso del Taranto, partito con l'obiettivo salvezza, resta comunque ben oltre le aspettative. Laterza può intanto godersi un centrocampista che inizia a incidere davanti alla porta avversaria, come il gol di Civillieri ha dimostrato.

Testa al derby di Monopoli, prossima tappa domenica alle 17:30. Per la sfida del Veneziani Laterza fa i conti con l'infermeria, dove ad Avellino si è seduto anche Saraniti, e confida in alcuni recuperi. Su tutti, quello di Falcone.

Il servizio.

Assemblea ANCI a Parma l'11 novembre, presente il Sindaco Bruno

Con Landini (Cgil), i Ministri Carfagna e Orlando su "Coesione Territoriale per un Paese unito"

Publicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2021



Il Sindaco di Andria coinvolta in prima persona nei lavori della 38esima Assemblea Annuale dell'ANCI, l'associazione che riunisce e rappresenta tutti i comuni italiani, che si aprirà nel pomeriggio di oggi, a Parma, alle ore 17.00, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Il Sindaco parteciperà infatti, giovedì 11 novembre, alle 10.30, ad un confronto su "Coesione territoriale per un Paese unito" al quale interverranno anche il Ministro per il Sud, Mara Carfagna, del Lavoro, Andrea Orlando, ed il leader nazionale della Cgil, Maurizio Landini.

Il Sindaco Bruno affronterà il tema insieme ad altri sindaci rappresentativi delle diverse aree del Paese: con lei infatti dialogheranno anche i sindaci di Ferrara, Varese, Potenza e Imperia.

Il tema del suo panel è concentrato dunque sulla Missione numero 5 del PNRR, quella su "Inclusione e coesione" che, insieme alla numero 6, "Salute", concluderà gli appuntamenti clou dell'11 novembre, ultima giornata dell'Assemblea.

Dopo i confronti su Missione numero 5 e 6, vi sarà l'intervista di Ferruccio de Bortoli al Sindaco di Bari e Presidente nazionale di Anci, Antonio Decaro.

Alla mattinata dell'11 è prevista la presenza del Presidente del Consiglio, Mario Draghi.



Fidelis, scelto il nuovo Direttore Sportivo: accordo con Pasquale Logiudice

53 anni originario di Reggio Calabria, ha disputato due stagioni da calciatore nell'Andria

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Novembre 2021

Sarà Pasquale Logiudice, 53 anni originario di Reggio Calabria, il neo Direttore Sportivo della Fidelis Andria. Accordo raggiunto in mattinata. Logiudice, da calciatore ha disputato due stagioni con la maglia della Fidelis Andria a cavallo tra il '95 ed il '97. Chiusa la carriera da atleta nel 2003 è iniziata quella di dirigente sportivo prima come osservatore, importante l'esperienza a Catania in Serie A, poi quella da Direttore Sportivo in diverse importanti piazze come Castellamare di Stabia e Catanzaro. Pasquale Logiudice sarà presentato alla stampa giovedì 11 novembre. Luogo e ora saranno comunicati successivamente.

Andria: "stanno uccidendo querce secolari, qui segni di incendi e motoseghe". Montepulciano lancia l'allarme da Contrada Cariatì

9 Novembre 2021

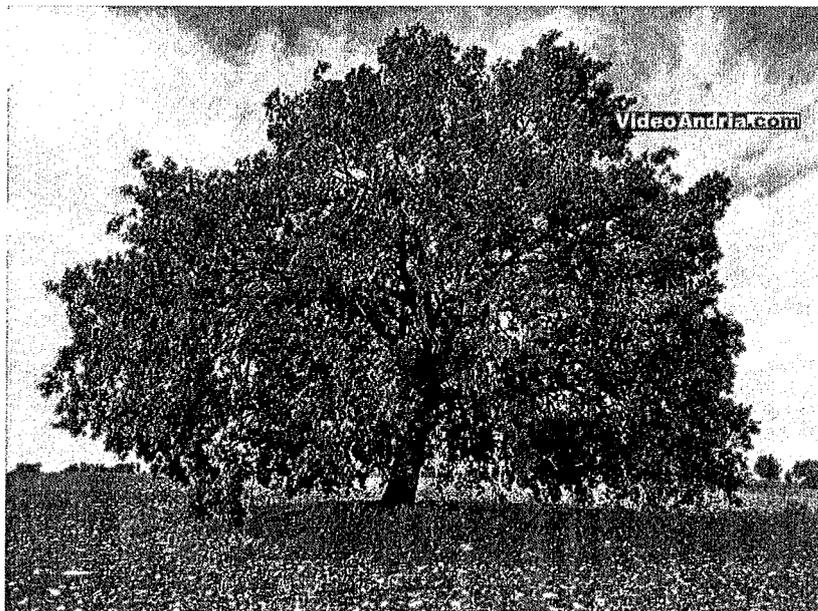


Nella foto: il ricercatore ecologista andriese Nicola Montepulciano

Un patrimonio botanico di valore inestimabile – oltre che di importanza ecologica – che rischia di scomparire a causa dell'ignoranza e dell'aggressività di chi, invece di difendere a spada tratta il proprio territorio, contribuisce vergognosamente alla distruzione dello stesso. A segnalare l'ennesimo grave scempio ambientale è ancora una volta il nostro concittadino ecologista **Nicola Montepulciano**. Attraverso alcuni scatti fotografici inviati al blog di **VideoAndria.com**, Montepulciano rende noto che:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



*"Siamo costretti a segnalare l'ennesimo atto di distruzione della nostra natura. Nella vasta **contrada di Cariatì**, dalle caratteristiche della classica **Murgia**, stanno abbattendo poco alla volta, con modalità subdole, come dimostrano le foto, diverse **querce roverelle** di qualsiasi età. Ora è la volta delle roverelle che **hanno superato anche il secolo di esistenza**. Ad una quercia il malfattore sta eliminando poco alla volta i rami con lo scopo di farne rimanere il tronco senza. Spera così che il tronco possa deperire e sarà facile dimostrare che lo si deve abbattere"* – ha osservato Montepulciano, che ha poi aggiunto:



*"Alla base di una seconda quercia, questa **plurisecolare**, sono evidenti le tracce di **accensione di legname**, che hanno annerito una parte piccola del tronco, per fortuna. Ad una terza roverella ultra secolare hanno pensato bene di dare una passata di **motosega**, quasi alla base, incidendo un po' oltre la corteccia in tutta la sua circonferenza. Sperano, così, che col passar del tempo, seccando, scompaiano le tracce della incisione, e via all'abbattimento senza incorrere in sanzioni"* – ha osservato Montepulciano, allegando anche foto che documentano evidenti tracce di incendio:



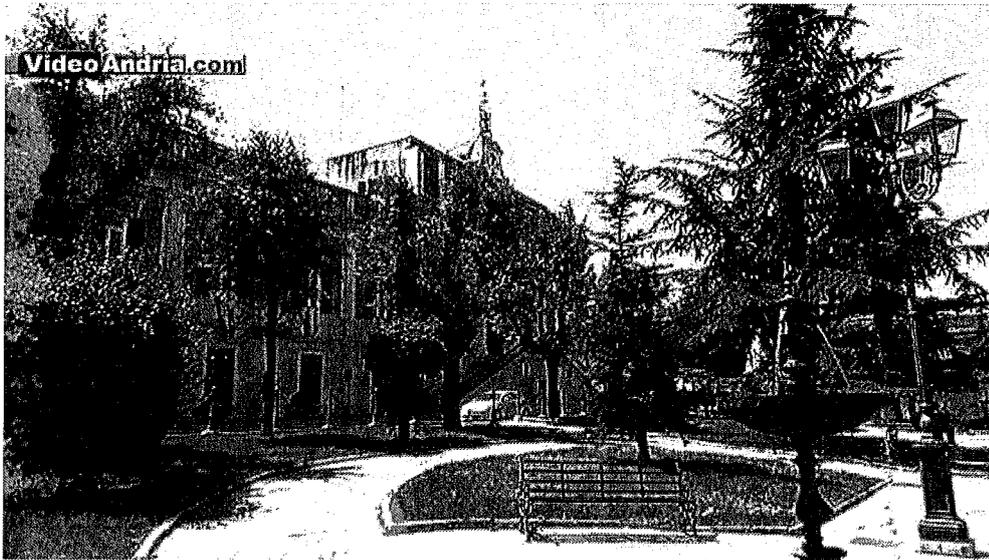
*"Sono persone o ignoranti o senza scrupoli, spesso benestanti, come a volte mi è capitato di constatare, che per qualche centesimo di euro non esitano a commettere **crimini** contro l'ambiente e non sanno che la roverella oltre a proteggere il suolo lo **fertilizza** abbondantemente. E' impossibile che quella gentaglia non sia al corrente dei danni che abbiamo procurato alla natura e che anche un albero concorre a mitigarne gli effetti dannosi. Ma vè, purtroppo, da dire che le varie amministrazioni comunali sin qui succedutesi, compresa l'attuale, non hanno mai pensato di adottare adeguati **provvedimenti di controllo e protezione**"* - ha detto Montepulciano, concludendo così la sua analisi:



*"Ora come ora, oso dire che, grazie alle tecnologie moderne ed in costante evoluzione, qualsiasi provvedimento di **monitoraggio del territorio** ha un **costo ridottissimo**. Basti pensare a **Google Maps**, ai **droni**, etc., che facilitano, inoltre, in modo impressionante la conoscenza del territorio in ogni minimo particolare. Si ha la possibilità di fare un **censimento** delle querce esistenti, che sono la caratteristica naturalistica del nostro territorio, dove la **roverella** forma boschi puri. Ci vuole un po' di **pazienza e volontà**. Proteggere e conservare questo aspetto della nostra vegetazione darebbe **prestigio** alla nostra città. Altre lo fanno. Ma qui è un sogno, perché nessuna amministrazione ha mai avuto un'anima ecologica, tranne una: quella che istituì l'area di protezione del **Gurgo**. E dopo l'alluvione del 2011 che la devastò, in piccola parte, nessuna ha mai pensato al suo **restauro ambientale**" - ha concluso il nostro concittadino ecologista.*

Anche per il Sindaco di Andria futuro aumento di stipendio da 9660 euro mensili? Come stanno veramente le cose (effetto legge di Bilancio 2022 del Governo Draghi)

9 Novembre 2021



Aumenti di stipendio in vista per gli amministratori locali, anche andriesi. In seguito di un confronto tra gli esponenti del Governo **Draghi**, i partiti di maggioranza e le forze sindacali, il testo della prima legge di **Bilancio 2022** firmata dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal ministro dell'Economia sembra abbia raggiunto un primo importante traguardo per l'ufficializzazione:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Tra gli argomenti trattati dalla legge, oltre alle discusse novità sul **sistema pensionistico**, la **riduzione delle tasse** e gli altri provvedimenti, anche una norma che prevede **l'aumento dello stipendio per tutti i sindaci d'Italia**. Se la paga per i sindaci di Comuni non capoluogo inferiori ai 50mila abitanti vedrà infatti registrare **una crescita del 45%**, per le città capoluogo di Regione e di provincia con più di 100mila abitanti l'aumento sarà pari all'**80%** dello stipendio attualmente percepito, mentre sarà del **70%** fino alla soglia di **100mila abitanti**. Nel caso della

città di Andria, soltanto il Sindaco dovrebbe ricevere una cifra che si aggirerebbe sui **9660 euro nel 2024**. Non si tratta di iniziative "singole" di un Sindaco specifico, dunque, ma di **scelte politiche nazionali** che interesseranno **tutti i sindaci**. A fronte di quanto constatato, siamo certi che l'amministrazione cittadina andriese prenderà i giusti provvedimenti volti a garantire una situazione di equilibrio tra i compensi degli amministratori e la delicata situazione finanziaria dell'ente:

Occorre infatti ricordare che l'intera giunta della città di Andria, nel mese di aprile del 2021, aveva firmato una delibera per la riduzione del 25% delle indennità recepite dai suoi componenti, così come previsto dal **piano di riequilibrio finanziario** la cui rimodulazione è stata approvata circa un mese fa con 30 voti favorevoli. Accusare l'amministrazione cittadina di **azioni di cui non è responsabile**, quindi, appare fuorviante. Sarà, ovviamente, interessante analizzare nei dettagli come l'amministrazione cittadina andriese agirà nell'interesse della collettività.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo:

<https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**.

E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo

<https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su <https://vk.com/andrianews> e su <https://vk.com/andrianews>.

Prova gratis il software per semplificare la tua fatturazione

Superbill | Sponsorizzato

Prestiti a pensionati: ecco la legge ma in pochi ne approfittano

Agevolazioni INPS | Sponsorizzato

91ª Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba.

Fiera del Tartufo Alba | Sponsorizzato

Shiba Inu: dovresti investire in questa nuova cripto?

eToro | Sponsorizzato

Xiaomi 11T Series: scopri la magia. #Xiaomi11TSeries

Xiaomi | Sponsorizzato

Intesa Sanpaolo al fianco di Jannik Sinner

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

Andria: ennesimo furto nelle campagne sventato dalle Guardie Campestri

9 Novembre 2021



Mentre tutto il comparto agricolo è in pieno fermento per l'ormai avviata campagna olivicola, con gli operatori che in questi giorni stanno approfondendo ogni sforzo possibile per garantire una campagna all'insegna della qualità, nonostante le rilevanti difficoltà del mercato, è notizia di poche ore fa l'**ennesimo tentativo di furto sventato dalle Guardie Campestri di Andria**, questa volta in **Contrada "San Potito"**.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Alla vista di una pattuglia del Consorzio in un ordinario giro di perlustrazione dell'area interessata, un ignoto malvivente intento a manomettere alberi di ulivo in un fondo agricolo di un consorziato, si dileguava nella zona circostante abbandonando sul posto la refurtiva ed altro materiale occorrente per l'azione predatoria. Il quantitativo di olive illecitamente raccolto è stato prontamente restituito al legittimo proprietario.

Prova gratis il software per semplificare la tua fatturazione

Superbill | Sponsorizzato

Prestiti a pensionati: ecco la legge ma in pochi ne approfittano

Agevolazioni INPS | Sponsorizzato

Innovazione, potenza e velocità. #Cinemagic #Xiaomi11TSeries

Xiaomi | Sponsorizzato

91ª Fiera internazionale del tartufo bianco d'Alba.

Fiera del Tartufo Alba | Sponsorizzato

Intesa Sanpaolo al fianco di Jannik Sinner

Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato

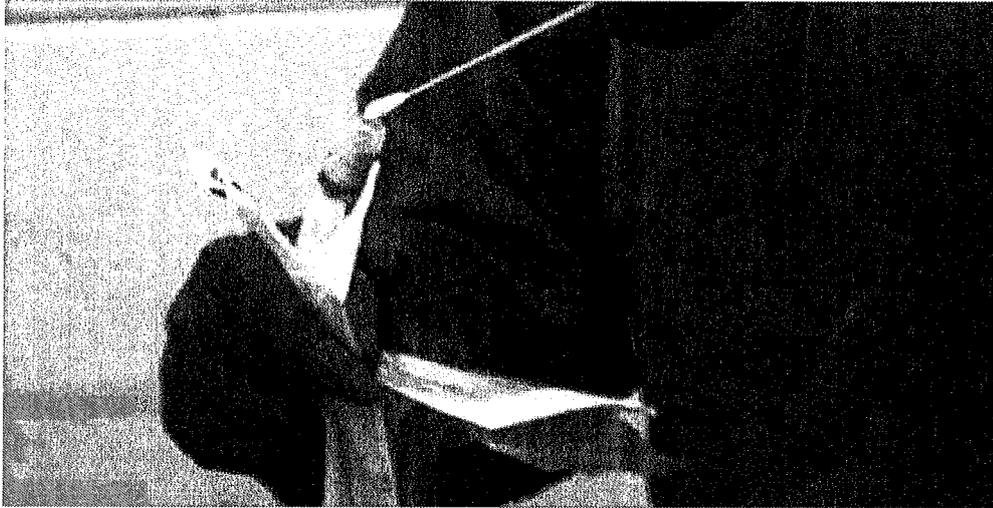
Emis Killa e HontasG ci raccontano il loro rapporto con Call of Duty®

Call of Duty Vanguard | Sponsorizzato

Ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatranì>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

Andria: 120 i positivi al coronavirus in città. Sindaco: "numero più o meno stabil". Bollettino regionale Puglia aggiornato

9 Novembre 2021



Sono **120** i cittadini positivi al **nuovo coronavirus** nel territorio della città di **Andria**. Lo ha ricordato il Sindaco **Giovanna Bruno**:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Attraverso un video diffuso su Facebook, l'avv. Bruno ha ricordato che *"Nella nostra città è più o meno **stabile** il numero dei contagi attivi, attestandosi su un numero di 120. Diversamente da altri hub, il nostro a **san Valentino** continua ad essere operativo a regime, garantendo le consuete **4 aperture settimanali**. Elevatissima la percentuale della **prima dose somministrata**. Non male la **seconda** e adesso bisogna acquisire consapevolezza per la **terza**, senza tirarsi indietro"* - ha aggiunto nel video-messaggio pubblico. Nel frattempo, prosegue l'aggiornamento del bollettino regionale. Sulla sezione dedicata al bollettino epidemiologico, la Regione puglia riporta nuovi 241 casi di positività registrati il 9 novembre 2021, di cui:



Provincia di Bari: 42
Provincia di BAT: 19
Provincia di Brindisi: 23
Provincia di Foggia: 26
Provincia di Lecce: 39
Provincia di Taranto: 89
Residenti fuori regione: 3
Provincia in definizione: 0

In totale, risultano 3.531 le persone attualmente positive al virus in Puglia, di cui 152 ricoverate in area non critica e 19 in terapia intensiva. Infine, nella giornata di oggi, in tutta la regione si registra **un nuovo decesso** attribuito alla sindrome **Covid-19**. Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>. Riguardo la notizia riportata qui sopra, pubblichiamo qui sotto il link al filmato diffuso sui social dal Sindaco Bruno:

Shiba Inu: dovresti investire in questa nuova crypto?

eToro | Sponsorizzato

Sei ancora indeciso su quale compagnia per luce e gas scegliere? Guarda qui

Questo mese è il migliore per sottoscrivere un nuovo contratto

Tariffe energia | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Paint your world! Le pompe airless professionali italiane: visita [tecnover.com](https://www.tecnover.com)

Tecnover | Sponsorizzato

Prova gratis il software per semplificare la tua fatturazione

Superbill | Sponsorizzato

Andria: furti di autovetture, trovate due auto nascoste tra le campagne. Intensificata l'attività della Polizia sul territorio

9 Novembre 2021



Nell'ultima settimana, al fine di arginare il fenomeno dei furti d'auto, la **Questura di Barletta Andria Trani**, in stretta sinergia operativa con pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine "**Puglia Centrale**" di Bari, ha disposto ed effettuato capillari servizi straordinari di controllo del territorio in molte aree della città; servizi volti a scongiurare l'ulteriore perpetrarsi di reati predatori. La specifica attività operativa ha comportato l'impiego complessivo di **oltre 50 pattuglie**, impiegate in servizio continuativo di osservazione, perlustrazione e controllo dinamico di persone e autovetture in transito:

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Cassano Delle Murge: Le auto non vendute vengono quasi regalate

Offerte auto | Ricerca annunci



Il capillare dispositivo di controllo del territorio ha reso possibile l'identificazione di **oltre 750 individui**, molti dei quali con specifici pregiudizi di polizia; sono stati, inoltre, sottoposti a vaglio preventivo e investigativo **più di 350 veicoli a motore**, con conseguente emissione di **oltre 20 verbali** per violazioni al Codice della Strada.

Nell'ambito dell'attività perlostrativa sono stati rinvenuti, in totale, **7 veicoli risultati provento di furto**. Di questi, un'autovettura **modello Audi A4** veniva rinvenuta, in buono stato d'uso e marciante, ben occultata sotto un albero di ulivo. Un'altra autovettura modello **Audi A6** risultava essere stata occultata all'interno di un fondo agricolo. L'intensificazione delle attività di controllo del territorio proseguirà anche nelle prossime settimane.

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina [Facebook.com/VideoAndriaWebtv](https://www.facebook.com/VideoAndriaWebtv) è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su [linkedin.com/company/andrianews](https://www.linkedin.com/company/andrianews) e su <https://vk.com/andrianews>.

All'interno della casa di Chiara Ferragni dove vive con la sua famiglia

Trading Blvd | Sponsorizzato

Ecco quanto dovrebbe costare un impianto dentale nel 2020

Implanti dentali | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Le 20 migliori acconciature per donne sopra i 60 anni

Soo-Healthy | Sponsorizzato

Incredibili case di riposo a Cassano Delle Murge: potresti non credere ai prezzi!

Casa di riposo | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Andria: lavori nei campi per i Percettori del Reddito di Cittadinanza? "Serve manodopera"

9 Novembre 2021



Percettori del **Reddito di Cittadinanza** per aiutare gli imprenditori agricoli nei campi? L'idea, a livello regionale, è stata proposta anche dalla **CIA**. **Basso prezzo delle olive e dell'olio**, resa inferiore alla media, grandi difficoltà nel reperire la **manodopera** necessaria al raccolto, raffica di furti del prodotto soprattutto nella **BAT**, nel Barese e nel Foggiano: *"In Puglia, la campagna olivicola 2021 si sta rivelando una Via Crucis"*, ha spiegato **Raffaele Carrabba, presidente di CIA Agricoltori Italiani della Puglia**. *"Riteniamo sia urgente, da parte della Regione Puglia, la convocazione di un tavolo di crisi per trovare soluzioni e misure attraverso le quali aiutare le aziende olivicole pugliesi ad andare avanti"*.

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Quanto costa affittare un jet privato - I prezzi potrebbero sorprenderti!

Jet privato | Ricerca annunci

PREZZI MOLTO BASSI. Il mercato, ancora alle prime battute, appare bloccato al ribasso. Chi ha necessità di vendere al più presto, e si tratta della stragrande maggioranza degli olivicoltori che hanno la necessità di recuperare almeno in parte gli ingenti costi sostenuti, è costretto a cedere il prodotto a 35-40 euro al quintale, mentre il primo olio prodotto ha una quotazione che oscilla fra i 3,80 euro e i 4 euro al litro. La qualità dell'extravergine appare eccellente in tutta la Puglia, dove la mosca olearia (almeno quella) quest'anno non ha avuto modo di fare danni, ma la resa quantitativa è bassa soprattutto nel Barese e nella provincia di Barletta-Andria-Trani, territorio nel quale si

registra il 12-13% di resa (12-13 kg di olio per ogni 100 chilogrammi di olive) contro una media degli ultimi anni del 15-16%.



POCA MANODOPERA. I forti ritardi nelle istruttorie delle richieste inerenti al Decreto Emersione e la mancata attuazione del Decreto Flussi hanno causato rilevanti difficoltà, alle aziende olivicole e a tutto il comparto in generale, nel reperire la manodopera necessaria a portare a termine i raccolti. Manca il flusso di lavoratori dell'Est Europa e dai Paesi extracomunitari. E mancano tanti collaboratori ricorrenti, vale a dire donne e uomini già formati e qualificati. *"CIA Agricoltori Italiani ha chiesto di poter ricorrere a chi è in cassa integrazione o percepisce un reddito di cittadinanza, ma chiaramente per farlo serve un intervento di legge".*

COSTI INSOSTENIBILI E CALAMITA'. Ciò che si è verificato per tutti gli altri settori del comparto, si è abbattuto anche sull'olivicoltura: i costi di produzione sono aumentati in modo insostenibile. I prezzi di concimi, anticrittogamici, irrigazioni di soccorso, gasolio ed elettricità necessari ad azionare i mezzi e gestire gli impianti sono aumentati in media di oltre il 30%, incrementando di più di un terzo le spese di lavorazione e produzione. Costi incrementati, purtroppo, anche da un ciclo terribile di eventi climatici estremi: da gennaio ad oggi, la Puglia agricola ha dovuto fare i conti con gelate, siccità, bombe d'acqua e grandinate.

OLIVE PORTATE ALTROVE. Si sta riproponendo in modo drammatico un fenomeno che mortifica l'olivicoltura pugliese: olive e olio made in Puglia venduti e utilizzati altrove per dare sostanza e qualità alle produzioni di altre regioni. *"Non biasimiamo i produttori, nella maggior parte dei casi si trovano a non avere alternative, è chiaro tuttavia come distorte e imposte dinamiche di mercato sottraggano alla Puglia, vale a dire alla prima regione italiana per produzione olivicola, tutto il valore aggiunto di un prodotto che è parte integrante della nostra identità sociale, storica e culturale, oltre a essere traino e motore economico e occupazionale".*

Riguardo il blog di VideoAndria.com, ricordiamo che è possibile ricevere tutte le news in tempo reale dall'app gratuita **Telegram** iscrivendosi al seguente indirizzo: <https://t.me/andriabarlettatrani>. Sempre attraverso Telegram è possibile inviarci segnalazioni in tempo reale anche con video e foto. Ricordiamo inoltre che cliccando "MI PIACE" sulla Pagina **Facebook.com/VideoAndriaWebtv** è possibile seguire tutte le news da **Facebook**. E' possibile scriverci anche via **Whatsapp** per inviarci segnalazioni anche con **foto e video** cliccando qui ed iscriversi al gruppo per la ricezione dei nostri link **cliccando qui**. Ricordiamo, inoltre, che è possibile seguire tutti i nostri tweet all'indirizzo <https://twitter.com/videoandria>. Gli aggiornamenti di VideoAndria.com sono anche su linkedin.com/company/andrianews e su <https://vk.com/andrianews>.

I molteplici significati nascosti dietro ai tatuaggi dei prigionieri

Wealth Editor | Sponsorizzato

I montascale potrebbero essere un sogno che si avvera per gli Aanziani

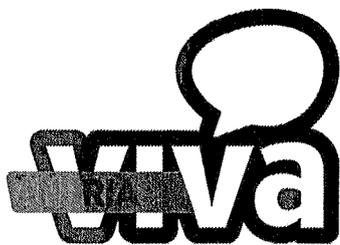
Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Trova le migliori informazioni per sandali donna Birkenstock in offerta con Quantiko!

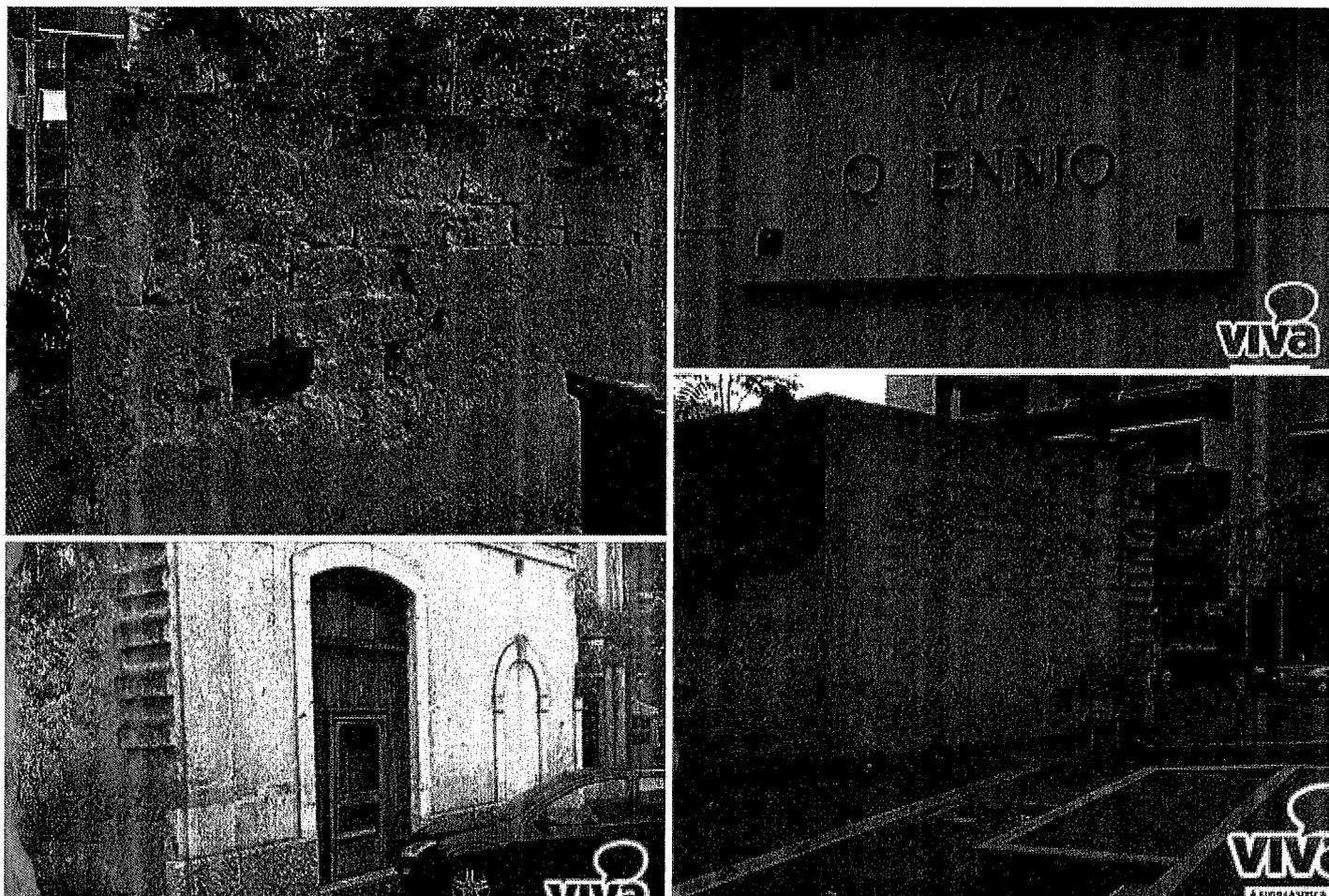
Cerca sandali da donna Birkenstock, saldi online!

Birkenstock | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Stai cercando dei corsi in inglese on line? Sei nel posto giusto!



andriaviva.it



Rischio di crollo per il rudere di via Quinto Ennio

Una storia ultradecennale che non riesce ancora a vedere la parola fine. Nel 2013 il vecchio fabbricato doveva essere demolito

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

🕒 5.50

Temono che possa venire giù da un momento all'altro e per questo fanno appello alla Civica Amministrazione perché la zona venga posta in sicurezza ed il vecchio immobile venga finalmente abbattuto.

La storia del rudere presente all'incrocio tra via Trani e via Quinto Ennio, è una storia emblematica, che si trascina da decenni, che purtroppo non riesce ancora a vedere la sua naturale conclusione: la demolizione di quelle quattro mura fatiscenti.

Sono stanchi i residenti della zona delle promesse fatte in questi anni di vedere abbattuto questo rudere, che oltre ad impedire la regolare viabilità tra via Quinto Ennio e via Trani, sta costituendo pericolo per l'incolumità pubblica. Le ultime piogge e le incursioni vandaliche hanno ulteriormente aperto le già vistose lesioni, mentre appaiono sempre più grandi i buchi che sono stati procurati a quel che resta del vecchio muro di cinta in tufo.

Erano gli anni '70 quando la lottizzazione della vecchia segheria situata in via Catullo e la successiva realizzazione di fabbricati per civili abitazioni da parte della cooperativa "Parva Domus", sancì quella che doveva essere la demolizione di quella piccola casa che si affacciava su via Trani. Al suo posto sarebbe stata realizzata una strada, via Quinto Ennio che doveva sbucare su via Trani. La strada fu realizzata ma il naturale

sbocco su via Trani rimase impedito da quella costruzione, che non venne mai abbattuta per una causa civile sorta con i proprietari di quell'immobile.

E le cause, specie quelle civili si sa come vanno a finire: ci vogliono decenni prima che vedano una conclusione. Così è avvenuto per questa vicenda. Quando ormai tutto sembrava andare verso la naturale conclusione, ovvero la demolizione del rudere, ecco spuntare l'ennesimo inghippo.

Era infatti il novembre del 2013 che venne approvato in Giunta Comunale, il progetto preliminare relativo alla demolizione del rudere, propedeutico all'apertura della viabilità stradale tra via Trani e via Quinto Ennio.

Il progetto, redatto dal Settore Lavori Pubblici del Comune, si proponeva di procedere alla soluzione definitiva di quell'annosa questione legata all'impraticabilità viaria di via Quinto Ennio, nel tratto finale prospiciente l'immissione su via Trani, aprendo finalmente al traffico veicolare e pedonale il tratto occupato dal fabbricato posto al civico 40 di via Trani, con la parte retrostante recintata in tufo comprendente ruderi di preesistenti suppenne e depositi crollati.

I lavori prevedevano, con la demolizione del rudere, il raccordo della strada esistente con via Trani, con un nuovo manto stradale ed il completamento con cordoni in pietra calcarea e pavimento in pietrini di cemento aventi le stesse caratteristiche di quegli esistenti. Per l'occasione sarebbero state aggiunte alla esistente caditoia, altre tre, al fine di migliorare e potenziare il convogliamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, che in quella zona causano sempre allagamenti.

Ma di quel progetto di demolizione non se ne fece più nulla ed il rudere è rimasto lì ancora fino ai giorni nostri. Adesso la situazione è ulteriormente peggiorata, in quanto, il passare di tutti questi anni, ha compromesso ulteriormente la staticità del rudere, tanto che adesso si teme per la sicurezza dell'intera area circostante.

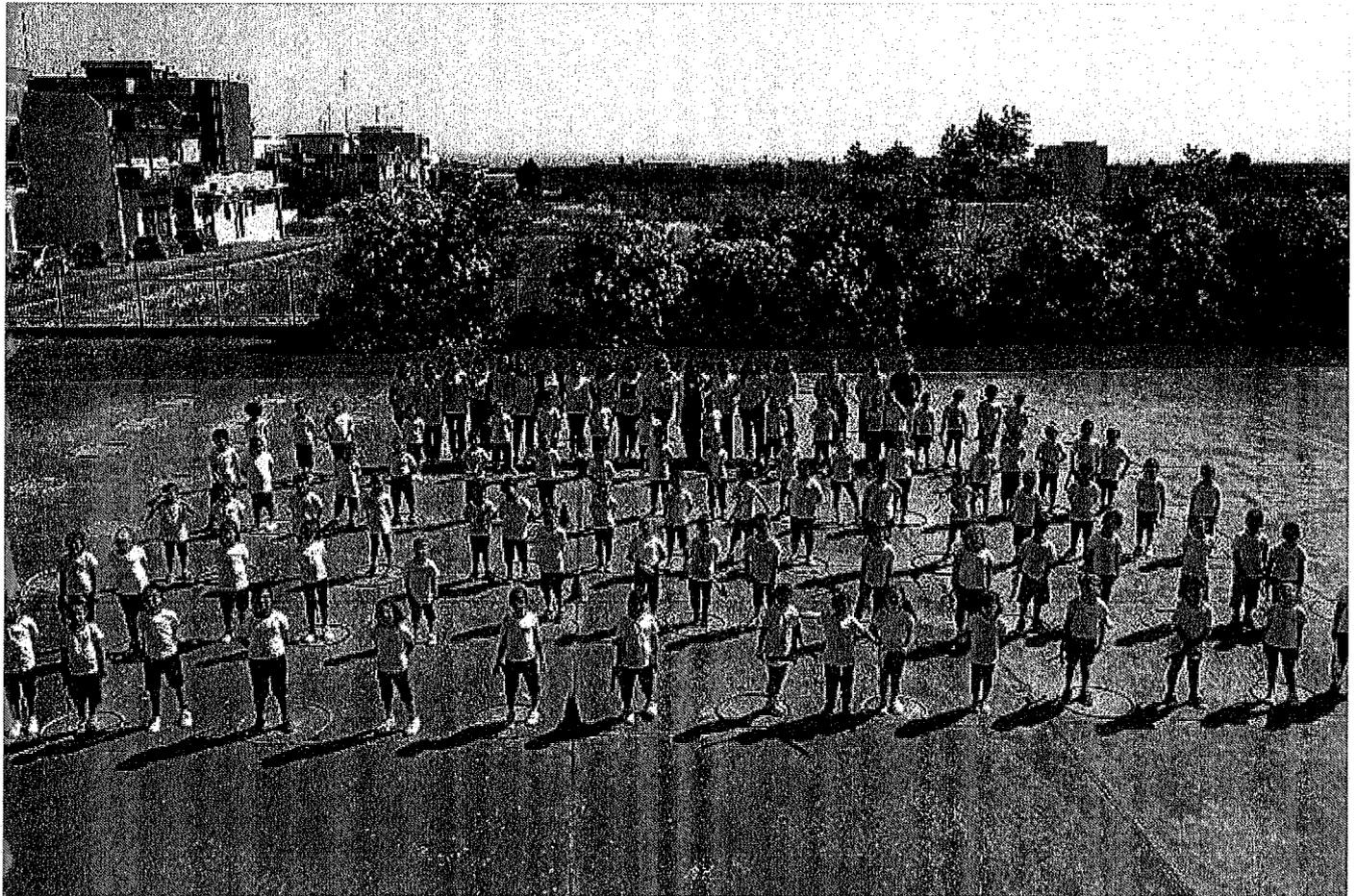
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Primo posto per il 3° Circolo didattico "Riccardo Cotugno" al concorso nazionale "Piccoli eroi a scuola"

80 bambini cinquenni, alcuni diversamente abili, hanno eseguito una coreografia motoria, su una base musicale assegnata

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

Un nuovo trionfo per il 3° Circolo "Riccardo Cotugno" che con la sua partecipazione al primo concorso nazionale "Piccoli eroi a scuola" raggiunge il gradino più alto del podio, posizionandosi al primo posto in Italia.

Da ben sette anni la scuola aderisce al progetto ludico-motorio promosso dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, coinvolgendo i bambini della Scuola dell'Infanzia, di entrambi i plessi, afferenti al circolo.

Nel mese di giugno dello scorso anno scolastico la dirigente, rinnovando la fiducia alla referente del progetto, ins. Anna Rita Quercia, ha caldeggiato e favorito, oltre al normale percorso curricolare, anche la partecipazione al primo concorso nazionale "Piccoli eroi a scuola". Una partecipazione entusiastica ed inclusiva, priva di barriere, che ha coinvolto 80 bambini cinquenni, di cui alcuni diversamente abili, nell'esecuzione di una coreografia motoria, su una base musicale assegnata. Il video realizzato, dopo aver superato una prima selezione, posizionandosi primo a livello regionale, ha continuato il suo ambizioso viaggio, sottoponendosi, con altre numerose scuole del territorio nazionale, al giudizio finale della

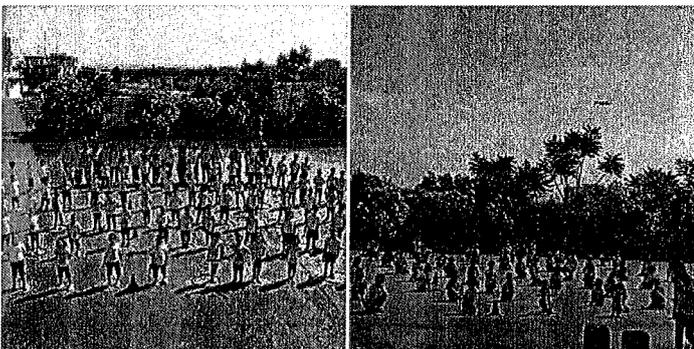
commissione di esperti del Ministero dell'Istruzione.

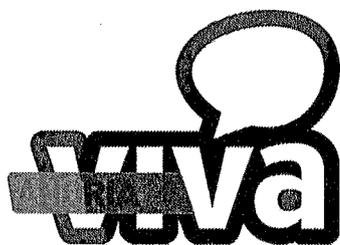
La commissione esaminatrice ha valutato i video acquisiti considerando i seguenti criteri: il numero dei bambini coinvolti, la coerenza motoria nell'impostazione dell'animazione, l'esecuzione dei movimenti in accordo con la musica, l'originalità dell'interpretazione e la qualità delle immagini e delle riprese video, aggiudicando il massimo riconoscimento al 3° Circolo "Riccardo Cotugno" di Andria.

La scuola vincitrice e la dirigente dott.ssa Dora Guarino hanno ricevuto numerosi apprezzamenti dal prof. Rosario Mercurio, Collaboratore del Direttore Generale dell'U.S.R. Calabria per l'organizzazione del servizio di Coordinamento regionale di Educazione Motoria, Fisica e Sportiva e dalla prof.ssa Irene Scarpelli referente regionale del progetto, per la completezza dell'esecuzione e per l'emozione che i bambini sono riusciti a trasmettere attraverso il video.

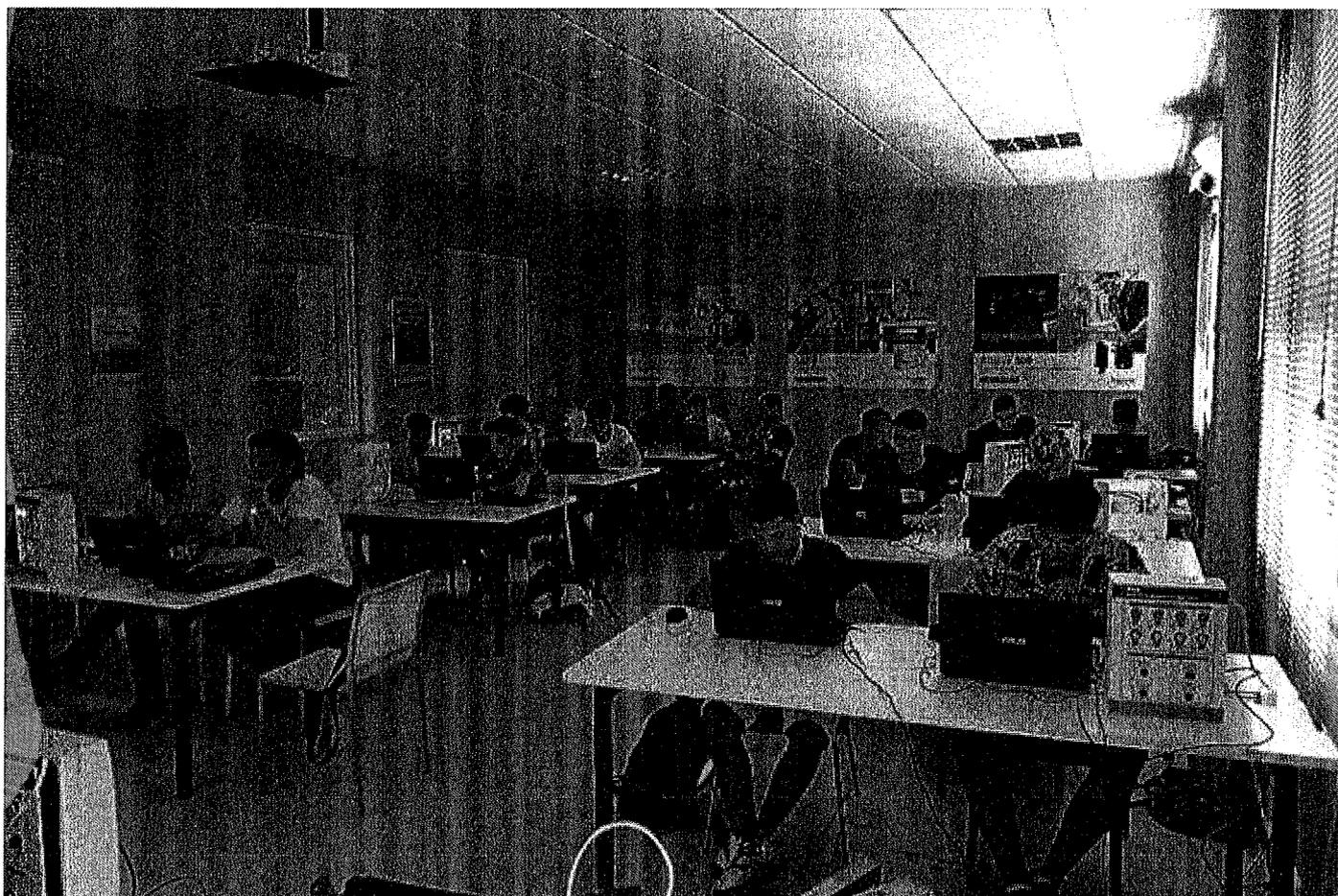
L'attività motoria, da sempre, arricchisce la corposa offerta formativa del circolo "Cotugno" come strumento indispensabile per la socializzazione, l'inclusione, il rispetto delle regole, l'orientamento e la gestione dello spazio.

La Dirigente e l'intera comunità scolastica, soddisfatti dell'ambizioso traguardo raggiunto, plaudono all'impegno dei piccoli e dei docenti che negli anni hanno mostrato passione e dedizione verso un'attività che concorre allo sviluppo globale del bambino, non solo dal punto di vista fisico ma anche cognitivo, affettivo e relazionale.





andriaviva.it



Green Game: l'IPSA "Archimede" rappresenterà la Bat

Il progetto per l'educazione ambientale destinato ai ragazzi

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

Cosa va nella raccolta differenziata di alluminio, carta e cartone, plastica, vetro ed acciaio? Siamo sicuri che le nostre azioni quotidiane siano corrette?

I Consorzi Nazionali per la raccolta, il recupero ed il riciclo degli imballaggi CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE e RICREA mettono in campo moltissimi progetti per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sulle buone norme di raccolta differenziata. Uno di questi è il GREEN GAME DIGITAL, il Campionato Nazionale sul Riciclo destinato agli studenti degli Istituti Secondari di II grado.

È un progetto ideato nel 2013 da CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE e RICREA con l'obiettivo di affiancare i ragazzi e i loro insegnanti nell'educazione ambientale, parte essenziale nella formazione di una cittadinanza attiva e responsabile. Il metodo del Green Game è estremamente innovativo e vincente con gli studenti: tecnologie interattive e sana competizione sono gli ingredienti che in questi anni lo hanno reso un format di successo. L'economia circolare, la riduzione della produzione dei rifiuti, fare una corretta raccolta differenziata e valorizzare il riciclo degli imballaggi in ALLUMINIO, CARTA E CARTONE, PLASTICA, VETRO E ACCIAIO, sono i temi trattati dal progetto e sui quali i ragazzi si batteranno in quiz a risposta multipla, classe contro classe, mettendo alla prova le loro conoscenze in campo ambientale.

Il GREEN GAME raggiungerà oltre 130 scuole in Italia coinvolgendo 23.000 studenti. Gli studenti potranno partecipare sia da scuola che da casa. Stabilito l'appuntamento si collegheranno su una piattaforma riservata, realizzata e gestita dagli esperti formatori della Peaktime - agenzia specializzata in progetti didattici, scelta dai Consorzi per gestire l'intera iniziativa - e nella prima fase assisteranno alla lezione supportata da contenuti multimediali appositamente studiati per catturare anche on line la loro attenzione. Subito dopo si passerà alla fase di "verifica": quiz, domande multi-risposta a tempo, vero o falso per stabilire il grado di apprendimento dei ragazzi durante la lezione e individuare così i più meritevoli dell'appellativo di "esperto riciclatore". Lo studente più meritevole vincerà in premio un buono per gli acquisti online, mentre la classe che otterrà il punteggio medio più alto si aggiudicherà il pass per la Finalissima Nazionale dove incontrerà le migliori classi selezionate in ogni Istituto e in tutta Italia.

Il Green Game ha preso il via il 4 novembre dall'Ipsia "Ricci" di Fermo e proseguirà con ritmo serratissimo fino a febbraio. A rappresentare la provincia di Barletta - Andria - Trani, l'IPSIA "Archimede" che già nella scorsa edizione si era distinta a livello nazionale per gli ottimi risultati raggiunti. Green Game per il valore didattico, etico e formativo è patrocinato dal Ministero della Transizione Ecologica. Tutte le informazioni e per le iscrizioni www.greengame.it e sulle pagine ufficiali di Facebook e Instagram. L'iscrizione e la partecipazione sono gratuite.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



V Giornata mondiale dei poveri, Papa Francesco: "Ignorare i poveri mette in crisi il concetto di democrazia"

Una serie di iniziative organizzate dalla Diocesi per questa particolare ricorrenza

ANDRIA - MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

🕒 5.41

«I poveri li avete sempre con voi» (Mc 14,7)

È, questo un messaggio che oggi risuona con tutta la sua carica di significato in un tempo caratterizzato dalla post pandemia sanitaria.

Nel messaggio per la V "Giornata mondiale dei Poveri" Papa Francesco ci spiega che *«Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. I poveri li avete sempre con voi: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un'abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe...un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficiario, mentre la condivisione genera fratellanza. L'elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui».*

Un messaggio che ci guida all'essenziale e a superare le barriere dell'indifferenza nei confronti della povertà che cambia e assume volti differenti. *«I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano -sottolinea*

papa Bergoglio- *perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre».*

Ma chi sono i poveri di oggi? Sono i nostri fratelli e sorelle migrati orfani di patria, di affetti familiari, di lavoro e di dignità; sono tutte le persone sole sfiorate da tempo dall'ala fredda della solitudine; sono le famiglie sfinite nella povertà; sono i tanti papà e le tante mamme svilite in un ruolo che non riescono più a governare; sono gli anziani impoveriti da una pensione sociale inadeguata; sono poveri anche i tanti giovani che faticano a trovare una visione nel loro futuro; sono gli uomini e le donne di qualsiasi estrazione sociale che cadono nella trappola delle dipendenze.

Povertà e fragilità socio/culturale sono due facce della stessa medaglia che riemergono nelle storie che quotidianamente varcano la soglia di Casa Accoglienza "S.M. Goretti" della Diocesi di Andria e della Comunità Migrantesliberi. Storie che anche le Istituzioni dovrebbero conoscere a fondo per intervenire prontamente sulla necessità di riforme urgenti e politiche pubbliche di contrasto alle povertà. Anche Papa Francesco lo ricorda, esortando le istituzioni a fare la propria parte: «È una sfida che i Governi e le Istituzioni mondiali hanno bisogno di recepire con un lungimirante modello sociale, capace di andare incontro alle nuove forme di povertà che investono il mondo e che segneranno in maniera decisiva i prossimi decenni. Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare». Parole dure, ma necessarie che rimarcano come la povertà, al contrario, dovrebbe indurre a una *«progettualità creativa, che consenta di accrescere la libertà effettiva di poter realizzare l'esistenza con le capacità proprie di ogni persona».*

In un periodo in cui la crisi economica domina i discorsi di molti politici e le conversazioni di molte persone comuni, vale sempre la pena ricordare che la povertà più grande che c'è nel mondo non è la mancanza di cibo ma quella d'amore, quando avremo imparato ad amare incondizionatamente nostro fratello e nostra sorella, solo allora saremo ricchi ed avremo sconfitto la miseria.

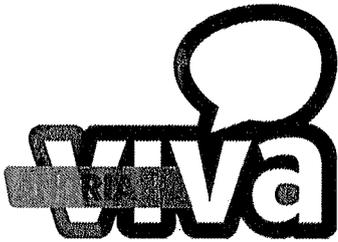
Gli eventi in programma per celebrare la V Giornata Mondiale dei Poveri:

- 10 novembre - ore 20:30 "Mettere opere in cantiere" - raccontare il terzo settore - partecipazione di don Geremia Aciri al convegno organizzato dal CSV ODV San Nicola presso il Polo Museale, piazza Duomo 8 - Trani
- 12 novembre - ore 20:30 c/o Casa Accoglienza S.M. Goretti cena su prenotazione nel ristorante sociale La Téranga - info 3315350133
- 14 novembre - ore 18:30 c/o chiesa parrocchiale Sacre Stimmate celebrazione dell'Eucaristia in occasione della V Giornata Mondiale dei Poveri con gli ospiti delle case famiglia e di Casa Accoglienza S.M. Goretti

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

andriaviva.it

Trasporto pubblico locale: esteso di un anno il concorso della Regione alle spese degli Enti locali

In attesa delle gare per gli ambiti territoriali provinciali, che potrebbero essere unificate

PUGLIA - MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

🕒 6.03

Buone notizie per i servizi di trasporto pubblico locale. Il Consiglio regionale, nella seduta di ieri, martedì 9 novembre, ha approvato all'unanimità il disegno di legge che modifica le norme di bilancio regionale, consentendo di estendere di un anno ulteriore, al 31 luglio 2022, la scadenza prima fissata al luglio 2021. Si tratta di garantire il concorso della Regione alle spese degli Enti locali dopo la proroga dei contratti di servizio per l'emergenza Covid, in attesa delle gare per gli ambiti territoriali provinciali, che potrebbero essere unificate.

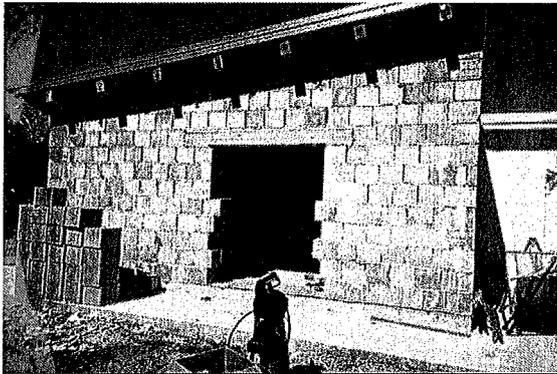
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Consiglio regionale approva all'unanimità la proroga del Piano casa e del recupero volumetrico dei sottotetti

Con questa legge si potranno ancora realizzare gli interventi di eco-edilizia

PUGLIA - MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

Approvata all'unanimità dal consiglio regionale la proroga del Piano casa. Con la modifica proposta dai consiglieri del Pd Fabiano Amati e Filippo Caracciolo, il termine previsto all'articolo 7 comma 1 della legge regionale 14 del 2009, si proroga al 31 dicembre 2022, al fine di conseguire gli incrementi volumetrici consentiti dalla stessa legge. Insieme a questa, è stata approvata anche la proroga al 1° agosto 2021, previsto come termine temporale di esistenza dell'immobile su cui far valere i benefici del Piano casa. Con un emendamento a firma del consigliere Amati, sono state apportate modifiche alla legge regionale in materia di recupero dei sottotetti, dei porticati, dei locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate. Pertanto, è stata prorogata al 30 giugno 2021 la data entro cui siano stati realizzati gli immobili ai fini del recupero volumetrico.

"Con questa legge si potranno ancora realizzare gli interventi di eco-edilizia". Lo dichiara il presidente della Commissione Bilancio e programmazione Fabiano Amati, proponente e primo firmatario del Piano Casa e delle successive proroghe.

"Si tratta, infatti, di uno strumento che evita il consumo di suolo, perché agisce sugli immobili esistenti, e favorisce l'utilizzo di materiali per il risparmio energetico. A ciò si aggiunga che si tratta di un provvedimento di legalità, perché riduce la discrezionalità dei politici e dei tecnici, quindi il rischio di corruzione, e di grande potenza economica, perché aiuta a mettere a tavola migliaia e migliaia di piatti".

"Siamo di fronte a un'attività legislativa che serve alla stragrande maggioranza dei cittadini nei diversi settori, creando un indotto economico da fare spavento.

In poche parole: quello che dovrebbe essere sempre il compito della politica. In questo caso addirittura all'unanimità -prosegue Fabiano Amati-. Abbiamo voluto, con la scelta delle tempistiche, dare certezze in via diretta ai proprietari di immobili, imprenditori, tecnici, operai, artigiani, e in via indiretta a tutta la struttura produttiva pugliese, perché l'edilizia è uno dei settori a più alta densità di posti di lavoro.

Sottolineo che, nonostante le polemiche, il Piano Casa è prorogato ogni anno in virtù della piena vigenza della normativa statale la quale, nell'articolo 11 del decreto legge 112 del 2008, ha abilitato le Regioni a introdurre questo speciale strumento normativo quale misura straordinaria a sostegno dell'attività edilizia e per il miglioramento della qualità del patrimonio edilizio e residenziale. E su questo punto mi paiono incontestabili i risultati: il Piano Casa, strumento di eco-edilizia e produzione, ha creato un circuito virtuoso per cui i proprietari di immobili abbandonati hanno potuto recuperarli, le imprese e i professionisti hanno creato progetti e occasioni di lavoro, i commercianti dell'indotto edilizia hanno venduto materiale, elettricisti,

falegnami, idraulici e operai in generale hanno lavorato e soprattutto le comunità locali hanno visto rinascere un pezzetto del loro territorio. Tutto questo senza consumo di suolo. E non si può non rilevare che il legislatore nazionale non ha mai abrogato la norma da cui tutto è iniziato e sulla base della quale procediamo con le proroghe. Precisato questo, sottolineo ancora una volta che sono il primo a ritenere indispensabile che si proceda alla strutturazione di una norma regionale che dia stabilità alle prescrizioni del Piano Casa (pur nel rispetto delle competenze in termini di pianificazione dei Comuni) e maggiori certezze a chi lavora e opera in questo settore produttivo. Il Governo regionale ha già annunciato che ci sta lavorando. Laddove questa norma - che tutti ci auguriamo approdi all'esame dell'Aula quanto prima - sarà approvata, la proroga votata oggi cesserà immediatamente i suoi effetti. Ma fino ad allora era necessario proseguire sulla strada dei benefici ottenuti per l'intero territorio e al contempo dare certezze legislative a chi investe tempo, professionalità e risorse economiche"

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Ad Andria è stabile il numero dei contagi attivi: sono circa 120

Sindaco Bruno: "L'hub di San Valentino continua a rimanere operativo a regime. Congratulazioni a Pasquale Selvarolo e Fabio Salice"

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 19.14

"Nella nostra città è più o meno stabile il numero dei contagi attivi, attestandosi su un numero di 120. Diversamente da altri hub, il nostro a san Valentino continua ad essere operativo a regime, garantendo le consuete 4 aperture settimanali. Elevatissima la percentuale della prima dose somministrata. Non male la seconda e adesso bisogna acquisire consapevolezza per la terza, senza tirarsi indietro".
E' la Sindaca Giovanna Bruno a rendere noto il bilancio circa la situazione covid in città.

"Vita di città: è sempre bello gioire con i nostri giovani, che si fanno valere e apprezzare nelle cose in cui si cimentano.

Congratulazioni a Pasquale Selvarolo, per l'ennesimo risultato conseguito su pista e congratulazioni a Fabio Salice, che ha esportato i nostri deliziosi panzerotti in una nuova attività aperta ad Aosta, che viene già annoverata tra le Eccellenze Italiane. Complimenti ragazzi, fatevi onore!!!!", conclude il suo messaggio la Prima cittadina.



andriaviva.it



Importanti novità per il Codice della Strada

Da domani mercoledì 10 novembre arrivano nuove regole per la circolazione ed il trasporto. Ecco le più importanti.

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 18.59

Da domani mercoledì 10 novembre arrivano nuove regole per il codice della strada. Ecco le più importanti.

Parcheggio nelle aree riservate a persone diversamente abili

Multe raddoppiate e sottrazione di punti triplicata per chi parcheggia in aree di sosta riservate a mezzi per il trasporto di disabili. Le sanzioni andranno da 168 a 672 euro (attualmente da 84 a 335 euro) e i punti decurtati, che oggi sono 2, diventeranno 6.

In questo caso la novità partirà dal prossimo 1° gennaio. Dal 2022 la sosta nei parcheggi contrassegnati dalle strisce blu (nel caso in cui fossero occupate le specifiche aree di sosta) sarà gratuita per le persone con disabilità: i mezzi, ovviamente, dovranno essere provvisti dell'apposito contrassegno. Previsti anche più parcheggi cosiddetti «rosa», riservati alle donne in gravidanza e ai genitori con figli fino a due anni: anche in questo caso dovrà essere esposto un apposito contrassegno.

In due sul motorino

Nella versione attuale del Codice della strada, se il trasportato non indossa il casco, il conducente viene

sanzionato solo nel caso in cui quella persona sia minorenne. Nella nuova versione, invece, la sanzione scatterà comunque, l'età del passeggero sarà irrilevante.

Monopattini

Sui monopattini non c'è l'obbligo di indossare il casco per i maggiorenni, così come non c'è l'obbligo di targa. Diventano invece obbligatori sia le frecce (e gli stop), che i freni su entrambe le ruote. I mezzi non potranno superare i 6 km/h quando circolano nelle aree pedonali. E dovranno viaggiare non oltre i 20 km/h (non più a 25) in tutti gli altri casi.

Multa cellulare alla guida

Uno dei principali punti di riforma al Codice della Strada inasprisce le sanzioni nei confronti di chi usa il cellulare alla guida. La norma vieta l'utilizzo alla guida in auto di telefonini, tablet, computer portatili anche di ridotte dimensioni, notebook e dispositivi analoghi che comportino anche solo temporaneamente l'allontanamento delle mani dal volante.

La multa per chi guida con il cellulare potrà arrivare fino a 2.588 euro. La riforma vuole inasprire la multa passando ad una sanzione compresa tra 422 e 1.697 euro (dalla forbice attuale è di 167-661 euro), con in più la sospensione della patente da 7 giorni a due mesi. Nel caso di ulteriore violazione nel corso di un biennio viene proposta una maximulta da 644 a 2.588 euro e la sospensione della patente da uno a tre mesi.

Esame di guida e foglio rosa validità 12 mesi

La riforma prolunga la validità del foglio rosa da 6 a 12 mesi. Con lo scoppio della pandemia c'era stata una prorogata con il prolungarsi dello stato d'emergenza. Ora con la riforma la validità sarà definitivamente di 12 mesi.

Inoltre l'esame di teoria per la patente di guida sarà valido fino a tre tentativi di prova pratica (la prima e due ripetizioni). Attualmente i tentativi possibili sono due.

Multe incassate dai Comuni

I Comuni ora saranno obbligati a pubblicare un rendiconto sulle multe incassate. I Comuni e gli altri enti locali come le Provincie con la riforma saranno anche obbligati a pubblicare sul proprio sito web, entro il 30 giugno di ogni anno, una relazione sulla somma incassata nell'anno precedente dalle violazioni del Codice della strada e sul modo con cui queste somme sono state utilizzate.

Niente di fatto per le bici elettriche

Resta il rammarico per il fatto che non è stato fatto nessun passo avanti per regolamentare le bici elettriche. È stato come non vedere l'elefante nella stanza. Una stretta normativa avrebbe aiutato molto i Comuni a disciplinarne l'uso. Un'occasione persa.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Una montagna di buste di rifiuti spunta nella centralissima via Firenze

Immagini eloquenti dimostrano il degrado e l'inciviltà presente in una delle vie più importanti di Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 19.26

A cura di
GIOVANNA ALBO

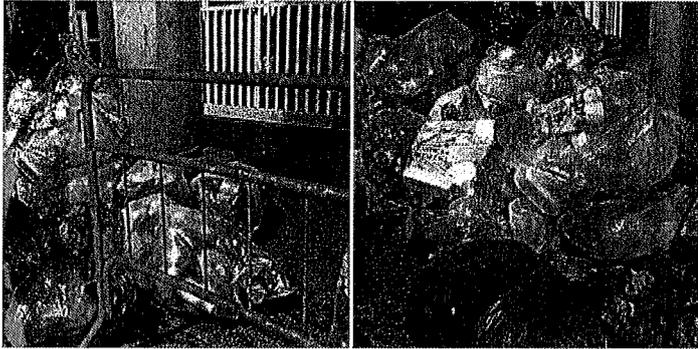


Non si abbassa purtroppo l'attenzione sul degrado cittadino, in relazione ai rifiuti abbandonati per strada. Nella centralissima via Firenze spunta un cumulo di bustoni ricolmi di spazzatura, abbandonati sul bordo del marciapiede.

Le foto dimostrano chiaramente il degrado e l'inciviltà in una delle zone più rappresentative della città federiciana. L'immagine è purtroppo sempre la stessa: rifiuti di vario genere lasciati, molto probabilmente, dai residenti della zona in seguito al mancato ritiro da parte della ditta Sangalli per aver aderito, nella giornata di ieri, lunedì 8 novembre, allo sciopero generale nazionale.

Motivo però che non deve assolutamente giustificare comportamenti incivili messi in atto da alcuni nostri concittadini. Si ravvisa che tali riprovevoli condotte rappresentano un fattore di degrado ambientale e costituiscono un'evidente lesione nei confronti di tanti cittadini, comportando la violazione delle regole dell'ordinata, civile e serena convivenza.

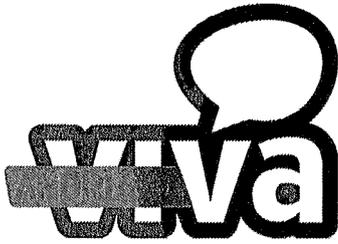
Si spera, dunque, in un celere intervento degli operatori della Sangalli per rimuovere i rifiuti in tempi brevi ed alla Polizia Locale di riuscire ad individuare i responsabili, in modo da ridare dignità ad una delle strade principali di Andria.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Ennesimo furto di olive nelle campagne sventato dalle Guardie Campestri di Andria

Alla vista di una pattuglia del Consorzio, un ignoto malvivente ha abbandonato la refurtiva

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 17.23

Mentre tutto il comparto agricolo è in pieno fermento per l'ormai avviata campagna olivicola, con gli operatori che in questi giorni stanno profondendo ogni sforzo possibile per garantire una campagna all'insegna della qualità, nonostante le rilevanti difficoltà del mercato, è notizia di poche ore fa l'ennesimo tentativo di furto sventato dalle Guardie Campestri di Andria, questa volta in Contrada San Potito.

Alla vista di una pattuglia del Consorzio in un ordinario giro di perlustrazione dell'area interessata, un ignoto malvivente intento a manomettere alberi di ulivo in un fondo agricolo di un consorziato, si dileguava nella zona circostante abbandonando sul posto la refurtiva ed altro materiale occorrente per l'azione predatoria. Il quantitativo di olive illecitamente raccolto è stato prontamente restituito al legittimo proprietario.

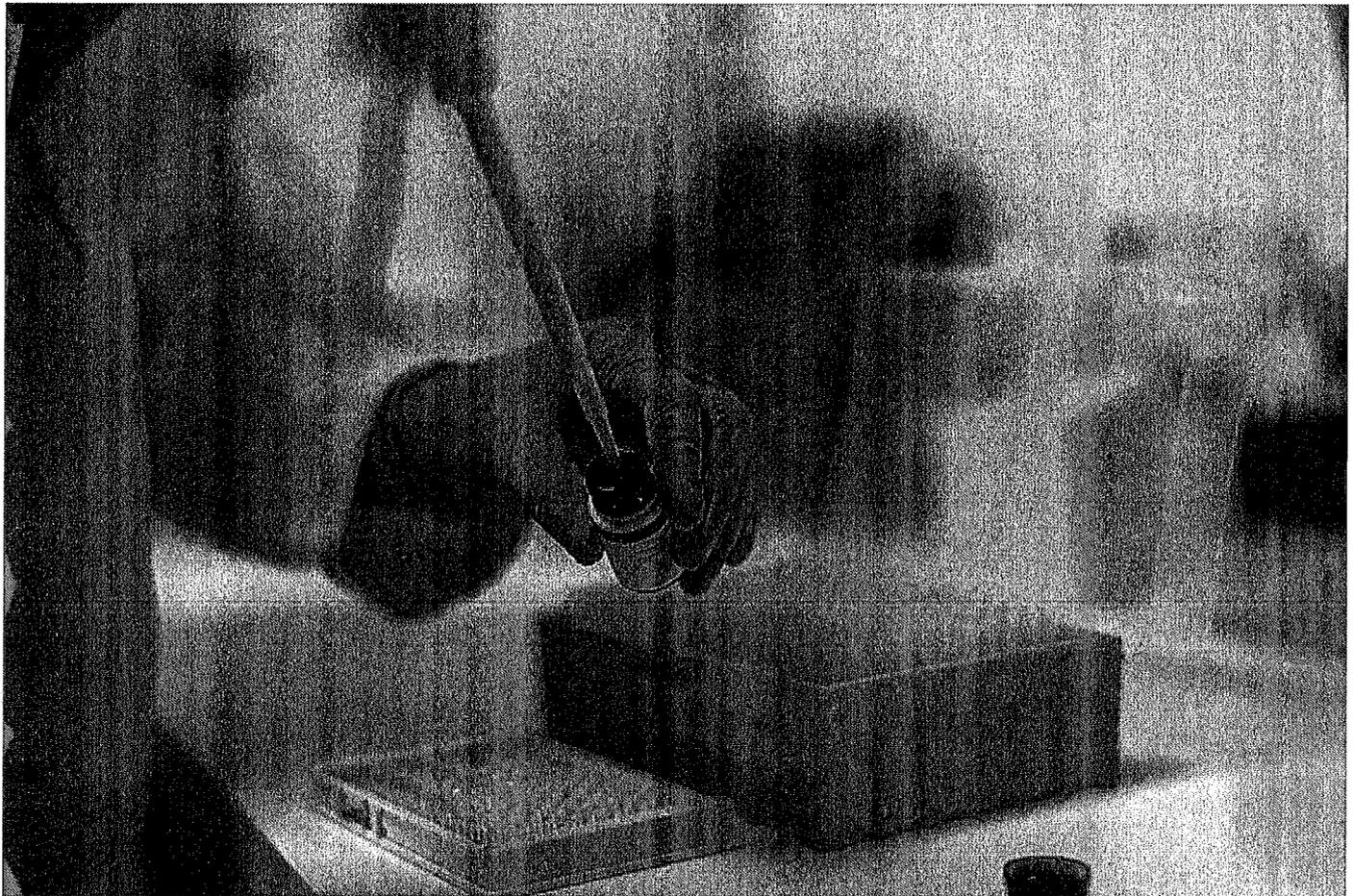
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Covid in Puglia, stabile il dato dei ricoverati

Superati i 100 mila casi positivi nell'Area Metropolitana di Bari dall'inizio dell'emergenza

PUGLIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 18.00

La Regione Puglia ha diffuso il bollettino Covid aggiornato alle ore 12:45 di martedì 9 novembre. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4355237 test, dai quali sono emersi complessivamente 274595 casi di positività (il 6.30% del campione totale).

Il totale di casi positivi registrati nelle singole Province pugliesi dall'inizio dell'emergenza

100018 Area Metropolitana di Bari
48546 Provincia di Foggia
41923 Provincia di Taranto
32272 Provincia di Lecce
28485 Provincia Bat
21774 Provincia di Brindisi
1012 residenti fuori regione
520 provincia di residenza non nota

L'aggiornamento quotidiano sul numero dei guariti e dei deceduti in Puglia

264211 pazienti sono guariti (201 nelle ultime ore) mentre il bilancio dei decessi è salito a 6853.

Gli attualmente positivi, la percentuale dei ricoverati e il numero di pazienti in terapia intensiva in Puglia

I casi attualmente positivi in Puglia sono quindi 3531 (39 in più rispetto a ieri): 3360 in isolamento domiciliare, 171 i ricoverati in ospedale (dato stabile rispetto a ieri) compresi i 19 che al momento occupano posti letto in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri).

L'incidenza delle ospedalizzazioni rispetto al totale degli attualmente positivi è pari al 4.84%.

L'incidenza dei posti letto occupati in terapia intensiva Covid rispetto al totale dei positivi ricoverati è dell'11.11%.

I dati relativi alle ultime 24 ore

I test registrati sul territorio regionale nelle ultime 24 ore sono stati 22230, dei quali 241 (pari all'1.08%) hanno avuto riscontro positivo.

Il dettaglio:

89 Provincia di Taranto

42 Area Metropolitana di Bari

39 Provincia di Lecce

26 Provincia di Foggia

23 Provincia di Brindisi

19 Provincia Bat

0 casi di provincia in via di definizione

3 casi di residenti fuori regione

I decessi verificatisi nelle ultime ore

È stato registrato 1 decesso nelle ultime 24 ore.

Il computo totale dei positivi al Coronavirus morti in Puglia dall'inizio dell'emergenza è quindi salito a 6853.

La suddivisione dei decessi per Provincia

2279 Area Metropolitana di Bari

1512 Provincia di Foggia

1032 Provincia di Taranto

724 Provincia Bat

678 Provincia di Lecce

392 Provincia di Brindisi

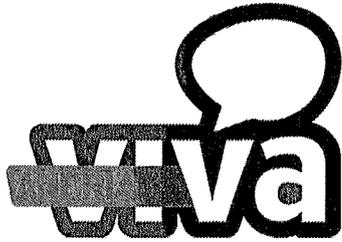
176 di provincia di residenza non nota

40 residenti fuori Regione

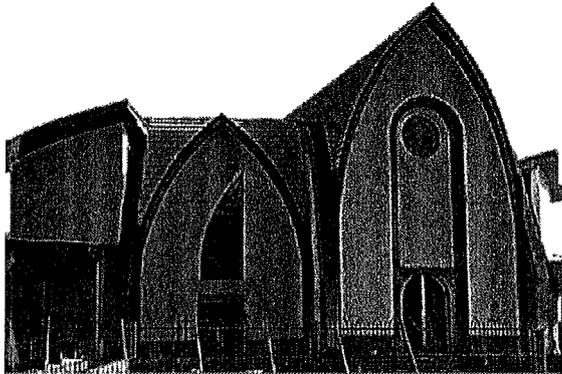
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Marcia Parrocchiale per i 50 anni della fondazione della chiesa Cuore Immacolato di Maria

In programma domenica 14 novembre prossimo, con il raduno alle ore 8 e partenza alle ore 9

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 14.31

Per celebrare i 50 anni della sua fondazione, la parrocchia Cuore Immacolato di Maria di Andria organizza un'edizione speciale della Marcia Parrocchiale. Giunta alla sua quinta edizione, dopo la pausa determinata dalla pandemia da Covid, torna l'appuntamento con la corsa non competitiva di circa 8 km nell'abitato di Andria con una motivazione speciale: celebrare appunto ai 50 anni della fondazione della parrocchia.

Una gara aperta a tutti in calendario domenica 14 novembre prossimo, con il raduno alle ore 8 e partenza alle ore 9. "Il 2020 è stato per la nostra comunità un anno molto particolare – spiega don Sabino Troia, parroco del Cuore Immacolato di Maria - Abbiamo fortemente voluto onorare con la nostra comunità e con i nostri concittadini il 50esimo anniversario della fondazione della Parrocchia, ma come ben sapete causa pandemia, ne è stato impedito lo svolgimento degli eventi celebrativi.

Domenica 14 Novembre vogliamo quindi trascorrere tutti insieme una bellissima giornata di festa, all'insegna dello sport, dell'amicizia, della convivialità e della solidarietà. Saranno con noi anche i ragazzi accompagnati dai volontari dell'UNITALSI che avranno modo così di trascorrere una serena mattinata". C'è spazio naturalmente anche per gli sportivi che vorranno cimentarsi nel percorso cittadino. Ad ogni iscritto verrà donato un ricco pacco gara con prodotti tipici offerti dai partner e sponsor dell'evento e i primi 600 iscritti riceveranno la maglia celebrativa dell'evento.

È possibile iscriversi in parrocchia fino a venerdì 12 Novembre, ogni sera dalle 19 alle 21 e sabato 13 dalle ore 15 alle 18.

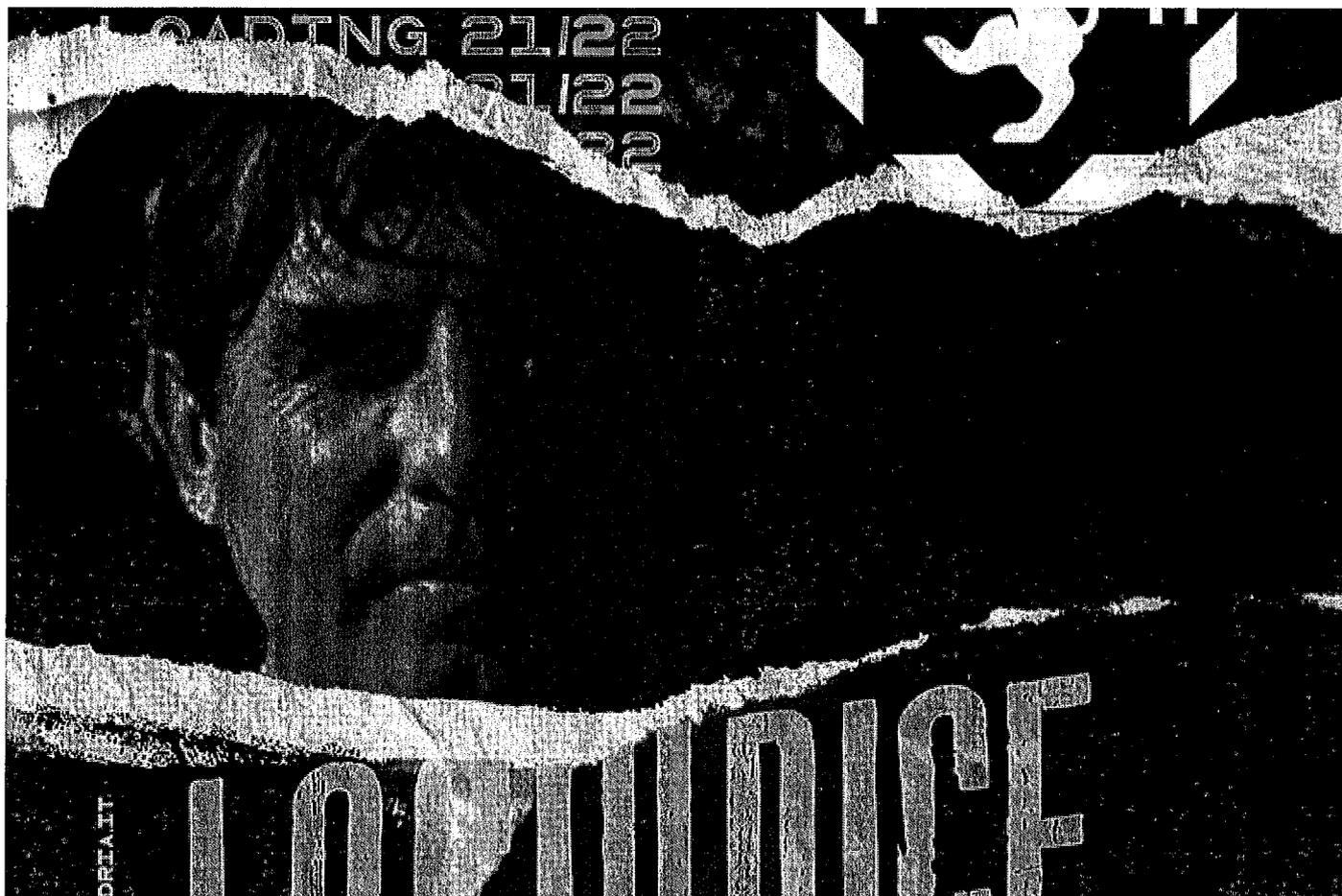
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Nuovo Direttore Sportivo per la Fidelis Andria: ecco Pasquale Logiudice

Accordo raggiunto in mattinata, presentazione giovedì 11 novembre

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 17.33

Sarà Pasquale Logiudice, 53 anni originario di Reggio Calabria, il neo Direttore Sportivo della Fidelis Andria. Accordo raggiunto in mattinata. Logiudice, da calciatore ha disputato due stagioni con la maglia della Fidelis Andria a cavallo tra il '95 ed il '97. Chiusa la carriera da atleta nel 2003 è iniziata quella di dirigente sportivo prima come osservatore, importante l'esperienza a Catania in Serie A, poi quella da Direttore Sportivo in diverse importanti piazze come Castellamare di Stabia e Catanzaro. Pasquale Logiudice sarà presentato alla stampa giovedì 11 novembre. Luogo e ora saranno comunicati successivamente.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Star per un giorno", i ragazzi disabili dell'associazione "Si può fare" protagonisti di un servizio fotografico

Quando la solidarietà si coniuga perfettamente con l'espressione artistica, in un'iniziativa nata ad Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

© 12.12

A cura di
GIOVANNA ALBO



"Star per un giorno" è il nome dell'iniziativa di carattere solidale che ha visto, domenica scorsa, 7 novembre, protagonisti i ragazzi diversamente abili dell'associazione andriese "Si può fare", di un servizio fotografico realizzato da Michele Sardano.

Un'idea fortemente voluta dall'artista andriese **Isabella Pistillo** per lanciare e diffondere l'ideale di una maggiore inclusione sociale che passi attraverso una serie di scatti fotografici incentrati sulla disabilità, dimostrando che l'arte non sia soltanto sinonimo di bellezza, ma soprattutto espressione di vita in tutte le sue sfaccettature. Fondamentale per questo progetto è stato il contributo della stessa artista che ha messo a disposizione il suo studio, usando le sue opere artistiche come scenografia per la realizzazione del servizio fotografico, durante il quale ragazzi e ragazze hanno sfoggiato le felpe "Nineteenth" (nome dell'impresa artistica).

"L'associazione "Si può fare" ha bisogno di emergere", commenta Isabella Pistillo. "Nonostante le molteplici richieste di aiuto inviate agli imprenditori locali, ancora nessuno ci ha preso in considerazione. Motivo per cui ho deciso, anche in qualità di socia fondatrice di "Si può fare", di lanciare questa nuova iniziativa. Infatti, sto mettendo a disposizione le mie felpe con lo sconto del 50% previsti per il black friday. Tutto il ricavato sarà devoluto interamente all'associazione".

Grande soddisfazione per i genitori dei ragazzi disabili che hanno accolto favorevolmente questo nuovo progetto: una propizia occasione per loro, per dar voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità e per promuovere la cultura dell'incontro e della vita di qualità. "Siamo consapevoli che qualsiasi disciplina può incrociare le esigenze dei ragazzi diversamente abili. Non hanno limitazioni rispetto alle proprie attitudini e rispetto alle aspettative della propria vita. In questo caso l'arte può facilitare l'inclusione. Rappresenta un veicolo importante per scoprire le proprie emozioni o nuovi desideri", chiosano i parenti dei ragazzi.

"Il nostro obiettivo è l'inclusione a 360°. Quindi ci siamo chiesti: perché non renderli partecipi di un servizio fotografico? Per la prima volta sono stati "modelli" dinanzi ad una fotocamera e questo li ha resi, sicuramente, felici", spiega la Presidente del sodalizio federiciano **Rossella Gissi**. "Costantemente cerchiamo di intraprendere strade nuove per stimolare i ragazzi ad aprirsi verso nuove realtà. Direi che "tutto si può fare", quindi non si deve aver paura ad affrontare qualcosa di nuovo: basta mettersi alla prova e tutto si ottiene. E i ragazzi hanno dato dimostrazione di ciò".

Quindi l'arte al servizio della solidarietà: un contributo importante per portare in auge le condizioni delle persone con disabilità che hanno diritto di vivere in una società che prenda in considerazione tutte le esigenze dei cittadini, creando un ambiente di maggiore integrazione e inclusione.

Gli interessati ad acquistare le felpe possono contattare i seguenti numeri:

Associazione "Si può fare": 338.3131725

Impresa artistica "Nineteenth": 376.0426212





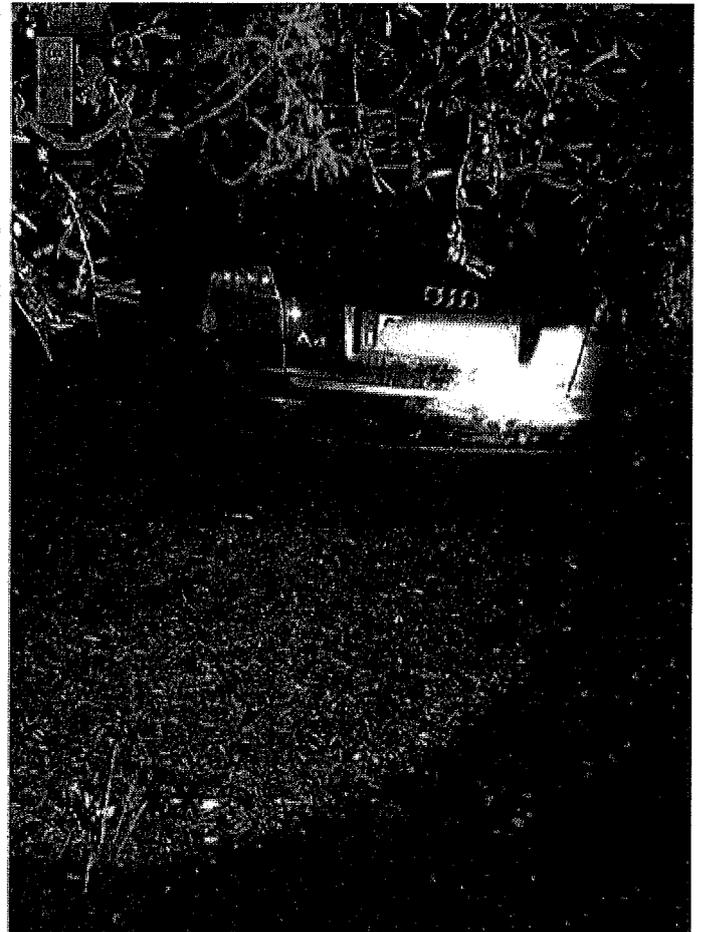
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Polizia di Stato Andria, ritrovati 7 veicoli risultati rubati

Un'Audi A4 in buono stato d'uso era ben occultata sotto un albero di ulivo. Un'Audi A6 era in un fondo agricolo

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

© 12.31

Nell'ultima settimana, al fine di arginare il fenomeno dei furti d'auto, la Questura di Barletta Andria Trani, in stretta sinergia operativa con pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" di Bari, ha disposto ed effettuato capillari servizi straordinari di controllo del territorio in molte aree della città; servizi volti a scongiurare l'ulteriore perpetrarsi di reati predatori.

La specifica attività operativa ha comportato l'impiego complessivo di oltre 50 pattuglie, impiegate in servizio continuativo di osservazione, perlustrazione e controllo dinamico di persone e autovetture in transito. Il capillare dispositivo di controllo del territorio ha reso possibile l'identificazione di oltre 750 individui, molti dei quali con specifici pregiudizi di polizia; sono stati, inoltre, sottoposti a vaglio preventivo e investigativo più di 350 veicoli a motore, con conseguente emissione di oltre 20 verbali per violazioni al Codice della Strada.

Nell'ambito dell'attività perlustrativa sono stati rinvenuti, in totale, 7 veicoli risultati provento di furto. Di questi, un'autovettura modello Audi A4 veniva rinvenuta, in buono stato d'uso e marciante, ben occultata sotto un albero di ulivo. Un'altra autovettura modello Audi A6 risultava essere stata occultata all'interno di un fondo agricolo.

L'intensificazione delle attività di controllo del territorio proseguirà anche nelle prossime settimane.



andriaviva.it



Assemblea Anci a Parma: il sindaco di Andria Bruno a confronto su "Coesione Territoriale per un Paese unito"

Giovedì 11 novembre con Maurizio Landini della Cgil e i Ministri Carfagna e Orlando, è prevista la presenza del Presidente del Consiglio Mario Draghi

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 12.21

Il Sindaco di Andria coinvolta in prima persona nei lavori della 38esima Assemblea Annuale dell'ANCI, l'associazione che riunisce e rappresenta tutti i comuni italiani, che si aprirà nel pomeriggio di oggi, a Parma, alle ore 17.00, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Il Sindaco parteciperà infatti, giovedì 11 novembre, alle 10.30, ad un confronto su "Coesione territoriale per un Paese unito" al quale interverranno anche il Ministro per il Sud, Mara Carfagna, del Lavoro, Andrea Orlando, ed il leader nazionale della Cgil, Maurizio Landini.

Il Sindaco Bruno affronterà il tema insieme ad altri sindaci rappresentativi delle diverse aree del Paese: con lei infatti dialogheranno anche i sindaci di Ferrara, Varese, Potenza e Imperia.

Il tema del suo panel è concentrato dunque sulla Missione numero 5 del PNRR, quella su "Inclusione e coesione" che, insieme alla numero 6, "Salute", concluderà gli appuntamenti clou dell'11 novembre, ultima giornata dell'Assemblea.

Dopo i confronti su Missione numero 5 e 6, vi sarà l'intervista di Ferruccio de Bortoli al Sindaco di Bari e Presidente nazionale di Anci, Antonio Decaro.

Alla mattinata dell'11 è prevista la presenza del Presidente del Consiglio, Mario Draghi.

[Programma Anci](#) Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



"Star per un giorno", i ragazzi disabili dell'associazione "Si può fare" protagonisti di un servizio fotografico

Quando la solidarietà si coniuga perfettamente con l'espressione artistica, in un'iniziativa nata ad Andria

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 12.12

A cura di
GIOVANNA ALBO



"Star per un giorno" è il nome dell'iniziativa di carattere solidale che ha visto, domenica scorsa, 7 novembre, protagonisti i ragazzi diversamente abili dell'associazione andriese "Si può fare", di un servizio fotografico realizzato da Michele Sardano.

Un'idea fortemente voluta dall'artista andriese **Isabella Pistillo** per lanciare e diffondere l'ideale di una maggiore inclusione sociale che passi attraverso una serie di scatti fotografici incentrati sulla disabilità, dimostrando che l'arte non sia soltanto sinonimo di bellezza, ma soprattutto espressione di vita in tutte le sue sfaccettature. Fondamentale per questo progetto è stato il contributo della stessa artista che ha messo a disposizione il suo studio, usando le sue opere artistiche come scenografia per la realizzazione del servizio fotografico, durante il quale ragazzi e ragazze hanno sfoggiato le felpe "Nineteenth" (nome dell'impresa artistica).

"L'associazione "Si può fare" ha bisogno di emergere", commenta Isabella Pistillo. "Nonostante le molteplici richieste di aiuto inviate agli imprenditori locali, ancora nessuno ci ha preso in considerazione. Motivo per cui ho

deciso, anche in qualità di socia fondatrice di "Si può fare", di lanciare questa nuova iniziativa. Infatti, sto mettendo a disposizione le mie felpe con lo sconto del 50% previsti per il black friday. Tutto il ricavato sarà devoluto interamente all'associazione".

Grande soddisfazione per i genitori dei ragazzi disabili che hanno accolto favorevolmente questo nuovo progetto: una propizia occasione per loro, per dar voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità e per promuovere la cultura dell'incontro e della vita di qualità. "Siamo consapevoli che qualsiasi disciplina può incrociare le esigenze dei ragazzi diversamente abili. Non hanno limitazioni rispetto alle proprie attitudini e rispetto alle aspettative della propria vita. In questo caso l'arte può facilitare l'inclusione. Rappresenta un veicolo importante per scoprire le proprie emozioni o nuovi desideri", chiosano i parenti dei ragazzi.

"Il nostro obiettivo è l'inclusione a 360°. Quindi ci siamo chiesti: perché non renderli partecipi di un servizio fotografico? Per la prima volta sono stati "modelli" dinanzi ad una fotocamera e questo li ha resi, sicuramente, felici", spiega la Presidente del sodalizio federiciano **Rossella Gissi**. "Costantemente cerchiamo di intraprendere strade nuove per stimolare i ragazzi ad aprirsi verso nuove realtà. Direi che "tutto si può fare", quindi non si deve aver paura ad affrontare qualcosa di nuovo: basta mettersi alla prova e tutto si ottiene. E i ragazzi hanno dato dimostrazione di ciò".

Quindi l'arte al servizio della solidarietà: un contributo importante per portare in auge le condizioni delle persone con disabilità che hanno diritto di vivere in una società che prenda in considerazione tutte le esigenze dei cittadini, creando un ambiente di maggiore integrazione e inclusione.

Gli interessati ad acquistare le felpe possono contattare i seguenti numeri:

Associazione "Si può fare": 338.3131725

Impresa artistica "Nineteenth": 376.0426212





Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Operatori socio sanitari, a breve bando Sanitaservice

Assunzione a tempo determinato di circa 100 operatori socio-sanitari. Fp Cgil Bat: "Giustizia è fatta"

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 12.01

La Sanitaservice della Asl Bt pubblicherà a breve un bando per l'assunzione a tempo determinato di circa 100 operatori socio-sanitari nelle more della definizione del business plan, atto preliminare per le successive assunzioni a tempo indeterminato. "Il bando ha l'obiettivo di far fronte alle esigenze espresse su tutte le nostre strutture di assistenza, sia ospedaliere che territoriali - dice Alessandro Delle Donne, Commissario straordinario Asl Bt - la procedura ad evidenza pubblica è il risultato di un lavoro di analisi dettagliato che in questi mesi ci ha visti impegnati su tavoli di concertazione con i sindacati e soprattutto con l'assessore al Lavoro della Regione Puglia Leo Caroli che ringrazio per la fattiva collaborazione".

Nei mesi scorsi la scadenza di contratti di operatori socio-sanitari aveva creato situazioni di disagio e di tensione: soprattutto gli operatori impegnati nei mesi più difficili della gestione della pandemia Covid hanno rivendicato attenzione a fronte di una professionalità acquisita e di esperienza maturata in una fase molto delicata per la sanità pubblica. "Un bando pubblico consentirà l'inserimento di circa 100 operatori per dare sostegno nelle aree che in questi mesi hanno espresso necessità di rinforzo professionale - aggiunge Delle Donne - siamo molto soddisfatti di questo risultato perché garantisce equità di trattamento, rispetto delle norme, garanzia di assistenza. La procedura consentirà un confronto serio e qualificato tra operatori che hanno un compito importante e delicato nelle attività di assistenza alla persona".

"Dopo mesi di discussione in sede di tavolo SEPAC, presso la Regione Puglia, si è finalmente raggiunto un accordo

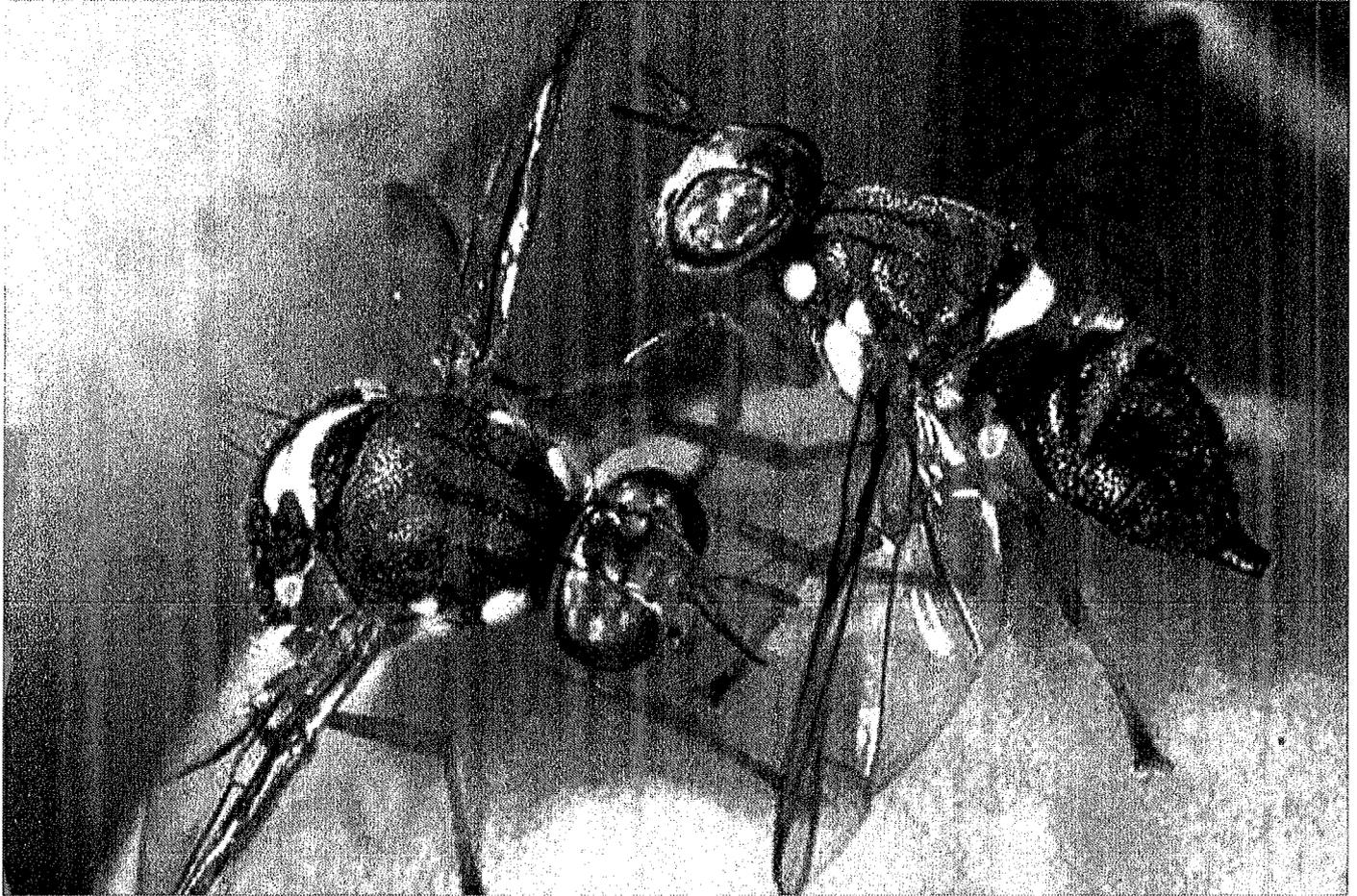
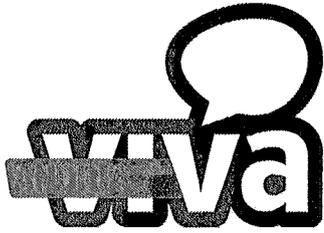
utile alla ricollocazione degli O.S.S. (Operatori Socio Sanitari) che avevano prestato servizio presso l'ASL BT durante i mesi più duri dell'emergenza pandemica da Covid-19. Un risultato ottenuto grazie alla mobilitazione dei lavoratori e della FP CGIL BAT che insieme alla CGIL PUGLIA ed alla FP CGIL PUGLIA aveva sollevato la questione già dai primi di febbraio di quest'anno, contestualmente al mancato rinnovo dei contratti di lavoro". Così in una nota Ileana Remini, segretaria generale FP CGIL BAT e Luigi Marzano, coordinatore sanità FP CGIL BAT.

"Esprimiamo viva soddisfazione per il risultato raggiunto, che paga il grande lavoro svolto da questi Lavoratori durante i mesi più duri dell'emergenza; apprezziamo inoltre il grande lavoro svolto dal tavolo SEPAC e dal suo Presidente, con un metodo basato sulla condivisione delle istanze. A tal fine, supporteremo i lavoratori e li assisteremo anche nella fase di compilazione delle domande. La lotta al precariato non finisce qui!"

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Monitoraggio della mosca dell'olivo, bollettino fitosanitario dell'8 novembre

A cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 10.25

Pubblichiamo di seguito il Bollettino Fitosanitario N. 19 del 08/11/2021 relativo al monitoraggio della mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), a cura del servizio di assistenza tecnica della OP – OLEARIA AIPO PUGLIA.

Comprensorio monitorato: Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Trani

REDAZIONE : Servizio di assistenza Tecnica OP-Olearia Aipo-Puglia via Parini 10 – 76123 Andria BT
Telefono / 0883545009, e-mail info@oleariaaipopuglia.it

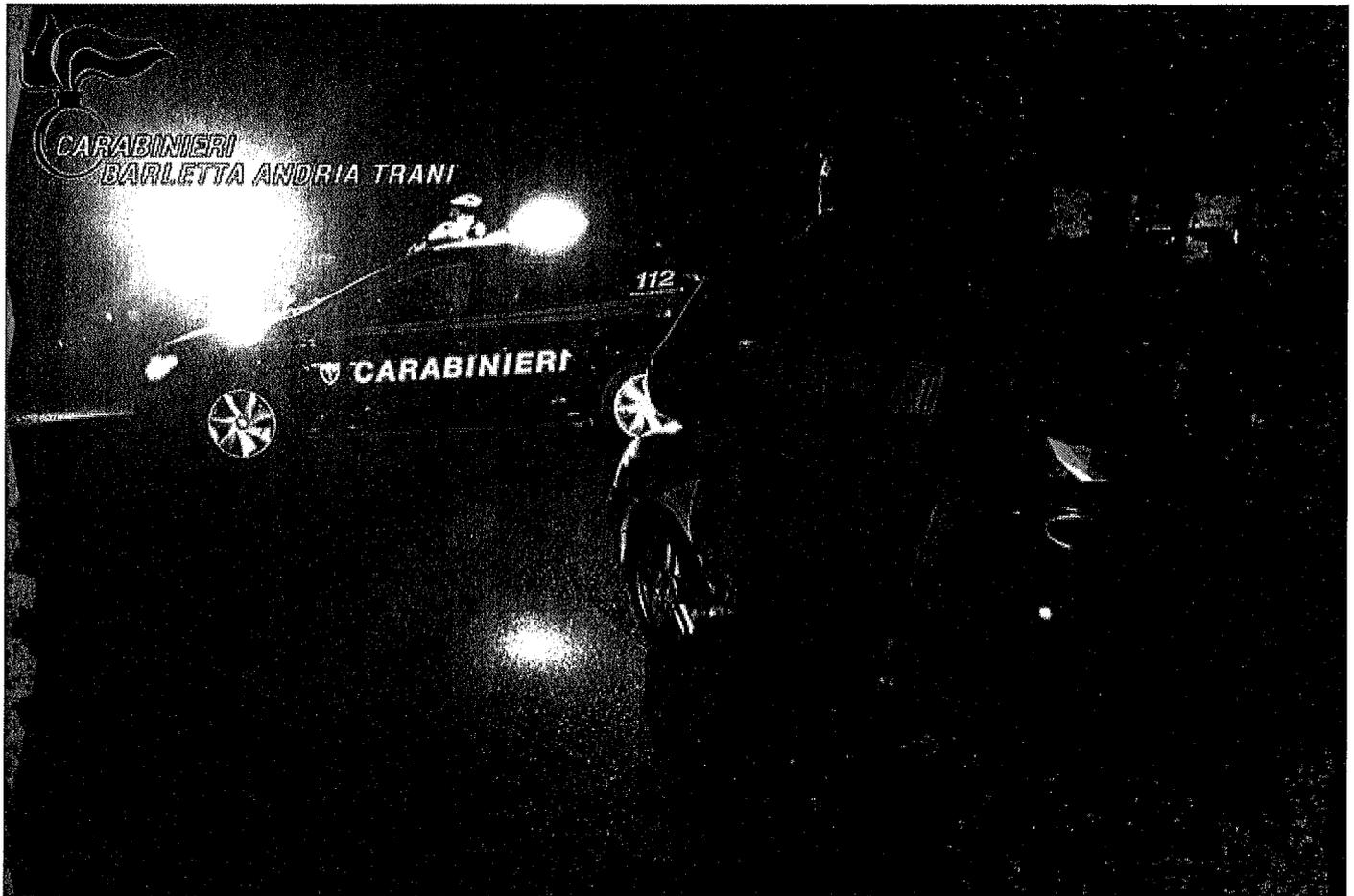
Nell'allegato la tabella del monitoraggio.

[bollettino 19](#) Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



Controlli dei Carabinieri: 52enne di Andria sorpreso alla guida senza patente

Operazione di controllo straordinario del territorio a Canosa di Puglia

ANDRIA - MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2021

🕒 10.05

Continuano senza sosta i controlli dei Carabinieri della Compagnia di Andria che, nello scorso week end, precisamente nei giorni di venerdì e sabato, si sono concentrati nel comune di Canosa di Puglia per prevenire e reprimere la commissione dei reati nonché di tutti quei comportamenti che incidono sulla sicurezza degli utenti della strada.

Grazie al supporto dei militari dell'XI Battaglione CC Puglia, durante i numerosi posti di controllo, effettuati in vari punti della città, sono state controllate 52 persone e 24 veicoli: 8 le violazioni alle norme del codice della strada e 3 i sequestri amministrativi di autovetture prive di assicurazione.

Un 47enne di Canosa di Puglia ed un 52enne originario di Andria sono stati sorpresi alla guida di altrettante autovetture, rispettivamente senza patente in quanto revocata, ed in possesso di un telefono cellulare, in violazione degli obblighi imposti dalla misura di prevenzione dell'avviso orale.

Quattro giovani, invece, sono stati segnalati quali assuntori di sostanze stupefacenti all'Ufficio Territoriale di Governo di Barletta, poiché trovati in possesso di alcune dosi di hashish, poi sottoposte a sequestro.

Verifiche approfondite anche a due circoli privati: uno in particolare è stato sottoposto a provvedimento di chiusura. Il titolare M.R. 39enne è stato denunciato in stato di libertà per furto aggravato di energia elettrica in

quanto i militari, con ausilio personale Enel, accertavano che lo stesso aveva provveduto ad allacciarsi abusivamente alla rete pubblica, procurandosi così illegalmente l'energia elettrica.

I controlli straordinari dei Carabinieri della Compagnia di Andria sul territorio di Canosa di Puglia, coordinati dal Comando Provinciale BAT, proseguiranno anche nei prossimi weekend al fine di rafforzare la percezione di sicurezza dei cittadini e tenere alta la pressione sulla delittuosità locale.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2021 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

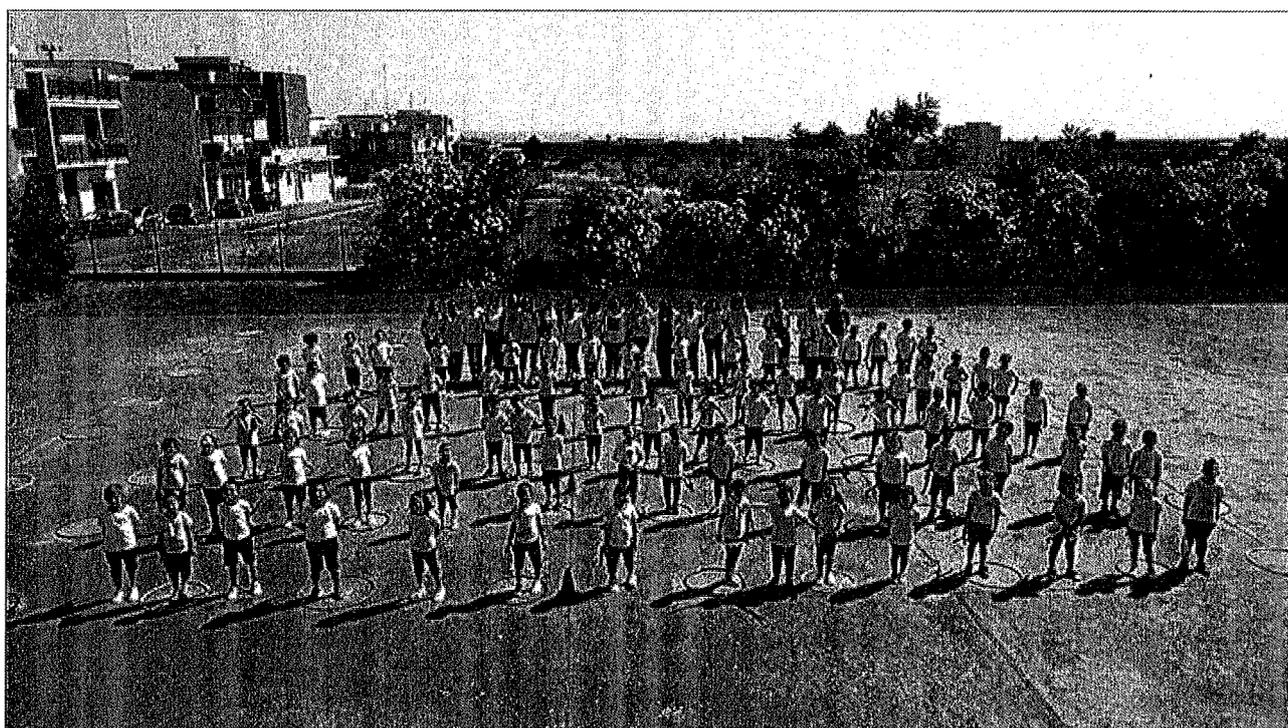
L'attività motoria, da sempre, arricchisce la corposa offerta formativa del circolo "Cotugno"

Concorso "Piccoli eroi a scuola", il 3° circolo "Cotugno" si aggiudica il primo premio nazionale

Apprezzati la completezza dell'esecuzione e l'emozione che i bambini sono riusciti a trasmettere attraverso il video

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 10 novembre 2021 di La Redazione



Concorso "Piccoli eroi a scuola", il 3° circolo "Cotugno" si aggiudica il primo premio nazionale © nc

Un nuovo trionfo per il 3° Circolo "Riccardo Cotugno" che con la sua partecipazione al primo concorso nazionale "Piccoli eroi a scuola" raggiunge il gradino più alto del podio, posizionandosi al primo posto in Italia.

Da ben sette anni la scuola aderisce al progetto ludico-motorio promosso dal Ministero dell'Istruzione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, coinvolgendo i bambini della Scuola dell'Infanzia, di entrambi i plessi, afferenti al circolo.

Nel mese di giugno dello scorso anno scolastico la dirigente, rinnovando la fiducia alla referente del progetto, ins. Anna Rita Quercia, ha caldeggiato e favorito, oltre al normale percorso curricolare, anche la partecipazione al primo concorso nazionale "Piccoli eroi a scuola". Una partecipazione entusiastica ed inclusiva, priva di barriere, che ha coinvolto 80 bambini cinquenni, di cui alcuni diversamente abili, nell'esecuzione di una coreografia motoria, su una base musicale assegnata. Il video realizzato, dopo aver superato una prima selezione, posizionandosi primo a livello regionale, ha continuato il suo ambizioso viaggio, sottoponendosi, con altre numerose scuole del territorio nazionale, al giudizio finale della commissione di esperti del Ministero dell'Istruzione.

La commissione esaminatrice ha valutato i video acquisiti considerando i seguenti criteri: il numero dei bambini coinvolti, la coerenza motoria nell'impostazione dell'animazione, l'esecuzione dei movimenti in accordo con la musica, l'originalità dell'interpretazione e la qualità delle immagini e delle riprese video, aggiudicando il massimo riconoscimento al 3° Circolo "Riccardo Cotugno" di Andria.

La scuola vincitrice e la dirigente dott.ssa Dora Guarino hanno ricevuto numerosi apprezzamenti dal prof. Rosario Mercurio, Collaboratore del Direttore Generale dell'U.S.R. Calabria per l'organizzazione del servizio di Coordinamento regionale di Educazione Motoria, Fisica e Sportiva e dalla prof.ssa Irene Scarpelli referente regionale del progetto, per la completezza dell'esecuzione e per l'emozione che i bambini sono riusciti a trasmettere attraverso il video.

L'attività motoria, da sempre, arricchisce la corposa offerta formativa del circolo "Cotugno" come strumento indispensabile per la socializzazione, l'inclusione, il rispetto delle regole, l'orientamento e la gestione dello spazio.

La Dirigente e l'intera comunità scolastica, soddisfatti dell'ambizioso traguardo raggiunto, plaudono all'impegno dei piccoli e dei docenti che negli anni hanno mostrato passione e dedizione verso un'attività che concorre allo sviluppo globale del bambino, non solo dal punto di vista fisico ma anche cognitivo, affettivo e relazionale.

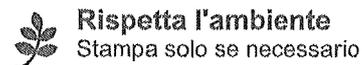
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. Iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



L'evento

Festa d'autunno all'oratorio Beato P.G. Frassati

Don Vito Gaudioso: «Si tratta di un momento di allegria, condivisione e giochi con una finalità ben precisa: fare gruppo e raccogliere le offerte per il rifacimento del manto erboso del campo di calcetto»

CULTURA

Andria mercoledì 10 novembre 2021 di La Redazione



il rifacimento del manto erboso c/o l'oratorio S. Agostino © n.c.

Il prossimo 13 Novembre presso l'oratorio S Agostino di Andria a partire dalle ore 19:30 si terrà la **festa d'Autunno** organizzata dalla Parrocchia di S Agostino, preceduta dall'inaugurazione del campo a7/7 dalle ore 18:45 alle ore 19:00.

«Si tratta di un momento di allegria, condivisione e giochi per bambini, ragazzi e adulti con una finalità ben precisa: fare gruppo e comunità e raccogliere le offerte per il rifacimento del manto erboso del campo di calcetto a7/7 dell'oratorio. È un momento pensato dalla parrocchia in sinergia con tutte le componenti dell'oratorio e dei vari volontari della parrocchia, dai più piccolini a chi ha visto crescere l'oratorio dagli anni '60 e dalla scuola materna parrocchiale Minuccia De Corato, tutti concentrati per portare avanti l'opera tanto voluta da Don Riccardo Losito». Queste sono le parole di Don Vito Gaudioso parroco della Parrocchia di S Agostino.

Si tratta di un pomeriggio di condivisione, divertimento e giochi con i gonfiabili ed esibizione di artisti di strada, musica dal vivo con la band *Le Smorfie* e stand enogastronomici per degustare prodotti tipici autunnali.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

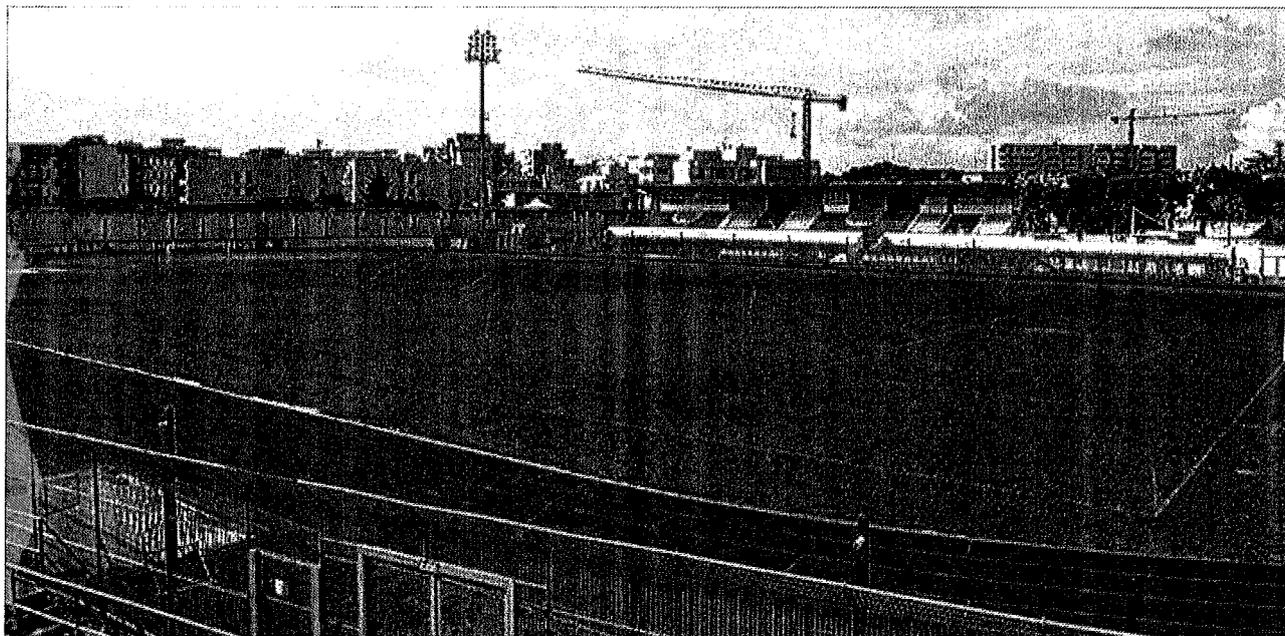
redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

L'appuntamento



Le nazionali di Prefetti, Sindaci, Parlamentari e Attori in campo a Bisceglie per la legalità

Un segnale simbolico di attenzione ai giovani, di invito all'impegno civile sui temi della legalità che le Istituzioni intendono dare dopo i tragici avvenimenti che hanno scosso l'intera comunità

Andria martedì 09 novembre 2021 di La Redazione

per la legalità

NOVEMBRE 2021

Con la partecipazione speciale della
Fanfara dell'ARMA DEI CARABINIERI

Nazionale Prefetti

Nazionale Italiana Parlamentari

Nazionale Italiana Sindaci

Italian Attori

Le gare saranno dirette da arbitri della
Associazione Italiana Arbitri

Presentano:
Francesca Rodolfo - Tommaso Amato

Logos at the bottom: PUGLIA, Val di Carafa, GEMITE, pedone, SEDE, CROCE, Napoli Calcio, UFFICIO, and others.

Le nazionali di Prefetti, Sindaci, Parlamentari e Attori in campo a Bisceglie per la legalità © n.c.

Sensibilizzare al tema della legalità, dell'importanza dello stare dalla parte del bene, contribuendo ad accrescere nelle giovani generazioni il senso del radicamento dei valori fondamentali per l'ordinata e democratica convivenza civile.

È il senso dell'iniziativa "In campo per la legalità", organizzata dalla Prefettura di Barletta Andria Trani e dal Comune di Bisceglie (con il patrocinio della Regione Puglia), che si terrà sabato 13 novembre a partire dalle ore 9.30 presso lo stadio "Gustavo Ventura" di Bisceglie con la presenza sugli spalti di trecento studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Città di Bisceglie. Un segnale simbolico di attenzione ai giovani, di invito all'impegno civile sui temi della legalità che le Istituzioni intendono dare dopo i tragici avvenimenti che hanno scosso l'intera comunità.

L'evento di sabato si inserisce in un programma di dieci appuntamenti (uno in ogni città della provincia) rivolti alle giovani generazioni su diverse tematiche afferenti la legalità.

La prima tappa sarà dunque il quadrangolare di calcio tra le Nazionali italiane dei Prefetti, dei Parlamentari, dei Sindaci e degli Attori, con i rappresentanti istituzionali, che quotidianamente "sono in campo" per affrontare e risolvere le problematiche della collettività, pronti a confrontarsi in campo in una competizione che, aldilà del risultato finale, rappresenterà un'esperienza per avvicinare mondi apparentemente lontani e comunicare modelli di comportamento civile.

La manifestazione sarà inoltre arricchita da importanti testimonianze e dalla presentazione del concorso di idee "Testimoni di Legalità Attiva", promosso dalla Prefettura di Barletta Andria Trani, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, e rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado della provincia, che si propone di stimolare i giovani ed il mondo della scuola invitandoli a "gareggiare" producendo elaborati sui temi della legalità, della giustizia, della libertà e della cittadinanza attiva nelle sue molteplici espressioni.

Momento particolarmente sentito nel corso della manifestazione, che cade il giorno successivo alla Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace, sarà quello dedicato al ricordo di Carlo De Trizio, Maresciallo aiutante sostituto ufficiale di pubblica sicurezza dei Carabinieri, deceduto nel 2006 a Nassiriya, in Iraq, e di Pierdavide De Cillis, Caporal Maggiore Capo Scelto dell'Esercito Italiano morto a Herat, in Afghanistan, nel 2010.

Il quadrangolare sarà introdotto dall'inno nazionale suonato dalla Fanfara dell'Arma dei Carabinieri. A dirigere gli incontri la terna arbitrale designata dall'Associazione Italiana Arbitri composta dall'arbitro Ivano Pezzuto della Sezione di Lecce, coadiuvato dagli assistenti Alessandro Cipressa di Lecce e Francesco Fiore di Barletta.

Condurranno la manifestazione la giornalista di Telenorba Francesca Rodolfo e Tommaso Amato.

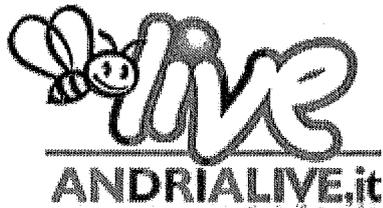
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto

Ennesimo furto nelle campagne sventato dalle Guardie Campestri di Andria

Un malvivente intento a manomettere degli alberi si è dileguato alla vista di una pattuglia

CRONACA

Andria martedì 09 novembre 2021 di La Redazione





Ennesimo furto nelle campagne sventato dalle Guardie Campestri di Andria © Guardie campestri

Mentre tutto il comparto agricolo è in pieno fermento per l'ormai avviata campagna olivicola, con gli operatori che in questi giorni stanno approfondendo ogni sforzo possibile per garantire una campagna all'insegna della qualità, nonostante le rilevanti difficoltà del mercato, è notizia di poche ore fa l'ennesimo tentativo di furto sventato dalle Guardie Campestri di Andria, questa volta in Contrada "San Potito".

Alla vista di una pattuglia del Consorzio in un ordinario giro di perlustrazione dell'area interessata, un ignoto malvivente, intento a manomettere alberi di ulivo in un fondo agricolo di un consorziato, si dileguava nella zona circostante abbandonando sul posto la refurtiva ed altro materiale occorrente per l'azione predatoria.

Il quantitativo di olive illecitamente raccolto è stato prontamente restituito al legittimo proprietario.

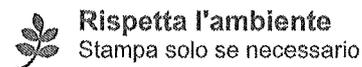
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.
Credits: livenetwork



Il bollettino della Regione

Coronavirus: altri 241 casi in Puglia. Nel Barese superata quota 100mila positivi da marzo 2020

I casi attualmente positivi sono 3.531; 152 sono le persone ricoverate in area non critica, 19 sono in terapia intensiva

CRONACA

Andria martedì 09 novembre 2021 di La Redazione



Laboratorio test Covid © Unsplash

Nelle ultime 24 ore in Puglia sono stati effettuati 22.230 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 241 casi positivi: 42 in provincia di Bari, 19 nella provincia BAT, 23 in provincia di Brindisi, 26 in provincia di Foggia, 39 provincia di Lecce, 89 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 0 casi di provincia in definizione. È stato registrato 1 decesso.

I casi attualmente positivi sono 3.531; 152 sono le persone ricoverate in area non critica, 19 sono in terapia intensiva. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 4.355.237 test; 274.595 sono i casi positivi; 264.211 sono i pazienti guariti; 6.853 sono le persone decedute. I 274.595 casi positivi sono così suddivisi: 100.018 nella provincia di Bari; 28.504 nella provincia BAT; 21.797 nella provincia di Brindisi; 48.546 nella provincia di Foggia; 32.272 nella provincia di Lecce; 41.923 nella provincia di Taranto; 1.015 attribuiti a residenti fuori regione; 520 di provincia in definizione.

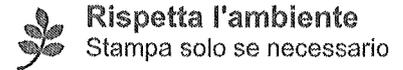
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it
Testata giornalistica
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005
Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394
Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.



L'intensificazione delle attività di controllo del territorio proseguirà anche nelle prossime settimane

7 auto rubate rinvenute dalla Polizia di Stato

Il ritrovamento delle autovetture è stato effettuato nell'ambito di un servizio disposto dalla Questura in stretta sinergia operativa con pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" di Bari

CRONACA

Andria martedì 09 novembre 2021 di La Redazione



7 auto rubate rinvenute dalla Polizia di Stato © n.c.

Nell'ultima settimana, al fine di arginare il fenomeno dei furti d'auto, la Questura di Barletta Andria Trani, in stretta sinergia operativa con pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" di Bari, ha disposto ed effettuato capillari servizi straordinari di controllo del territorio in molte aree della città; servizi volti a scongiurare l'ulteriore perpetrarsi di reati predatori.

La specifica attività operativa ha comportato l'impiego complessivo di oltre 50 pattuglie, impiegate in servizio continuativo di osservazione, perlustrazione e controllo dinamico di

persone e autovetture in transito.

Il capillare dispositivo di controllo del territorio ha reso possibile l'identificazione di oltre 750 individui, molti dei quali con specifici pregiudizi di polizia; sono stati, inoltre, sottoposti a vaglio preventivo e investigativo più di 350 veicoli a motore, con conseguente emissione di oltre 20 verbali per violazioni al Codice della Strada.

Nell'ambito dell'attività perlustrativa sono stati rinvenuti, in totale, 7 veicoli risultati provento di furto.

Di questi, un'autovettura modello Audi A4 è stata rinvenuta, in buono stato d'uso e marciante, ben occultata sotto un albero di ulivo.

Un'altra autovettura modello Audi A6 è risultata essere stata occultata all'interno di un fondo agricolo.

L'intensificazione delle attività di controllo del territorio proseguirà anche nelle prossime settimane.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

AndriaLive.it

Testata giornalistica

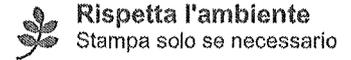
reg. n. 7/05, Trib. di Trani in data 02/05/2005

Editore: Media Eventi SAS – P.Iva:06998380726 - Num. iscrizione ROC:34394

Direttore Responsabile: Sabino Liso

© AndriaLive.it 2021 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Il fatto

52enne andriese guida auto con patente revocata: scoperto dai Carabinieri

Il soggetto è stato sorpreso in possesso di un telefono cellulare, in violazione degli obblighi imposti dalla misura di prevenzione dell'avviso orale

CRONACA

Andria martedì 09 novembre 2021 di la redazione



Carabinieri © AndriaLive

Continuano senza sosta i controlli dei Carabinieri della Compagnia di Andria che, nello scorso week end, precisamente nei giorni di venerdì e sabato, si sono concentrati nel comune di Canosa di Puglia per prevenire e reprimere la commissione dei reati nonché di tutti quei comportamenti che incidono sulla sicurezza degli utenti della strada.

Grazie al supporto dei militari dell'XI Battaglione CC Puglia, durante i numerosi posti di controllo, effettuati in vari punti della città, sono state controllate 52 persone e 24 veicoli: 8 le violazioni alle norme del codice della strada e 3 i sequestri amministrativi di autovetture prive di assicurazione.

Un 47enne di Canosa di Puglia ed un **52enne originario di Andria** sono stati sorpresi alla guida di altrettante autovetture, rispettivamente senza patente in quanto revocata, ed in possesso di un telefono cellulare, in violazione degli obblighi imposti dalla misura di prevenzione dell'avviso orale.

Quattro giovani, invece, sono stati segnalati quali assuntori di sostanze stupefacenti all'Ufficio Territoriale di Governo di Barletta, poiché trovati in possesso di alcune dosi di hashish, poi sottoposte a sequestro.

Verifiche approfondite anche a due circoli privati: uno in particolare è stato sottoposto a provvedimento di chiusura. Il titolare M.R. 39enne è stato denunciato in stato di libertà per furto aggravato di energia elettrica in quanto i militari, con ausilio personale Enel, accertavano che lo stesso aveva provveduto ad allacciarsi abusivamente alla rete pubblica, procurandosi così illegalmente l'energia elettrica.

I controlli straordinari dei Carabinieri della Compagnia di Andria sul territorio di Canosa di Puglia, coordinati dal Comando Provinciale BAT, proseguiranno anche nei prossimi weekend al fine di rafforzare la percezione di sicurezza dei cittadini e tenere alta la pressione sulla delittuosità locale.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Home > Andria > Andria - Festa d'Autunno, fervono i preparativi all'oratorio S. Agostino

ANDRIA ATTUALITÀ EVENTI

9 Novembre 2021

Andria – Festa d'Autunno, fervono i preparativi all'oratorio S. Agostino

 scritto da Redazione



Il prossimo **13 Novembre**, presso l'oratorio **S. Agostino** di Andria alle ore 19:30, si terrà la **Festa d'Autunno** organizzata dalla Parrocchia di S. Agostino, preceduta dall'inaugurazione del **campo a 7** dalle ore 18:45 alle ore 19:00.

«Si tratta di un momento di allegria, condivisione e giochi per bambini, ragazzi e adulti con una finalità ben precisa: fare gruppo e comunità e **raccogliere Le offerte** per il rifacimento del manto erboso del campo di calcetto a 7 dell'oratorio.

E' un momento pensato dalla parrocchia in sinergia con tutte le componenti dell'oratorio e dei vari volontari, dai più piccolini a chi ha visto crescere l'oratorio dagli anni '60 e dalla scuola materna parrocchiale **Minuccia De Corato**, tutti concentrati per portare avanti l'opera tanto voluta da **Don Riccardo Losito**» – queste sono le parole di **Don Vito Gaudio** parroco della Parrocchia di S. Agostino.

Il pomeriggio sarà allietato dai giochi con i gonfiabili ed esibizione di artisti di strada, musica dal vivo con il **complesso Le Smorfie** e stand enogastronomici per degustare prodotti tipici autunnali.

Questa festa è frutto del contributo di aziende andriesi che generosamente ne hanno sostenuto le spese: ristorante Au Coq D'Or, il centro estetico Sun's Day, R Carni, tipografia Guglielmi, Expert, caffetteria Parisienne e molti altri.

13 NOVEMBRE 2021, ORE 19,00
Festa d'Autunno
ORATORIO "BEATO P.G. FRASSATTI"

Intrattenimento per bambini
CONFIABILI e ARTISTI DI STRADA

Musica dal vivo con il gruppo
"LE EMORFIE"
complesso nazionale popolare

STAND ENOGASTRONOMICI

partecipare all'evento è necessario prenotare al seguenti numeri:
Andria 391 20 84 188 - Luciana 349 185 05 93 - Rossella 3810 52 06

CASA SHOP
SIPAS
GUALLI
San Chiara



[Home](#) > [Andria](#) > [Andria - Controllati 350 veicoli dalla Polizia: elevate 20 sanzioni](#)

ANDRIA CRONACA

9 Novembre 2021

Andria – Controllati 350 veicoli dalla Polizia: elevate 20 sanzioni

 scritto da Redazione

Nell'ultima settimana, al fine di arginare il fenomeno dei furti d'auto, la **Questura di Barletta Andria Trani**, in stretta sinergia operativa con pattuglie del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia Centrale" di Bari, ha disposto ed effettuato capillari servizi straordinari di controllo del territorio in molte aree della città; servizi volti a scongiurare l'ulteriore perpetrarsi di reati predatori.

La specifica attività operativa ha comportato l'impiego complessivo di **oltre 50 pattuglie**, impiegate in servizio continuativo di osservazione, perlustrazione e controllo dinamico di persone e autovetture in transito.

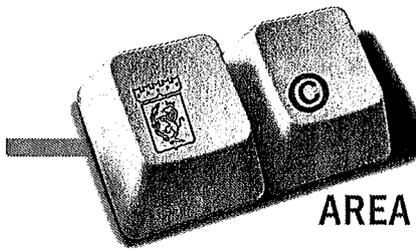
Il capillare dispositivo di controllo del territorio ha reso possibile l'identificazione di **oltre 750 individui**, molti dei quali con specifici pregiudizi di polizia; sono stati, inoltre, sottoposti a vaglio preventivo e investigativo **più di 350 veicoli a motore**, con conseguente emissione di **oltre 20 verbali** per violazioni al Codice della Strada.

Nell'ambito dell'attività perlustrativa sono stati rinvenuti, in totale, **7 veicoli risultati provento di furto**.

Di questi, un'autovettura **modello Audi A4** veniva rinvenuta, in buono stato d'uso e marciante, ben occultata sotto un albero di ulivo.

Un'altra autovettura **modello Audi A6** risultava essere stata occultata all'interno di un fondo agricolo.

L'intensificazione delle attività di controllo del territorio proseguirà anche nelle prossime settimane.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

Il caso

Movida violenta sindaci in pista "Così avremo più sicurezza"

di Federica Dibenedetto

«Uno sconto sulla Tari per i locali che investono sulla sicurezza». La proposta parte dal sindaco di Trinitapoli, Emanuele Losapio, e potrebbe rappresentare il primo segnale concreto lanciato dalle amministrazioni locali per contrastare gli episodi di criminalità che si sono verifica-

ti negli ultimi giorni nella Bat. Accogliendo l'appello del procuratore della Repubblica di Trani, Renato Nitti, che, riferendosi all'omicidio di Claudio Lasala a Barletta e al ferimento del 26enne nella discoteca Df di Bisceglie, ha ribadito la necessità di puntare sulle politiche giova-

nili per arginare la violenza, il primo cittadino di Trinitapoli ha le idee chiare: «Sono il sindaco più giovane della provincia e conosco i problemi legati alla movida - dice Losapio - ecco perché ritengo che bisogna aiutare le forze dell'ordine impegnate ad arginare fenomeni peri-

colosi nelle nostre città. Del resto, noi a Trinitapoli possiamo contare su appena otto agenti di polizia locale. Ed è evidente che da soli non possono farcela». Da qui, l'impegno di valutare una integrazione al regolamento sulla Tari «che preveda una riduzione», spiega Losapio - affin-

ché i gestori dei locali possano contribuire direttamente dotandosi di sistemi di videosorveglianza o della vigilanza privata». Nella direzione di potenziare ogni strumento utile non solo a combattere ma anche prevenire episodi di violenza va il sindaco di Margherita di Savoia e presidente della provincia, Bernardo Lodispoto, che annuncia una stretta sulle discoteche del territorio. «Stiamo valutando insieme al prefetto, Maurizio Valiante, azioni mirate - afferma Lodispoto - che faranno parte di un protocollo condiviso con le associazioni di categoria per definire misure di sicurezza che devono essere necessariamente rispettate». Si tratta di elaborare una sorta di "white list" dei locali. «Questo protocollo servirà a impegnare ulteriormente sia le istituzioni che i gestori dei locali in azioni che garantiscano maggiori controlli - precisa il primo cittadino di Bisceglie, Angelantonio Angarano - perché, dobbiamo fare rete e agire su tutti i fronti». Proprio nello stadio Ventura di Bisceglie, sabato si svolgerà l'iniziati-

*Dopo l'allarme del
procuratore Nitti c'è
chi studia Tari
ridotta a chi si dota
di vigilanza privata e
chi pensa a una
"white list" dei locali*

va "In campo per la legalità". Organizzato dalla prefettura della Bat, l'evento coinvolgerà gli studenti delle scuole superiori della città che potranno assistere alla quadrangolare di calcio tra le nazionali italiane dei prefetti, dei parlamentari, dei sindaci e degli attori, avvicinando così i ragazzi alle istituzioni. «Bisogna recuperare il senso di comunità - dice il commissario prefettizio di Barletta, Francesco Alecci - ognuno deve contribuire a invertire questa pericolosa tendenza esplosa negli ultimi giorni. Continueremo a potenziare i presidi di sicurezza, ma serve un vero e proprio rifiuto sociale per debellare quella criminalità che ormai sembra radicata nel territorio». Rilancia l'importanza di attuare misure che rendano i giovani protagonisti di un cambiamento anche il sindaco di Trani. «Probabilmente negli ultimi anni ci siamo soffermati su fenomeni sociali più evidenti trascurando quello del disagio giovanile - afferma Amedeo Bottaro - ecco perché ora come istituzioni abbiamo il dovere di andare nelle scuole e far sapere alle famiglie che non sono sole. Lo faremo con il supporto dei servizi sociali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volte e nomi

Le iniziative delle amministrazioni dopo i fatti di Barletta e Bisceglie



Valiante

Il prefetto della Bat Maurizio Valiante sta predisponendo un protocollo con le associazioni di categoria per una maggiore sicurezza nella movida

Alecci

Il commissario prefettizio di Barletta, Francesco Alecci: "Oltre a potenziare la sicurezza, serve un rifiuto sociale per debellare la criminalità"



Lodispoto

Il sindaco di Margherita di Savoia e presidente della Bat, Bernardo Lodispoto, annuncia una stretta sulle discoteche del territorio

Losapio

Il sindaco di Trinitapoli Emanuele Losapio studia una riduzione della Tari per quei locali che si dotano di telecamere e vigilanza privata



Angarano

Il sindaco di Bisceglie Angelantonio Angarano: "Vanno impegnati di più gestori dei locali e istituzioni in maggiori controlli"

Bottaro

Il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro: "Abbiamo trascurato il disagio giovanile, ora si vada nelle scuole per dire che le famiglie non sono sole"



Precipita dalla finestra durante le lezioni: grave studentessa

di Luca Guerra

È ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Bonomo di Andria per consentire un monitoraggio costante dei parametri vitali la studentessa di 16 anni caduta ieri dal secondo piano di una scuola di Barletta. Erano da poco passate le 10 e 30 quando la giovane, che frequenta il terzo anno, è precipitata per sei metri dalla finestra della sua classe. In aula, secondo le testimonianze raccolte, in quel momento era in corso la terza ora di lezione alla presenza del docente di turno e dell'educatrice messa a disposizione dalla Provincia. Sul posto sono immediatamente intervenuti i soccorritori del 118 e gli agenti della polizia locale di Barletta: la 16enne è stata trasportata d'urgenza in ospedale ad Andria e sul posto è stata sottoposta a una tac per rilevare eventuali danni. Quando è stata soccorsa, era cosciente, ma non può essere ancora considerata fuori pericolo. Sotto choc ora sono i compagni di classe della 16enne, che hanno avuto bisogno di ore per metabolizzare l'accaduto. Alcuni di loro, soprattutto quelli più vicini alla giovane, sono stati anche ascoltati dalla polizia, che coordina le indagini. Nessuno, a quanto risulta, ha saputo ricostruire in prima persona il momento della caduta della sua compagna di classe. Così come fino alla serata di martedì gli inquirenti non sono stati in grado di poter escludere con certezza nessuna ipotesi, come la possibilità che il volo dal secondo piano sia stato la conseguenza di una leggerezza o un'imprudenza della studentessa. Si indaga anche sul recente passato della giovane e per questo sono stati ascoltati anche i suoi parenti, allertati immediatamente e arrivati rapidamente nell'istituto prima di raggiungere il Bonomo.

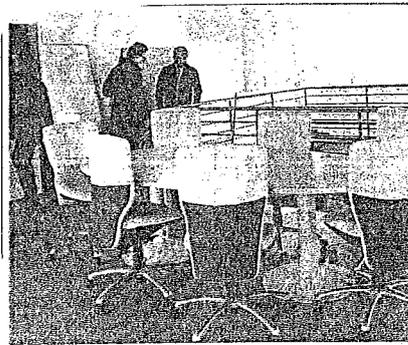
Ora a Barletta tutti pregano perché la 16enne possa superare la battaglia più grande e tornare quanto prima tra i banchi di scuola. Parallelamente, toccherà alla

La ragazza non è in pericolo di vita. L'attività scolastica riprende oggi con gli psicologi in classe

polizia di stato comprendere quali siano le cause alla base della caduta. Incredulità e sgomento regnavano ieri mattina all'interno dell'istituto, dove le lezioni sono state sospese. Riprenderanno nella mattinata di oggi ma con i dovuti accorgimenti, soprattutto per i com-

pagni di classe della 16enne. La dirigenza scolastica di un istituto considerato modello nel territorio per le attività extracurricolari e i suoi laboratori, visitato anche a fine ottobre dal ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi in occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico in Puglia, ha infatti allestito un intervento di pronto soccorso a cura di psicologi, che saranno presenti al ritorno in aula degli studenti e saranno al loro fianco in questi primi giorni, in cui le ferite di quello che è accaduto nella loro classe risultano ancora profonde e troppo fresche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trinitapoli

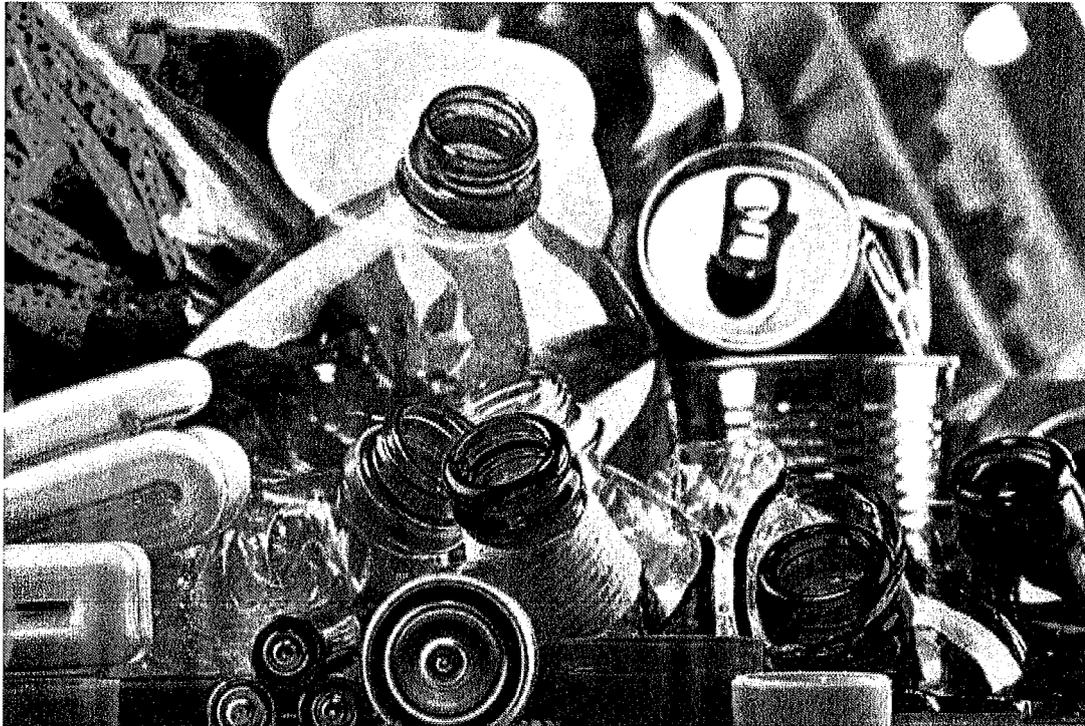
Pronta Casa di Ramsar: è più forte dei vandalli

Vandalizzato da ignoti a pochi giorni dal Natale 2019, il centro di educazione ambientale Casa di Ramsar è pronto a riaprire al pubblico a Trinitapoli. I lavori di ristrutturazione realizzati dall'amministrazione comunale sono stati completati e la struttura, che sorge in un'antica masseria, sarà riconsegnata entro fine mese.

Bar.S.A. – Barletta raggiunge il 70,9% di raccolta differenziata, è capoluogo riciclone

Stilato l'annuale rapporto che mostra la situazione regionale sulla gestione sostenibile dei rifiuti

Publicato da **Redazione barletta.news24.city** - 10 Novembre 2021



Risultato eccezionale raggiunto dalla città della Disfida. Per mero paragone consideriamo che Lecce si ferma al 61,6%, Andria recupera qualche punto salendo dal 58,7% del 2019 al 60,4% del 2020, Brindisi e Bari, invece, perdono punti percentuali fermandosi al 47,6% e al 41,4%. Trani, che ha avviato la raccolta porta a porta a fine 2020 sale dal 25,8% al 36,3%, così come Taranto che raggiunge il 25,1%, mentre resta fanalino di coda Foggia con il 21,9%. Troppi, poi, i Comuni che rientrano nella categoria degli indifferenti: ben 37 le Amministrazioni comunali che nel 2020 non hanno raggiunto il 10% di RD o non hanno effettuato alcuna registrazione sul Portale dell'Osservatorio Regione Rifiuti Puglia.

Questa è la fotografia scattata sulla Puglia dall'edizione 2021 di Comuni Ricicloni, l'annuale rapporto che mostra la situazione regionale sulla gestione sostenibile dei rifiuti e premia le performance dei Comuni. Il report è realizzato da Legambiente Puglia con il patrocinio della Regione Puglia – Assessora alla Qualità dell'Ambiente e di ANCI Puglia, con il sostegno di Eurosintex, Progeva e Corgom.

«Risultato esaltante, mette gioia. Non perché qui in Bar.S.A. viviamo per un raggiungimento ossessivo dei risultati, bensì perché da cittadino sono molto contento che tutta Barletta, tutta la cittadinanza insieme, raggiunge un risultato così "green", così ecologico. Siamo forti».

A braccio come di consueto e senza trattenersi interviene l'avv. Michele Cianci, da tempo paladino della coscienza civica in ambito di igiene e raccolta differenziata: «Questi risultati sono eccellenti. Ho esteso questo premio, questa gioia, a tutti i dirigenti e dipendenti. La maggior parte barlettani doc, sono parte integrante di questo gradito risultato. Dobbiamo continuare così, non fermarci. Siamo già un faro riconosciuto del territorio. Sono convinto che Bar.S.A. continui ad essere all'apice della sua operatività e porti sempre lustro a Barletta. La città lo merita».

Il Premio Comuni Ricicloni è assegnato ai Comuni che raggiungono la media percentuale di raccolta differenziata pari o superiore al 65%, obiettivo fissato dalla normativa nazionale. Grazie a una rete in continua crescita di amministrazioni e cittadini attenti all'ambiente, in Puglia la media percentuale di raccolta differenziata nel 2020 è stabile al 54,68%, mentre nei primi mesi del 2021 si attesta al 58,34%.



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

IL CONSIGLIO

Piano casa, nuova proroga in Regione L'aula sconfessa Emiliano e l'assessora

Nella maggioranza si apre un caso politico: la votazione unanime dopo che Maraschio, titolare dell'Urbanistica, si era detta contraria al provvedimento

L'ennesima proroga del Piano casa è legge. Lo ha stabilito il consiglio regionale con voto unanime. Tutto ciò è avvenuto nonostante l'assessora regionale all'Urbanistica, da sempre contraria alla proroga, avesse chiesto il rinvio del voto ed espresso parere contrario su alcuni passaggi della legge. Una linea di fatto sconfessata dalla sua stessa maggioranza, che apre un caso politico nel centrosinistra. Esulta il mondo

dell'edilizia, che attendeva la proroga annuale e in questo modo sa con certezza che anche per tutto il 2022 potrà fare ricorso ai benefici della legge. Ovvero, la possibilità di demolire vecchi fabbricati e ricostruire appartamenti con un bonus volumetrico del 35 per cento.

La legge, continuamente prorogata dal 2009, è stata ampiamente utilizzata dai costruttori in molti comuni della Puglia, incontrando sempre la netta contrarietà da parte delle associazioni ambientaliste. Nelle scorse settimane l'argomento era stato affrontato dalla Quinta commissione, competente in materia urbanistica. In quella sede è passata la proroga del Piano casa, proposta dai dem Filippo Caracciolo e Fabiano Amati. Va detto che durante le discussioni in commissione l'assessora Anna Grazia Maraschio si era detta contraria alla proroga e



▲ L'assessora Anna Grazia Maraschio ha la delega all'Urbanistica

aveva annunciato la prossima presentazione di un disegno di legge per rendere stabili alcuni punti fermi del Piano. Di questo disegno di legge - annunciata giorni prima dal presidente Michele Emiliano - non si è saputo più nulla. E così è arrivato il momento della votazione in aula della proroga nella quale sono emerse tutte le divisioni fra governo e maggioranza sul tema. In aula non erano presenti sia il governatore che l'assessora Maraschio (assente per motivi di salute). Al momento del voto del provvedimento è stato l'assessore Sebastiano Leo a fare le voci di Maraschio, annunciando parere contrario del governo alla proroga. Un parere ignorato da tutti i consiglieri in aula (e anche diversi assessori, fra cui Donato Pentassuglia e Gianni Stea) che hanno votato insieme con il centrodestra a favore del rinnovo del Piano

fino al 31 dicembre del 2022. È pur vero che durante le dichiarazioni di voto diversi consiglieri di maggioranza hanno fatto sapere che nel momento in cui la giunta si presenterà in aula con un disegno di legge organico sul tema, la proroga decadrà. Ma al momento il voto in aula rappresenta una sconfitta per l'assessora e in parte per Emiliano.

Non è un caso se il capogruppo della Lega in consiglio regionale, Davide Bellomo, abbia attaccato direttamente Maraschio: «Le sue dimissioni devono essere conseguenze al voto». Al termine del consiglio l'assessora Maraschio però precisa che aveva chiesto il rinvio per la votazione della proroga. Poi chiarisce: «Non ho alcuna intenzione di dimettermi. Vado avanti per la mia strada e presenterò presto il disegno di legge». - **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La decisione

Letta commissaria il Pd Azzerata la conferma di Lacarra a segretario

I protagonisti



A Enrico Letta

A Michele Emiliano

A Antonio Decaro

A Marco Lacarra

di Antonello Cassano

Ricorso accolto, partito imploso. Il segretario nazionale del Pd, Enrico Letta, prende atto della decisione in commissione di garanzia, che ha rilevato violazioni dello statuto nelle procedure congressuali del Pd pugliese e per questo motivo nomina un commissario ad acta. Si tratta di Riccardo Tramontana, un funzionario di partito. A lui il compito di riscrivere il regolamento congressuale pugliese, correggendolo dalle violazioni, riaprire i termini per dare la possibilità di presentare nuove candidature e tesseramenti e fare pubblicità della fase congressuale che dovrà concludersi entro il 31 gennaio del 2022. Di fatto vengono azzerate la riconferma di Marco Lacarra alla segreteria regionale e bloccate le elezioni dei segretari provinciali, fra cui quella di Domenico De Santis in provincia di Bari.

In entrambi i casi erano state presentate candidature uniche (Lacarra al regionale e De Santis e altri nelle varie segreterie provinciali). Adesso la decisione della commissione prima e di Letta dopo cancella tutto e li riporta alla casella iniziale. Lacarra viene fuori come il principale sconfitto di questa partita giocata tutta sui «codicilli dello statuto», per citare una fonte qualificata del Pd che fino alla fine ha lottato contro il ricorso. Accanto a lui, tra gli sconfitti figura però chi ha voluto la sua riconferma alla guida della segreteria. Due nomi: il presidente della Regione, Michele Emiliano, e il sindaco di Bari e presidente dell'Anci, Antonio Decaro. La decisione della commissione di garanzia sul ricorso è fin troppo chiara. Su nove componenti, sette (molti vicini al ministro Andrea Orlando e alla sua corrente, più alcuni zingaretiani) votano a favore dell'accoglimento del ricorso. Gli altri due (Lo-

redana Capone, presidente del consiglio regionale pugliese, e Fabrizio Ferrante, vicesindaco di Trani) non votano e si impuntano sull'improce-

dibilità del ricorso per decorrenza termini. Vincono dunque i ricorrenti. Sarebbe però ingenuo pensare che quest'azione sia stata alimentata solo da quei due iscritti al Pd (Vincenzo Laluece e Nicola Mascolo) e, quell'elettrice (Carmela Craca) che materialmente hanno presentato il ricorso. Dietro di loro c'è ovviamente la spinta di una parte del Pd che

Roma ha accolto il ricorso sulle violazioni allo Statuto nelle procedure congressuali

da troppo tempo era in sofferenza e provava a contrastare la linea del partito guidato da Lacarra, con il consenso di Emiliano e Decaro.

Insieme i tre rappresentano una sorta di triumvirato barese che di fatto ha mantenuto sotto controllo il principale partito di centrosinistra. Un triumvirato, va detto, che ha portato a casa una serie numero-

sa di vittorie elettorali, dalla Regione a quasi tutti i principali Comuni. Vittorie però raggiunte anche con il contributo delle liste civiche nate su impulso di Emiliano. Proprio la linea morbida tenuta da Lacarra su questo tema non è piaciuta ad alcuni dem che vedono nelle civiche un indebolimento del partito. Va detto che c'è un'altra motivazione che ha spinto le opposizioni interne a muoversi. Si tratta delle candidature per le elezioni politiche del 2023. Con Lacarra al vertice - era ed è il timore - le nomine sarebbero decise tutte insieme con Emiliano e Decaro. Da qui la volontà di far saltare questo triumvirato e ridare fiato a altre voci nel partito che, va precisato, non sono state capaci di presentare una candidatura alternativa alla guida della segreteria regionale prima che scadessero i termini.

Ora però che con l'accoglimento del ricorso la partita è riaperta, tutti i giocatori devono scoprire le carte. A partire dagli oppositori, che hanno il dovere di presentare una candidatura per la guida della segreteria regionale. In caso contrario tutta la partita del ricorso si rivelerà una farsa. In tanti guardano all'area di Orlando, quella che forse più di altri ha manifestato pubblicamente questo malessere. Dall'altro fronte bisognerà capire cosa faranno Emiliano, Decaro e Lacarra. I tre dopo la botta subita dalla commissione hanno reagito, portando a casa la nomina del commissario ad acta. Tramontana è un funzionario del dipartimento Enti locali, guidato a livello nazionale da Francesco Boccia, l'ex ministro e parlamentare vicino a Emiliano che in questi giorni ha provato a disinnescare la bomba del ricorso. «Di certo Lacarra non farà passi indietro - assicurano dal fronte vicino al governatore e allo stesso segretario uscente del Partito democratico - La Puglia è una regione modello in cui il Pd e il centrosinistra vincono ormai da tanti anni. Ora se c'è qualcuno che la pensa diversamente venga fuori e si candidi, se ha i numeri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bari vaccinato il 90% degli over 12 Positivi 399 bambini, nessuno grave

Sanguedolce (Asl): "È un risultato straordinario". Convocati i medici pensionati e i neolaureati per accelerare sulla campagna
Il pediatra Laforgia: "Indispensabile procedere anche con i più piccoli per salvaguardare tutti gli altri, a partire dagli anziani"

di **Gennaro Totorizzo**

I baresi aderiscono in massa alla campagna vaccinale. Adesso lo conferma anche un altro dato: a Bari città il 90 per cento dei cittadini con più di 12 anni ha concluso il ciclo. Lo ha segnalato l'Asl secondo i dati del report quotidiano elaborato dal Controllo di gestione. La città aveva già fatto registrare numeri importanti sulle prime dosi - oggi al 92 per cento - e anche per la fascia tra i 12 e i 19 anni. Ora si conferma pure per l'intero ciclo (nel quale non sono comprese le terze dosi): «È un risultato

straordinario», commenta il dg della Asl, Antonio Sanguedolce - «I cittadini hanno dato ulteriore prova di estrema fiducia nella vaccinazione». Coperture elevate si segnalano anche a Bitonto, Monopoli, Noci, Polignano, Putignano e Sammichele. In totale, il 91 per cento della popolazione vaccinabile in provincia risulta coperta con almeno una somministrazione e l'88 per cento con ciclo completo. E per potenziare il pronto soccorso, velocizzare sulla terza dose e per le attività di contact tracing, la Asl Bari ha indetto un avviso online per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a medici in pen-

sione e a giovani medici abilitati.

In tutta la provincia le dosi somministrate - fra prime, seconde e terze - sono quasi 2 milioni dall'inizio della campagna. E' adesso si attende il via libera anche per le vaccinazioni ai più piccoli. Perché il Covid circola anche tra i bambini, come confermano i dati regionali: dei 3 mila 533 pugliesi attualmente positivi, 399 hanno meno di 12 anni (l'11 per cento circa). Il 42 per cento rientra nella fascia fino a cinque anni e il 58 per cento in quella dai sei agli 11 anni. Fra i bambini non ci sono ricoverati: soltanto uno, di due anni, paucisintomatico, è stato in ospedale un gior-



▲ Direttore generale
Antonio Sanguedolce (Asl)

no ed è stato subito dimesso. Inoltre dal 25 al 31 ottobre, fra i primi test effettuati su bambini fino a 11 anni il 3 per cento è risultato positivo (su tutta la popolazione il tasso è del 2 per cento). «I numeri sono significativi - spiega il professor Nicola Laforgia, ordinario di Pediatria all'Università di Bari - «Il virus circola nell'età pediatrica e così poi possono essere infettati soggetti fragili, adulti, anziani. Rimarco ancor di più la necessità di continuare a vaccinare per ora gli over 12 e poi, appena i dati saranno confermati dall'Agenzia europea, anche i bambini più piccoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

241

I nuovi casi

Sono l'1,08 per cento del 22 mila 230 test: 42 a Bari, 19 nella Bat, 23 a Brindisi, 26 a Foggia, 39 a Lecce e 89 a Taranto. Tre casi fuori regione

I

La vittima

Un decesso nell'ultimo bollettino. Diciannove i ricoverati in terapia intensiva

LA RICERCA

Il capoluogo pugliese la città italiana ideale per lo smart working

Ottanta metropoli prese in esame in tutto il mondo da WorkMotion. Affitti bassi e mobilità i due fattori per la preferenza. Meglio di Bologna



A il primato è Bari la città italiana ideale per lo smart working: ha superato anche Bologna

È la città italiana ideale per lavorare in smart working. È un primato positivo quello che è stato attribuito al capoluogo pugliese in una indagine condotta dalla piattaforma specializzata WorkMotion. Tra ottanta metropoli prese in esame in tutto il mondo, Bari è risultata al primo posto in Italia, al 33esimo invece nella classifica generale. La ricerca ha preso in considerazione alcuni parametri, come quelli della vivibilità, del costo della vita o delle infrastrutture. E ad incidere nell'alto gradimento di Bari sono stati proprio due requisiti. Il principale è quello che riguarda la possibilità per chi decide di lavorare da remoto di affittare una casa. I prezzi sono infatti relativamente bassi, almeno secondo la società specializzata. Un canone di locazione medio, nel capoluogo pugliese, secondo i dati contenuti nell'indagine, è di 620 euro contro i 1263 euro di Roma che nella classifica si trova al 66esimo posto. Bari raggiunge il gradino più alto del podio anche per un altro parametro e cioè la grande disponibilità di appartamenti che possono essere affittati e comprati. Bene anche il fattore

mobilità nel quale ha inciso il costo del carburante e del trasporto pubblico locale. Bari, in questa classifica, ha superato città come Bologna, ferma al cinquantaquattresimo posto. La ricerca ha considerato anche altri parametri, come quelli sull'accesso alla sanità o sulla

cultura, che, però, ha visto Bari superata da altre città. «Questa classifica è la riprova della reputazione e dell'attenzione che Bari si è guadagnata in questi anni, grazie al lavoro dell'amministrazione Decaro e di un turismo che ha fatto conoscere sempre più la città» ha commentato

il deputato del Pd, Alberto Losacco.

Se Bari resta comunque il posto ideale in Italia per chi vuole lavorare da remoto, la classifica generale è guidata dall'Australia e da Melbourne che si piazza al primo posto, seguita da Montreal. La ricerca della società Workmotion è la seconda in ordine di tempo ad attribuire a Bari il riconoscimento di città ideale per lo smart working. A maggio, in un'altra indagine, questa volta della community Nomadlist, il capoluogo era arrivato secondo nella classifica delle migliori città italiane in cui lavorare da remoto. In quel caso ad esprimersi erano stati i 18mila iscritti alla piattaforma. Il costo della vita, la velocità della connessione a internet, divertimento e sicurezza sono i parametri presi in considerazione in questa indagine che nella classifica ha premiato Bologna. Anche in questa ricerca l'unico indice negativo è quello riguardante la qualità degli ospedali. Nell'indagine di Nomadlist il capoluogo pugliese a livello mondiale si era posizionato al 352esimo posto con una valutazione di 3,29 su un massimo 5 punti. - g.d.m.



La Regione

Aiuti a turismo e cultura: già erogati 12 milioni

Ammonterà a 12 milioni la prima parte di contributi concessi alle imprese del Turismo e della Cultura per far fronte alla perdita di fatturato a causa della crisi ingenerata dal covid19, a seguito dei nuovi avvisi "Custodiamo il Turismo 2.0 e la Cultura 2.0" in Puglia, aperti a luglio scorso e chiusi il 30 settembre. A 120 imprese già erogata la sovvenzione

La manifestazione

Promessi sposi, domani la Fiera riparte dal wedding

Un settore che ha voglia di rivale dopo il duro colpo inferto dall'emergenza sanitaria. Dall'11 al 14 novembre, il nuovo padiglione della Fiera del Levante a Bari torna ad accogliere il salone nazionale Promessi sposi, il matrimonio in vetrina, alla trentacinquesima edizione. "Dal 15 giugno al 31 ottobre di quest'anno sono stati celebrati il 65 per cento dei matrimoni del 2019. Questo è sintomo di un'accelerata importantissima", ha detto Gianna Elisa Berlingerio del dipartimento Sviluppo economico della Regione Puglia. E la fiera dedicata al wedding riparte proprio da questo dato.

"La rassegna, dopo un lungo stop forzato, torna a Bari forte della sua immagine ormai radicata nel sud Italia - spiegano gli organizzatori - Promessi Sposi promette ancora una volta di costruire a 360 gradi il giorno del matrimonio delle coppie, che in fiera possono trovare ogni dettaglio per organizzare le nozze che hanno sempre desiderato, avendo a disposizione un'offerta commerciale senza eguali e che abbraccia tutte le fasce di prezzo". Saranno presenti quasi 200 espositori tra abiti da sposa, sposo e cerimonia, sale ricevimenti, wedding planner, pasticceri, wedding

planner, bomboniere, viaggi, fotografi, confetti, tra gli altri. Sarà inaugurato domani alle 14,45 alla presenza anche del presidente della Regione Michele Emiliano, dell'assessore Alessandro Delli Noci, della presidente del consiglio Loredana Capone, dell'onorevole Francesca Troiano e di Miss Italia, Martina Sambucini. Tra gli altri ospiti, nel corso dei quattro giorni, ci saranno il wed-

ding planner Angelo Garini, la showgirl Samantha De Grenet e Sara Croce, personaggio televisivo. Promessi sposi speriemerà il B2B grazie alla collaborazione con Confartigianato Bari e Brindisi, Ice e Confexport: l'11 e il 12 novembre, le aziende di moda sposi incontreranno buyer esteri in un percorso di internazionalizzazione che per la prima volta parte da una fiera sposi. Inoltre, grazie alla

collaborazione con l'Istituto Santarella di Bari, gli studenti faranno esperienza in fiera nell'ambito di un progetto di alternanza scuola-lavoro. La fiera sarà aperta l'11 e il 12 novembre dalle 16 alle 21 e il 13 e 14 novembre dalle 10 alle 21. Per accedere si può scaricare il biglietto ridotto dal sito bari.promessisposi.info e presentarlo al botteghino con un contributo di 2 euro. - g.tot.



In presenza
La precedente edizione della rassegna Promessi sposi; qui a lato, la dottoressa Gianna Elisa Berlingerio

Università di Foggia

Gli studenti risolvono i problemi delle aziende

Si chiamano Labo e sono i laboratori in cui gli studenti universitari affronteranno problemi concreti, posti da una o più aziende ed istituzioni esterne, che dovranno poi risolvere con la guida del docente mettendo in campo, concretamente, le conoscenze e le competenze acquisite durante le attività didattiche. È progetto innovativo quello nato dalla collaborazione tra il dipartimento di Economia, management e territorio dell'Università di Foggia e i Giovani imprenditori di Confindustria Foggia che, alle 12,30, sarà presentato nell'aula 4 del plesso Cafarelli (via da Zara, 11) nel talk Dal sapere, al saper fare - Accetta la sfida. Con il rettore Pierpaolo Limone, intervengono Lucia Maddalena, direttrice dello stesso dipartimento, Adriana Addante, delegata del dipartimento per il settore dell'orientamento, i coordinatori dei corsi Giuseppe Calabrese, Luca Grilli, Antonio Corvino e Fiammetta Fanizza e Rocco Salatto, presidente Giovani imprenditori Foggia. Coordina gli interventi programmati Roberta Sisto, presidente della commissione tirocini dello stesso dipartimento (sarà possibile seguire l'incontro, ad ingresso libero, anche in streaming sulla piattaforma e-learning dell'Università). Info demet.unifg.it. - g.cam.

Il Viminale frena i No Pass

“Basta cortei in centro sit-in solo con mascherina”

Dopo i casi di Milano e Trieste, pronta la circolare per evitare il blocco delle vie dello shopping. Rafforzati i controlli sul certificato verde: “Non possiamo permetterci un’impennata dei contagi”

di **Alessandra Ziniti**

Le esperienze di Milano e Trieste fanno scuola: diritto di manifestare il dissenso sempre, ma anche diritto a poter esercitare le proprie attività economiche in sicurezza. E nel pieno rispetto delle norme anticontagio per evitare che il virus riparta, con controlli serrati e sanzioni effettive visto che quelle finora elevate sono pochissime.

Nasce da questa esigenza la circolare con la quale oggi, su input della ministra dell’Interno Lucia Lamorgese, il capo di gabinetto del Viminale Bruno Prattasi indicherà a prefetti e questori le nuove direttive da seguire, sin dal prossimo weekend, in occasione di manifestazioni di protesta. Che verranno sempre autorizzate ma con modalità diverse da quelle fin qui seguite, vista l’esasperazione di milioni di cittadini e operatori economici che, soprattutto a Milano e a Trieste, ogni sabato pomeriggio si sono visti costretti a subire l’assedio dei centri storici. «I cortei di queste settimane ci hanno fatto già perdere il 30% del fatturato», la denuncia del presidente di Confcommercio Sangalli.

Fuori dai centri storici, lontano da palazzi delle istituzioni e obiettivi sensibili, in orari tali da non creare disagi e possibilmente in forma statica. La parola d’ordine è concordare e non vietare. Prefetti e questori dovranno concordare

con gli organizzatori delle manifestazioni luoghi, orario e modalità che garantiscano i diritti di tutti e non creino intralcio alle attività commerciali e alla circolazione dei cittadini. In altre parole, niente più cortei il sabato pomeriggio, lungo le vie dello shopping, con i commercianti costretti ad abbassare le saracinesche e automobilisti in trappola per ore. Non ci sarà alcun esplicito divieto di cortei, i contesti e le realtà territoriali sono troppo diversi per prevedere regole rigide uguali per tutti. Così sarà ogni Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica a individuare piazze più defilate da proporre ai manifestanti. Me-



▲ **Ministra**
Luciana Lamorgese, 68 anni

Soddisfatti i sindaci, i comitati attaccano: “Pronti ad opporci anche per vie legali”

glio i sit-in dei cortei, ma dove fossero indicati percorsi plausibili verranno organizzati.

Ordine pubblico, ma non solo. Dal Viminale parte l’invito a predisporre un adeguato meccanismo di controlli del rispetto delle normative anti-Covid, a cominciare dall’obbligo (già previsto dalle norme attuali) di indossare la mascherina anche all’aperto in situazioni di assembramento, come ovviamente è una manifestazione. Per scongiurare il pericolo che, come avvenuto a Trieste (dove il focolaio partito dalle proteste in piazza Unità d’Italia conta già 200 contagiati), il virus trovi un nuovo volano in cortei dove in migliaia han-

I punti

1

Le manifestazioni
Gli organizzatori dovranno concordare con i prefetti piazze lontane dai centri storici, dai palazzi delle istituzioni e orari che non creino disagi ai cittadini. Possibilmente proteste statiche

2

Le mascherine
L’obbligo di indossarle anche all’aperto dove non è possibile evitare l’assembramento esiste già. Le forze dell’ordine dovranno far rispettare l’obbligo durante cortei e sit-in

3

Il Green Pass
Dovranno essere disposti servizi per il controllo effettivo del possesso della certificazione nei locali pubblici e nei luoghi di lavoro. E le sanzioni ai disobbedienti dovranno essere notificate celermente

no sfilato senza mascherina.

Altro capitolo riguarda il rispetto della normativa sul Green Pass. Dal governo arriva una sollecitazione a non abbassare la guardia. I controlli sull’obbligo di chiederlo ed esibirlo in tutti i luoghi in cui è richiesto dovranno essere effettivi e visibili, così come pure le sanzioni che, dal 15 ottobre ad oggi, sono state appena un migliaio. «Vista la risalita dei contagi, saranno anche intensificati i controlli sul Green Pass. Vanno mantenute le misure di prevenzione in atto e le persone devono essere incentivate a vaccinarsi – dice il sottosegretario all’Interno Carlo Sibilia – non possiamo correre il rischio di dover fronteggiare nuove emergenze, come altri Paesi Ue».

Soddisfatti i sindaci, mentre i comitati No Green Pass sono sul piede di guerra. «Tutte le limitazioni alle libertà delle persone sono sbagliate. Se queste direttive sono lecite le rispetteremo, altrimenti ci opporremo per vie legali», annuncia il leader del Movimento 15 ottobre di Trieste, Stefano Puzzer.

Intervista a Giuseppe Petronzi

Il questore "Sabato a Milano si vedrà un altro film Ora le regole le dettiamo noi"

di Massimo Pisa

MILANO – Uno strumento in più e un interlocutore in meno. La stretta del Viminale arriva con l'implosione del Comitato No Green Pass Milano, che da qualche settimana aveva abbozzato (e fatto naufragare) un dialogo per concordare forme e luoghi della protesta No Pass: «Per noi è diventato impossibile sederci al tavolo delle trattative», fanno sapere, «noi siamo uno, nessuno, centomila. Il corteo è andato, va e andrà avanti anche senza di noi». Il questore Giuseppe Petronzi, che ha trascorso gran parte della carriera in polizia a gestire la calda piazza torinese da dirigente Digos, non appare scosso dal default: «Non ho registrato particolari risultati da questo confronto – sospira – il loro mi è parso più un esercizio del diritto alla contrapposizione che del diritto a manifestare. Opereremo anche senza».

Al diciassettesimo corteo, in cartellone sabato, e dopo aver osservato una strategia del contenimento che ha limitato le violenze, ma non i disagi, la Questura milanese è pronta a una risposta più ferma: «Vedremo un film diverso rispetto a quello visto finora – assicura Petronzi – una risposta più intellegibile per la città. Approfondiremo

la circolare e valuteremo se sarà manifestazione statica o ubicazione più periferica. Senza far degenerare la situazione per non danneggiare la città, ma eserciteremo ogni azione utile a far rispettare le prescrizioni».

Piazza Fontana, che per Milano resta il luogo simbolo di una lontana stagione di terrorismo, potrebbe essere vietata o, più probabilmente, chiusa impedendo agli autoconvocati (anche ieri sera presenti in poche decine) di intasare il centro. I numeri, del resto, dopo picchi di oltre diecimila, stanno tornando sotto i cinquemila manifestanti. Aggressivi ma quasi mai violenti. «Finora – ragiona il questore – nessuno ha fatto una scritta sui muri o rotto una vetrina. I pochi



IN CARICA
DA UN ANNO
GIUSEPPE
PETRONZI

*Non vogliamo che la
situazione degeneri
ma faremo di tutto
perché le prescrizioni
vengano rispettate*

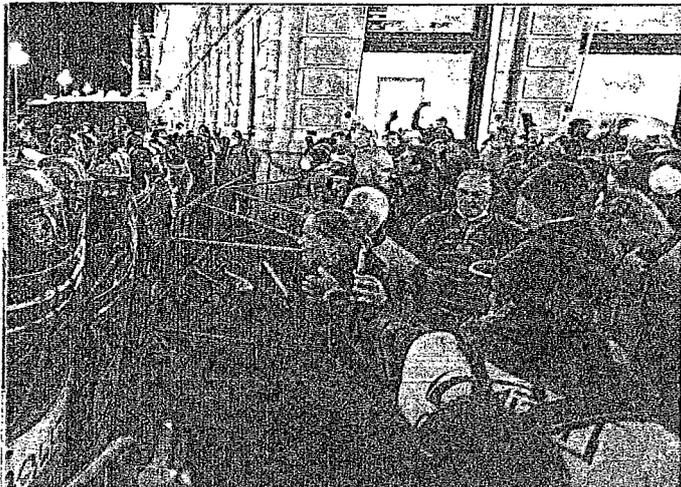
che hanno attaccato il gazebo del Movimento Cinque Stelle che hanno minacciato il sindaco Sala, che hanno provato ad andare alla Camera del Lavoro o chi ad alzare i toni contro i giornalisti sono stati denunciati. Qualcuno processato. Ci sono presenze, come l'ex br Paolo Maurizio Ferrari, che possono deviare l'attenzione, e qualche tentativo di regia eterodiretta, che però non ha mai preso la testa della manifestazione». Niente, però, può garantire che non avverrà in futuro, che una qualche scheggia impazzita possa far degenerare quello che finora è rimasto dentro binari in-cruenti.

«Abbiamo di fronte un quadro di esasperato individualismo – ammonisce Petronzi – il rischio di un

gesto di sostanziale nichilismo non possiamo non considerarlo. Parliamo di una o due persone, finora sconosciute, non censite: è tra le situazioni più da monitorare».

La temperatura della protesta in città, però, appare in calo. Il fronte d'uchi si è stancato dei cortei selvaggi ha saldato il sindaco Beppe Sala e il governatore Attilio Fontana, maggioranza e opposizione al Comune e in Regione, fino alle associazioni dei commercianti costretti ad abbassare troppe volte le saracinesche: «Sì, è maturata questa coscienza nel dibattito pubblico – concorda Petronzi – questa prerogativa del conflitto rivendicata dal No Pass, l'esigenza di creare confusione e danni ha scosso la compostezza di Milano. Il questore, che è solo un attore del sistema, deve sapere anche ascoltare la città. Finora abbiamo avuto enorme pazienza: nei confronti di manifestanti che hanno una composizione anche culturale molto variegata: in tanti vengono da fuori città, ci sono persone che hanno studiato, famiglie con bambini, tante donne. Tutti meritano rispetto: Pure lo stesso manifestante che l'altra sera ha chiamato il 112 mentre era rimasto bloccato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Trieste
Un momento della
manifestazione No Vax andata
in scena sabato scorso a Trieste

Punto di vista

Ellekappa

UN VAFFA
DEFINITIVO
AI NO VAX

COSÌ,
ALL'IMPROVISO,
TRA CAPO
E COLLE



“Bloccare il Paese non è libertà” Mattarella sostiene la stretta



▲ Capo dello Stato Sergio Mattarella, 80 anni, ieri all'assemblea Anci ha detto: "Dobbiamo sconfiggere il virus, non attaccare gli strumenti che lo combattono"

di Concetto Vecchio

ROMA — I sindaci giunti a Parma da tutta Italia lo sommano di applausi quando Sergio Mattarella dice: «Dobbiamo sconfiggere il virus, non attaccare gli strumenti che lo combattono». Il Presidente deve interrompere per un attimo il suo discorso: un duro attacco alle piazze No Vax. «Hanno provocato un pericoloso aumento del contagio», s'indigna. Il caso Trieste, con l'impennata dei positivi, ben duecento, causata dai sit-in di chi si oppone ai vaccini è al Green Pass, ha fatto suonare l'allarme al Quirinale. L'assemblea dell'Anci è quindi l'occasione per fare un richiamo al Paese. Ma in questo modo Mattarella sostiene anche il governo che sta per varare una stretta sui cortei nei centri storici. Un giro di vite per tutelare la salute e lo shopping natalizio. Non sono ammessi disordini, è il messaggio del Colle.

Il sostegno per le nuove regole del Viminale viene esplicitato così: «In queste ultime settimane manifestazioni non sempre autorizzate hanno tentato di far passare come libera manifestazione del pensiero l'attacco recato al libero svolgersi delle attività. Accanto alle criticità per l'ordine pubblico, sovente con l'ostentata rinuncia a dispositivi di protezione personale e alle norme di cautela anticovid, hanno provocato un pericoloso incremento del contagio». E a proposito dei disordini argomenta: «In ogni caso atti di vandalismo e di violenza sono gravi e inammissibili e suscitano qualche preoccupazione, sembrando, talvolta, raffigurarsi come tasselli, più o meno consapevoli, di una intenzione che pone in discussione le basi stesse della nostra convivenza». Il pensiero corre all'assalto squadrista di Forza Nuova nella sede della Cgil, a Roma, lo scorso 9 ottobre.

La quarta ondata del resto mette inquietudine. L'Italia tiene, rispetto all'Europa. Ma i ricoveri crescono anche da noi. Un mese fa erano 2.742, oggi sono già 3.436. E

l'inverno è alle porte.

L'impressione del Quirinale è che tenda a insinuarsi un pericoloso lassismo. Mattarella invita quindi i cittadini alla saggezza. I deboli vanno protetti: bisogna essere prudenti. Vaccinarsi con la terza dose, come ha fatto lui. La pandemia

non è finita. «Non possiamo rimuovere le cautele», dice.

Il capo dello Stato è stato accolto con calore. È stato un punto di riferimento per tanti sindaci in questo settennato. E, lui ha contraccambiato: «Che bel clima c'è qui». «I sindaci, indipendentemen-

te dalle loro appartenenze, si sono trovati ancora una volta in prima fila e hanno saputo schierarsi in difesa della sicurezza e della salute dei propri concittadini», li ha elogiati Mattarella. «La loro dedizione quotidiana è stata decisiva per far fronte sul campo, unitamente all'impegno degli operatori sanitari, alla crisi che il nostro Paese ha dovuto affrontare con la pandemia. Abbiamo dato dimostrazione di saggezza e volontà di ripresa. È stato fatto un grande lavoro. Ma adesso occorre prevenire e contrastare le ulteriori, pericolose insidie, che provengono dai nuovi contagi».

C'è anche una bacchettata ai partiti che sembrano aver perso l'obiettivo su come spendere al meglio gli oltre 200 miliardi del Recovery plan: «Non possiamo vanificare la grande opportunità che si presenta avanti a noi. È la nostra priorità. Ad essa vanno subordinati interessi parziali. Perché non ci sarà un'altra occasione».

Poco prima il presidente dell'Anci Antonio Decaro aveva chiesto al Parlamento, che sta discutendo della riforma dell'abuso d'ufficio, di «definire in maniera più netta il perimetro delle nostre responsabilità. Non chiediamo immunità. Ma possono i sindaci rispondere penalmente di valutazioni che non sono ascrivibili alle loro competenze, rispondere di qualunque cosa accada nella loro città?» si è chiesto. «I sindaci balzano agli onori delle cronache solo quando sono iscritti nel registro degli indagati. È una questione di dignità».

Mattarella a questo proposito ha detto che «il riconoscimento del valore del ruolo di chi amministra è parte della dignità delle istituzioni democratiche. A questo riguardo il Parlamento è impegnato nell'esame di proposte di legge che includono richieste sostenute dall'Anci anche sul tema delle responsabilità degli amministratori locali». Non si è pronunciato, ma al Colle hanno ben presente la situazione che vivono molti sindaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Le piazze hanno
provocato l'aumento
dei contagi. Gli atti
di violenza non sono
ammisibili e a volte
sembrano voler
minare la convivenza
”

Sahin e Tureci, fondatori di BionTech e creatori del farmaco Pfizer

“Noi, padri del vaccino guardiamo oltre il Covid Con l’Rna batteremo anche i tumori e l’Hiv”

di Giuliano Aluffi

Sono figli di immigrati turchi arrivati in Germania negli anni Sessanta gli immuno-oncologi cofondatori di BionTech, l'azienda che ha sviluppato per Pfizer il vaccino anti Covid: Ugur Sahin, 56 anni, nato ad Alessandretta (Turchia), e Özlem Türeci; 54 anni, nata a Lastrup (Germania). Sposati nel 2002, grazie alle azioni di BionTech sono le prime persone di origine turca a entrare nella lista dei cento tedeschi più ricchi, con un valore personale stimato da Bloomberg Billionaires Index in 10,6 miliardi di dollari. La loro avventura scientifica, iniziata negli anni Novanta cercando un modo per aiutare il sistema immunitario a combattere i tumori, oltre a proteggere dal Covid, centinaia di milioni di persone promette di usare l'Rna messaggero (ovvero il sottile filamento che, nelle cellule, trasporta le istruzioni per costruire le proteine) per curare in modo nuovo tutta una serie di malattie, dai melanomi alle sindromi autoimmuni e a quelle allergiche. Sahin e Türeci raccontano tutto nel libro *Il vaccino che ha cambiato il mondo* (Mondadori), scritto con il giornalista Joe Miller.

Quando avete capito che la scienza sarebbe stata la vostra vita?

Türeci: «Fin da ragazza. Sono cresciuta in un piccolo villaggio nel nord della Germania, mio padre era il medico dell'ospedale. Vivevamo lì di fronte e io lo accompagnavo regolarmente sia quando operava, che quando andava a visitare i pazienti a domicilio. A soli 6 anni ho potuto assistere a un intervento chirurgico in sala operatoria, e questo ha avuto un impatto enorme sulla mia visione della medicina».

Sahin: «Sin da bambino sono sempre stato spinto dalla curiosità. La biologia, la fisica e la matematica mi affascinavano: ho sempre voluto capire come funzionano le cose. E più crescevo; più diventavano grandi le domande. Finché l'amore per la scienza e il desiderio di aiutare le persone mi hanno portato a dedicarmi alla medicina e alla ricerca».

Oggi il potenziale dell'mRna per la medicina sembra dirimpente.

Voi quando lo avete intuito?

Türeci: «Non è stato tanto un singolo momento, ma piuttosto una combinazione di osservazioni. A motivarci era la domanda: "Come trattare al meglio ogni singolo paziente?". Come medici sappiamo

quanto sia potente il sistema immunitario, e quindi abbiamo focalizzato la nostra ricerca sullo sviluppo di una "cassetta degli attrezzi" - grazie all'Rna messaggero - per sostenere il sistema immunitario nel suo lavoro».

Sahin: «L'mRna è la più antica forma di programmazione costruita dalla natura, perché passa alle cellule le istruzioni per produrre le proteine. Abbiamo capito subito l'enorme potenziale che c'era nel fornire informazioni - a nostro piacimento - direttamente alle cellule immunitarie, codificandole nello mRna. Per poi lasciare che il sistema immunitario faccia quello che sa fare meglio: proteggere il nostro corpo dalle minacce».

Vedremo la tecnologia a mRna impiegata anche contro le altre malattie?

Türeci: «La pandemia è stata il battesimo del fuoco per la tecnologia mRna. I prossimi cinque-dieci anni potrebbero portare a un cambiamento di paradigma in molti dei vaccini esistenti».

Sahin: «La bellezza dell'mRna per la vaccinazione contro le malattie infettive è che può essere adattato rapidamente e non ha bisogno di

“
Entro cinque anni sarà pronta la versione anticancro, che in futuro potrà essere personalizzata

“
Nel 2022 iniziamo i test per tubercolosi e malaria, poi sarà la volta delle malattie autoimmuni

vasti impianti di produzione per la fabbricazione. Inoltre, il processo di produzione dell'mRna è molto più rapido degli approcci vaccinali più tradizionali. Questa velocità è cruciale perché ci permetterà una cosa finora inedita: produrre vaccini anticancro personalizzati sul singolo paziente, a partire da un campione del suo tumore. Quando saranno sul

mercato, il paziente dovrebbe aspettare solo un mese dalla consegna del campione».

Ecco, qual è lo stato corrente della vostra ricerca anticancro?

«Abbiamo 15 vaccini anticancro in fase di test clinico, il più avanzato è quello contro il melanoma. Prevediamo nei prossimi 5 anni di portarne qualcuno sul mercato e di portare altri nuovi vaccini in fase avanzata di sviluppo clinico».

Ma in che modo combattete il cancro con l'mRna?

«Sostanzialmente in due modi. Il primo sistema usa l'mRna per spingere il sistema immunitario ad aggredire - invece della proteina Spike come nel caso del vaccino

anti-Covid - delle parti specifiche delle cellule tumorali che sono condivise e conservate in tutti i tumori di uno stesso tipo e non sono soggette a mutazioni. Così le cellule cancerose vengono riconosciute e distrutte. L'altro sistema invece è quello calibrato sul singolo paziente: possiamo produrre un vaccino che ha come bersaglio venti antigeni specifici del tumore di un individuo».

Per quali tumori è più indicato questo approccio personalizzato?

«Per tutti i tipi di tumore solido, come il melanoma e il carcinoma del colon-retto. E dai nostri primi risultati clinici sembra ottimale per prevenire la ricorrenza dei tumori».

E oltre ai tumori?

«Nel 2022 contiamo di iniziare i test clinici per i vaccini contro la malaria e la tubercolosi. E andremo avanti con il nostro programma di un vaccino contro l'Hiv. Ma non finisce qui: l'mRna ci permette di riprogrammare il sistema immunitario non solo per stimolarlo, ma anche per calmarlo; e questo sarà prezioso per la cura delle malattie autoimmuni - dove i danni sono fatti da un sistema immunitario iper-reattivo - e nella medicina rigenerativa».

Torniamo al Covid: la terza dose del vaccino è necessaria?

«I dati raccolti oggi suggeriscono che può aiutare a proteggere una vasta popolazione di persone da questo virus e dalle sue varianti. Oltre a un ampio accesso globale ai vaccini per tutti, le terze dosi potrebbero giocare un ruolo importante per il contenimento della pandemia e il ritorno alla normalità».

Se pensate a tutte le persone salvate dai vaccini come il vostro, cosa provate?

Sahin: «La nostra ricerca è iniziata con l'obiettivo di aiutare i singoli malati di cancro e ora siamo impegnati ad aiutare l'umanità. Per citare le parole di Charles Bukowski: "Si incomincia a salvare il mondo salvando un uomo alla volta"».

Türeci: «È emozionante essere stati in grado di usare la nostra ricerca scientifica in un momento così cruciale».

Fisco e Superbonus la manovra in Aula Accordo in salita

di Rosaria Amato

ROMA — La legge di Bilancio dovrebbe arrivare al Senato venerdì, a oltre due settimane dal via libera del Consiglio dei ministri. Un ritardo inusuale: a ostacolare il passaggio i tanti fronti rimasti aperti tra le forze di maggioranza, dalle pensioni ai bonus fiscali al reddito di cittadinanza, tanto che nelle ultime ore era circolata la voce che, per via di sostanziosi ritocchi al testo varato il 28 ottobre dal governo, ci sarebbe stato bisogno di un nuovo passaggio in Cdm. Una procedura decisamente inusuale che è stata smentita da Palazzo Chigi: le modifiche al testo non sono considerate di grande peso, la vera battaglia è rinvitata al Senato.

I fronti aperti sono tanti: l'unico sul quale s'intravede un sostanziale consenso è il Superbonus al 110%, prorogato per tutto il 2022 anche per le case unifamiliari, ma con il tetto Isee di 25 mila euro. Il governo avrebbe voluto prorogar-

Il testo dovrebbe arrivare venerdì al Senato. Pensioni, Opzione Donna torna a 58 anni. Incentivi anche per le villette per tutto il 2022

lo solo per i condomini, il tetto di reddito per le "villette" è una soluzione di compromesso che però alla maggioranza dei partiti non basta, lo rievogliono così com'è adesso, tutti si sono impegnati a presentare emendamenti.

Sugli altri capitoli della manovra sarà ancora più difficile trovare la quadra. Sulla previdenza si è raggiunto un accordo solo su Opzione Donna, è saltata la soglia di 60 anni prevista dal primo testo della manovra, e si torna al requisito precedente, 58 anni per le lavoratrici dipendenti e 59 anni per le autonome. Una modifica molto apprezzata dai sindacati che però è solo un tassello della riforma che va ancora costruita: ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando è tornato a chiedere la convocazione di un tavolo con i sindacati, con l'obiettivo di «mantenere l'impianto contributivo e costruire elementi di flessibilità che consentano anche di evitare alcune rigidità che nella Fornero sono presenti». A questo punto la convocazione del

tavolo da parte di Palazzo Chigi è attesa da un momento all'altro.

Sul fisco si conferma la delega apparentemente in bianco al Parlamento, perché le ipotesi in campo non potrebbero essere più diverse: dal taglio del cuneo fiscale ai lavoratori caldeggiato dai sindacati e sostenuto maggiormente da Leu e dal Pd alle ipotesi che puntano di più sulle imprese e in particolare sull'Irap, caldeggiate dalla Lega e da Forza Italia. La Lega intende anche rilanciare la Flat tax: oggi Salvini presenterà tutte le proposte del partito sulla manovra.

Anche il reddito di cittadinanza è aspro terreno di scontro; al momento nel testo che arriverà al Senato dovrebbe essere stato attenuato il decalage dell'assegno, che non scatterà in ogni caso, ma solo dopo il rifiuto di un'offerta di lavoro, compromesso accettato dai 5Stelle. Ma anche ieri il leader della Lega Salvini ha insistito nuovamente sull'obiettivo di «tagliare i furbetti del reddito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La commissione di esperti sul sussidio di cittadinanza

“Il Reddito va reso più equo non basta aumentare i controlli”

di Valentina Conte

ROMA – Abbassare l'importo al singolo: da 500 a 450 euro al mese. Alzarlo alle famiglie numerose: da 1.330 a 1.540 euro mensili, come massimo. In una parola: modificare il meccanismo di calcolo del Reddito di cittadinanza, dando un peso maggiore ai figli minori, così da rimpolpare molti assegni attuali e includere 133 mila famiglie povere oggi fuori. Costo per lo Stato? Un miliardo e 247 milioni in più che porterebbe il Reddito a sfondare quota 10 miliardi all'anno. Restituire «equilibrio, equità e

L'analisi del rapporto Saraceno: la misura penalizza stranieri e famiglie numerose

omogeneità» alla misura introdotta dal governo Lega-M5S nel 2019 – un ibrido non ben riuscito tra sostegno alla povertà e attivazione al lavoro – è il principio che ha ispirato in questi mesi la Commissione per la valutazione del Reddito di cittadinanza guidata dalla sociologa Chiara Saraceno, arrivata alle sue conclusioni con un rapporto molto denso di analisi e dieci proposte operative, grazie all'apporto di esperti indipendenti e rappresentanti di Inps, Anpal, Inapp, ministero del Lavoro.

Tra queste proposte non c'è però il così tanto discusso décalage dell'assegno introdotto invece dal governo Draghi in manovra e che rispetto alla prima versione verrà corretto: il Reddito cala dopo la prima offerta di lavoro rifiutata e non

dopo sei mesi a prescindere. Al secondo no si decade dal beneficio (oggi dopo il terzo). Tra le dieci proposte della Commissione Saraceno c'è però il totale ripensamento dei criteri di calcolo del sostegno per favorire in misura maggiore le famiglie numerose, il peso dei figli minori viene raddoppiato (il coefficiente passa da 0,2 a 0,4) con tre effetti:

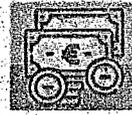
sull'accesso (più famiglie rientrano nei requisiti), sull'importo (l'assegno sale) e sul contributo per l'affitto da modulare, oggi dato in quota fissa.

Cambiare la “scala di equivalenza” si può fare in tanti modi, ognuno ha un costo. Si va, come detto, da 1,2 miliardi in più a 2,5 miliardi (scala Ocse), fino a 2,7 miliardi (scala Isee). Anche il bonus affitto che oggi vale 280 euro al mese, se rimodulato in base alla nuova scala, costerebbe altri 1,7-1,8 miliardi. La Commissione ritiene però di poter controbilanciare i maggiori costi mettendo a sistema queste modifiche con l'assegno unico per i figli che «potrebbe sostituire in tutto o in parte la quota del Reddito desti-

Le modifiche al Reddito di cittadinanza

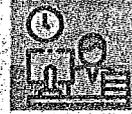
La commissione

Incentivo a lavorare
Oggi a un percettore di Rdc lavorare non conviene: l'80% del maggiore reddito da lavoro va a sottrazione dell'assegno. Si propone di scendere al 60% per favorire il cumulo parziale



La somma

Disponibilità a lavorare
La Did, Dichiarazione di immediata disponibilità a lavorare oggi è richiesta a tutti, creando confusione e cortocircuiti. Si propone di limitarla agli “occupabili”



L'occupabilità

Offerta di lavoro congrua
Può essere anche a tempo e inferiore ai tre mesi. Le imprese ricevono il bonus se assumono percettori anche a tempo, ma con contratti di almeno 12 mesi e stabili anche a part-time



L'offerta congrua

Nella manovra

Spingere il “lavoro bianco”
Il premier Draghi ritiene troppo alta «l'aliquota marginale effettiva» dell'80% perché scoraggia il «lavoro bianco». Al momento però in manovra non c'è traccia di intervento

Subito all'atto della domanda
La domanda di Rdc equivale alla Did, alla Dichiarazione di immediata disponibilità a lavorare, trasmessa da Inps a Anpal. La domanda senza Did è improcedibile

Lavoro a tempo, ma vicino
L'offerta di lavoro congrua può essere anche a tempo o part-time, ma entro 80 chilometri da casa. Bonus alle imprese anche se assumono a tempo o part-time

nata ai figli».

«Il Reddito attuale protegge le persone sole e le famiglie piccole e questo non va bene», spiega Saraceno, presentando il lavoro della Commissione. «In manovra però non c'è nulla di tutto questo, non c'è la riforma del Reddito di cittadinanza, ma solo controlli e condizioni di accesso più rigide». Anche l'altra importante proposta di ridurre da 10 a 5 gli anni di residenza per gli stranieri come requisito di accesso non è stata presa in considerazione dal governo. «Costa 300 milioni e consentirebbe a 68 mila famiglie di ricevere il Reddito», spiega Saraceno. «Vedremo quello che la politica riuscirà a tradurre di queste proposte», le risponde il ministro del lavoro Andrea Orlando. «Mi auguro che il centrosinistra le condivida, ma la verifica è tutta da fare».

La Commissione Saraceno, sul fronte dell'attivazione al lavoro, apre poi «anche temporaneamente» alla possibilità che l'offerta congrua di lavoro sia a termine e sotto i tre mesi di durata. Ma propone di bilanciare questa flessibilità con la riduzione del requisito territoriale entro 100 chilometri da casa per tutte le offerte (o 100 minuti di viaggio con i mezzi pubblici) anziché 250 chilometri o in tutta Italia. «Ad oggi non sappiamo quante offerte di lavoro sono state fatte e quante rifiutate», osserva Saraceno. Un problema non di poco conto. «Presto ci sarà una normativa di dettaglio per fissare la modalità di verifica del rifiuto o accettazione dell'offerta e conseguente décalage dell'assegno», assicura il mi-

nistro Orlando. Il 37% delle famiglie beneficiarie di Reddito – 690 mila – lo prendono sin dal 2019 e sono al secondo giro, dopo i primi 18 mesi. Nessuno sa dire bene qual sia la loro situazione oggi.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Quante persone percepiscono il Reddito di cittadinanza (Almeno una mensilità)

Nuclei familiari

2019 (aprile - dicembre)



2020 (gennaio - dicembre)



2021 (gennaio - settembre)



Persone coinvolte

2019 (aprile - dicembre)



2020 (gennaio - dicembre)



2021 (gennaio - settembre)



Importo medio mensile (in euro)

2019 (aprile - dicembre)



2020 (gennaio - dicembre)



2021 (gennaio - settembre)



Fonte: Inps

IL CONSIGLIO DI STATO

Balneari, stop alle proroghe “Aprire al mercato nel 2024”

di Flavio Bini

MILANO - Il Consiglio di Stato scrive, con tutta probabilità, la parola fine sul rinnovo delle concessioni balneari. Con due decisioni pubblicate ieri, il massimo organo amministrativo ha stabilito che le proroghe saranno possibili solo fino al 31 dicembre 2023. Dal giorno dopo, scrivono i magistrati di Palazzo Spada, «non ci sarà alcuna possibilità di proroga ulteriore, neanche per via legislativa, e il settore sarà comunque aperto alle regole della concorrenza».

Del resto, la decisione del Consiglio di Stato era attesa anche dal presidente del Consiglio Mario Draghi, che la scorsa settimana presentan-

do in conferenza stampa il via libera al disegno di legge sulla concorrenza aveva detto di attendere il pronunciamento per definire l'orientamento del governo sul tema.

In sostanza, la decisione del Consiglio di Stato concede al governo due anni di tempo per eseguire quello che Bruxelles chiede da tempo all'Italia: fermare la proroga o il rinnovo delle automatiche delle concessioni turistiche, come prevede l'articolo 12 della direttiva Bolkestein, e di fatto liberalizzare il mercato. Il contrario di quanto fatto dai governi negli anni, con l'ultima proroga, definita «abnorme» da Palazzo Spada, che aveva prorogato le concessioni fino al 31 dicembre 2033.

È lo stesso Consiglio di Stato a ri-

conoscere che cambiamenti così importanti non si possono realizzare con interventi ad effetto immediato: la proroga delle concessioni fino a fine 2023 - si spiega - viene garantita «al fine di evitare il significativo impatto socio-economico che deriverebbe da una decadenza immediata e generalizzata di tutte le concessioni in essere». Fermo restando che scaduto tale termine «tutte le concessioni demaniali dovranno considerarsi prive di effetto, indipendentemente da se vi sia o meno un soggetto subentrante nella concessione». Sul fronte parlamentare si sono registrate le prime reazioni positive: «È stato necessario attendere una sentenza per modificare quello che la politica italiana aveva reso im-

modificabile pur essendo palesemente illegittimo e indifendibile», ha commentato il presidente di Più Europa Riccardo Magi, auspicando che ora il governo «adeguì il ddl».

Quello delle spiagge è solo uno tanti dei fronti caldi del dossier concorrenza. Ad agitarsi è anche il mondo dei taxi, pronto a scendere in piazza contro le ipotesi di liberalizzazione del settore prefigurate nel disegno di legge. Al termine di un incontro in videoconferenza, i sindacati hanno scelto ieri la via dello sciopero nazionale, indicando anche il prossimo 24 novembre come possibile data delle mobilitazioni, prevedendo anche una grande manifestazione a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Putin apre i rubinetti del gas Ma la Ue vuole riserve comuni

dal nostro corrispondente Claudio Tito

Dall'inizio dell'anno il prezzo era aumentato del 365 per cento. Una crescita-monstre. Il picco si è registrato il mese scorso. Ma da ieri sembra arrivare una prima inversione di tendenza. La compagnia russa Gazprom ha approvato la procedura di riempimento di gas in cinque depositi di stoccaggio sotterranei europei. Insomma ha cominciato a pompare più risorse. Era la notizia che i mercati aspettavano. Tanto che l'altro ieri, proprio perché il provvedimento tardava ad arrivare, il mercato ha dovuto fare i conti con un'ultima impennata del 10 per cento. Con l'annuncio di Gazprom che ha confermato l'approvvigionamento per l'inverno, il prezzo è invece sceso dell'11 per cento.

Gli operatori, del resto, in questa fase sono molto attenti ad ogni piccola variazione dei comportamenti. Nelle ultime settimane la posizione di Mosca, infatti, presentava diverse ambiguità che non erano piaciute a chi fissa il target sul mercato elettrico. Soprattutto le lentezze russe erano state interpretate come un modo per sensibilizzare sul gasdotto Nord Stream 2. Al quale Bruxelles guarda con molto scetticismo, anche se la svolta di Gazprom non è stata provocata da alcuna posizione su quel gasdotto.

In ogni caso, la disponibilità rus-

I prezzi scendono dell'11%. Bruxelles rilancia sul nucleare: «Nella transizione occorrono fonti stabili»



A Commissario Ue Paolo Gentiloni

La transizione verde non è l'origine, bensì la soluzione del problema. Ma bisogna garantire che sia equa dal punto di vista sociale



sa non può essere la soluzione definitiva. Ne sono tutti consapevoli. La dipendenza da Mosca è ormai eccessiva. E ieri l'Ecofin, i ministri dell'Economia dell'Unione, ha discusso quali provvedimenti assumere per aiutare i cittadini rispetto ai rincari delle bollette, ma soprattutto come evitare il ripetersi in futuro di analoghi shock. In realtà tutto è stato rinviato al Consiglio europeo del prossimo 14 dicembre. Nel frattempo la presidente della Commissione, Ursula von Der Leyen, ha messo alcuni punti nero su bianco. A cominciare dal fatto che l'Europa non farà a meno dell'energia nucleare. E che quindi l'ato-

mo sarà compatibile con il Green Deal, il pacchetto di misure contro l'inquinamento, già approvato a luglio scorso. «Il 90% del gas che usiamo - ha ricordato - è importato e questo non è sostenibile. Dobbiamo discutere una riserva strategica europea e la possibilità di appalti comuni». L'idea, insomma, è quella già avanzata anche dall'Italia il mese scorso a favore di uno stoccaggio comune di gas. Solo così, è la sua idea, sarà possibile «rendere il nostro sistema energetico più resiliente agli shock di prezzo e di offerta» e «investire nelle rinnovabili. Abbiamo bisogno di fonti stabili: il nucleare e, durante la

transizione, il gas naturale». Anzi, ha puntualizzato il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni, è «chiaro che la transizione verde non è l'origine del problema ma potrebbe essere la soluzione. Allo stesso tempo sappiamo che se non affrontiamo i prezzi dell'energia e non garantiamo una transizione giusta dal punto di vista sociale, rischiamo di avere difficoltà nel percorso per il nuovo contesto sul clima». Da questo punto di vista anche Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione, ha fatto presente che il «governo europeo» ha già formulato le sue proposte per aiutare i consumatori. Ma si tratta sempre degli «ammortizzatori» che i singoli paesi hanno già assunto in questi mesi.

E infatti Italia, Francia e Spagna stanno insistendo per giungere a soluzioni strutturali. Lo stoccaggio è l'ipotesi caldeggiata e quella più facilmente realizzabile. Non a caso ieri la ministra dell'Economia di Madrid, Nadia Calvino, ha rilanciato la necessità di misure concrete «oltre le misure nazionali». Con un punta di ottimismo rimarcata dal titolare italiano dell'Economia, Daniele Franco, secondo il quale la curva dei prezzi dell'energia «avrà un picco alla fine dell'anno, poi i prezzi torneranno a scendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Faro Copasir su Renzi

“Le sue attività all'estero un rischio per l'Italia”

Audizione del direttore dell'Aise Caravelli. Il comitato parlamentare chiede gli atti ai pm di Firenze. “Indagare sui fondi di Chavez al M5S”



A La stretta di mano
Matteo Renzi stringe la mano al principe saudita Mohammed Bin Salman. Il senatore di Iv ha ricevuto compensi per attività professionali da società legate al governo saudita.

di **Giuliano Foschini**

Il senatore Matteo Renzi, già membro della commissione Affari esteri e Difesa, con il suo lavoro e dunque con i rapporti economici e diretti con organizzazioni vicine a Stati esteri, può aver messo a rischio la nostra sicurezza nazionale? Rivelando, per esempio, particolari di cui è venuto a conoscenza durante la sua esperienza in Italia da parlamentare o da primo ministro? E ancora: il Movimento 5 Stelle ha avuto, seppur undici anni fa, rapporti economici con uno stato estero, il Venezuela di Chavez? Davvero, è stato direttamente sovvenzionato come racconta oggi un vecchio dirigente del governo di quel paese? Le due domande, con molta probabilità, resteranno tali. Nel senso che le risposte – qualsiasi esse siano – sono difficili da trovare, quasi impossibili da provare. Ma il dato politico è che ieri sono state ufficialmente poste: il Copasir, il Comitato per la sicurezza, ha infatti chiesto alla procura di Firenze, che indaga sulla fondazione Open, e a quella di Milano, che è a lavoro sulla presunta donazione venezuelana ai 5 Stelle di Gianroberto Casaleggio, se dalle indagini emergano elementi che possano mettere a rischio la sicurezza nazionale. È una procedura prevista dal regolamento, non affatto frequente perché utilizzata nei casi più delicati, che il presidente del Copasir Alfredo Urso e i membri del Comitato hanno deciso di seguire dopo l'audizione del direttore dell'Aise, Giovanni Caravelli.

“Potenziali problemi per la sicurezza interna dai rapporti di lavoro del senatore”

Caravelli ha spiegato, infatti, che così come prevede la legge, essendoci un lavoro dell'autorità giudiziaria l'intelligence non può cercare né tanto meno dare informazioni. Dunque, è necessario rivolgersi alla magistratura. E così il Copasir ha fatto. Pur sapendo che le due inchieste – quella sulla fondazione Open e quella su sul Venezuela-5Stelle – sono assai diverse.

La prima è chiusa: le indagini sono terminate, gli atti sono stati inviati alle parti. Tra essi ci sono le informative della Guardia di Finanza che documentano come il senatore Renzi abbia percepito fondi da aziende ed enti vicini a stati esteri. Nello specifico ci sono gli 80mila euro per sedere nel board del “Future Initiative Investment”, l'organizzazione saudita fondata da Salman bin Abdul-Aziz Al Saud. I 43.807 euro dal “Ministry of Finance Arabia Saudita” e ulteriori 39.930 dal “Saudi commission For Tourism Arabia Saudita”. Tutte cifre, ufficialmente denunciate, e che Renzi ha sempre di-

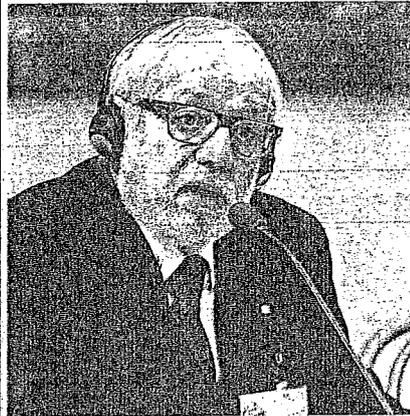
chiarato siano unicamente frutto del suo lavoro da conferenziere. E, dunque, per questo, pienamente legittime. Seppur il centrodestra, e anche nelle ultime ore Carlo Calenda (a cui uno dei membri del Copasir, il forzista Elio Vito, sembrerebbe essersi avvicinato negli ultimi giorni), abbiano espresso molte perplessità sull'opportunità del lavoro. Diversa, invece, è la questione che riguarda il presunto finanziamento

venezuelano ai 5 Stelle: il fatto è molto datato, è vero (si parla di un finanziamento del 2010 del Governo a Gianroberto Casaleggio), sempre smentito da Davide Casaleggio. E si basa sulle dichiarazioni di un vecchio dirigente del partito arrestato in Spagna. Ma è altrettanto vero che l'indagine della procura Milano – coordinata dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli – è ancora in corso. Anzi, è appena cominciata.

Intervista all'ex presidente della Consulta

Flick "Se si vuole il semipresidenzialismo si riformi la Costituzione"

di Liana Stilella



A Presidente emerito Giovanni Maria Flick, ex presidente della Consulta

— 66 —
Questa ipotesi necessita di un'ampia riforma della Carta, non basta una congiunzione astrale tra potere e autorità

Mi pare impensabile anche una presidenza a termine che ridurrebbe il capo dello Stato a un tappabuchi

— 99 —

ROMA - L'ex presidente della Consulta Giovanni Maria Flick boccia l'idea di un semipresidenzialismo di fatto che, secondo alcune ipotesi, potrebbe accompagnare una eventuale ascesa di Draghi al Quirinale.

Flick, lei ha un candidato per il Quirinale?

«Aspetti che guardo in tasca se lo trovo...».

Che fa, mi prende in giro?

«Non l'ho trovato perché mi rifiuto di fare collezione di nomi magari dandogli il voto come di solito fate voi giornalisti».

La politica lo sta facendo...

«Invece di pronosticare nomi di possibili presidenti della Repubblica, la politica si dovrebbe fare un'altra domanda: non quale nome serve, ma quale presidente è necessario all'Italia in questo momento».

E quale sarebbe la figura necessaria?

«Una che sappia far capire la distinzione che ci deve essere tra chi è più vicino alla personalizzazione del potere - il premier come responsabile del governo - e chi invece è più in grado di assumere la veste di garante della Costituzione, dei diritti, dei doveri, dei principi in cui essa si riassume: libertà, uguaglianza, solidarietà. Una figura di stimolo perché il potere persegua questi obiettivi al di là delle inevitabili divisioni politiche. Per questo non mi va l'idea di andare con la lanterna di Diogene a cercare l'uomo o il nome giusto tra i tanti che si affacciano nel panorama mediatico».

Lei parla di "figure", ma ce ne sono due che dominano la scena, Mattarella e Draghi. Il primo sarebbe rieletto, il secondo resterebbe premier di fatto.

Soluzione possibile?

«Per rispetto verso le persone che ho nominato non voglio esprimere alcuna preferenza o valutazione: ce ne sono già troppe su giornali e chat».

Ragioniamo sulle ipotesi. Draghi va al Quirinale, ma con la formula Giorgetti del semipresidenzialismo. È costituzionalmente possibile? La sua collega Carlassare parla di

"attacco" alla Costituzione...

«Molte volte i vecchi costituzionalisti hanno più saggezza di quelli giovani... Quell'ipotesi fa parte della tentazione italiana a non avere il coraggio di proporre le riforme, ma di cercare di introdurre per via tortuosa».

Dunque il semipresidenzialismo di fatto di Giorgetti è impossibile?

«Per ipotizzarlo bisogna partire da un progetto di riforma costituzionale molto più ampio; non si può agganciarlo a una situazione di emergenza nella quale, attraverso una felice (non per tutti)

congiunzione astrale tra potere e autorità, si propone un rimedio transitorio che forse può servire al momento, ma che potrebbe non essere più applicabile in futuro».

Si voterà con un Parlamento cui resta un solo un anno di vita. Nel prossimo cambieranno numeri, per

il taglio dei seggi, ed equilibri politici. Le attuali Camere sono titolate a eleggere un presidente che durerà 7 anni?

«La Costituzione non lo proibisce, ma forse chi l'ha scritta non poteva immaginare una così frettolosa riduzione dei parlamentari che ha lasciato tante perplessità, comprese le mie. E comunque uno dei problemi dell'attuale situazione politica è anche il "presentismo" imperante...».

Presentismo?

«È la parola per definire una situazione in cui troppo spesso si dimentica il passato e non si prevede il futuro, e si vive solo alla giornata».

Si voterà per un capo dello Stato a termine?

«Mi pare impensabile una presidenza a termine che ridurrebbe il presidente a un tappabuchi. La Costituzione prevede sette anni, finché non la si cambia con le forme dovute».

«Napolitano, rieletto, si è dimesso.

«È stata una scelta personale e istituzionale. Tradurla in un vincolo mi pare offensivo e potrebbe alimentare l'idea di una turnazione nella carica di capo dello Stato».

Che potrebbe snaturarne la figura?

«Non c'è dubbio, perché un incarico a termine e di durata troppo breve sarebbe offensivo e delegittimerebbe l'autorità stessa di chi ne è investito. Diventerebbe una sorta di presidenza condominiale spettante a tutte le parti politiche a rotazione».

E se c'è un'impasse sul nome?

«Dal punto di vista costituzionale non vedo il problema perché il presidente in carica è prorogato fino all'elezione del nuovo presidente, salvo forse la limitazione del potere di scioglimento delle Camere di cui è già stato privato durante il semestre bianco».

Formica ipotizza un presidente giovane, fuori dagli intrighi di Palazzo

«Non mi piace fare questo gioco. Non vedo la possibilità di proporre profili precostituiti a cominciare da quelli di genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il centrodestra

Volti nuovi e più presenze tv tra Berlusconi e Salvini torna la sfida dei talk show

di Matteo Pucciarelli

MILANO – La più grande lezione di Silvio Berlusconi l'ha capita – da subito, va detto – Matteo Salvini. Invece non pare sia entrata in testa ai dirigenti azzurri: bisogna andare in televisione, bisogna andarci tanto. Il Cavaliere lo ha ripetuto due giorni fa ad Arcore, incontrando i coordinatori regionali di Forza Italia, assieme ad Antonio Tajani e ai capigruppo di Camera e Senato. «Vi ci vedo troppo poco, parlerò coi miei manager», ha spiegato Berlusconi, forse colpito dall'offensiva "volti nuovi" scatenata dal leader della Lega. E, con ogni probabilità, invitando i vari responsabili dei programmi Mediaset ad avere un occhio di riguardo per la creatura politica del grande capo, magari chiamando nelle trasmissioni un (o una) forzista in più, così da far arrivare meglio la loro voce nelle case degli italiani. La

squadra televisiva di Fi è da un po' di tempo sempre la stessa: oltre a Tajani, Licia Ronzulli, Stefania Prestigiacomo, Alessandro Cattaneo, Annamaria Bernini, Giorgio Mulè. Cosa che attra anche un po' di invidia tra i colleghi, «infatti Berlusconi spesso dice questa cosa per anticipare le lamentele degli altri, che così si tranquillizzano», racconta perfido uno dei presenti.

La lezione, dicevamo. Mentre la politica appena uscita dalla Prima Repubblica era ancora abituata a misurarsi con sezioni, congressi, feste di partito, sindacati, giornali e riviste, il classico radicamento sul territorio che poi faceva opinione e infine voti, arrivò lui, l'imprenditore che lanciò dal nulla un partito. In televisione. Facendogli vincere di lì a qualche mese le elezioni, era il 1994. L'occhio di riguardo per il tubo catodico era qualcosa di scientifico: corsi per imparare a essere incisivi davanti allo schermo, cura ma-

niacale dell'aspetto estetico, chi entrava in Fi (o ci passava direttamente da Publitalia) sapeva che più che farsi vedere al mercato a volantinare l'importante era andare bene e tanto in tv. Le nuove leve si formavano anche lì, e di volta in volta si lanciavano giovani: dalla semiconosciuta consigliera municipale a Milano Silvia Sardone, oggi eurodeputata leghista, ad Annagrazia Calabria o Lara Comi. Salvini l'ha inteso al volo, appena diventato capo della Lega Nord: ha imparato a collegarsi agli studi televisivi da ogni dove, pure con di sfondo le stalle di un agriturismo della Valtellina. Una presenza fissa e bulimica, senza formalizzarsi, dalle reti locali a *Porta a porta*. Grazie alle ospitate consigliate dal partito ad autori e conduttori, anche nella Lega come nella Fi di un tempo si fanno crescere i "pulcini": gli ultimi in ordine di tempo sono il capo dei giovani leghisti Luca Toccalini, Isabella Tovaglieri, Re-



▲ Ex premier
Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia



▲ Ex ministro
Matteo Salvini, segretario della Lega

Dopo l'offensiva lanciata dal leader della Lega con i giovani, l'ex premier ha chiesto ai forzisti di andare in televisione

becca Frassini e Alberto Stefani. Fece lo stesso nel 2015, puntando alla crescita politico-televisiva di Massimiliano Fedriga e dell'eminenza grigia del partito, al tempo poco in vista, Giancarlo Giorgetti.

Tornando ai forzisti, gli impegnativi ruoli ministeriali di due esponenti abituati ai talk show come Renato Brunetta e Mariastella Gelmini non aiutano. Né sarebbe serio sovraesporre i ministri in tv; problema che non si è mai fatto Salvini quando era al Viminale, impegnato in una perenne campagna elettorale. Se poi avesse ragione Giorgia Meloni nel dire che nel centrodestra c'è accordo sul voto anticipato («Lega, Fdi e Fi non hanno mai indietreggiato rispetto al tema della libertà dei cittadini di scegliersi un governo», le sue parole ieri) allora la gara al consenso elettorale è davvero alle porte. In tv più che mai, come insegna il Cavaliere da quasi 30 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI

Conte sferza i 5Stelle "Niente cerchi magici ma basta mal di pancia"

di Conchita Sannino

«Per il Quirinale vogliamo una persona di grande profilo morale». E per portare avanti questa linea, «metteremo in campo un coordinamento permanente con i vertici dei gruppi». Giuseppe Conte parla ieri fino a tardi ai "suoi" deputati e senatori pentastellati - per la rituale assemblea congiunta, nell'Auletta di Campo Marzio, dalle nove della sera - e nel motivare un Movimento in attesa di strutture e identità, ricorda «noi siamo una forza politica integra». Cerca di sedare malumori e tensioni seguite anche al cosiddetto "patto della lasagna" - con le battute fuori Palazzo avvenute al compleanno del plenipoteziario del Pdl, Goffredo Bettini - assicura ai suoi che il percorso finalizzato all'elezione del Capo dello Stato passerà «attraverso una scelta condivisa: un tavolo permanente con i vertici dei gruppi». Che poi sarà una cabina di regia collegata a sua volta al Pd, anche se questo dettaglio non emerge ieri. Poi Conte aggiunge: «Vi ripeto qui, guardandovi negli occhi, che ho una sola linea: non si va alle elezioni anticipate». Ma chiede coesione.

L'ex premier esorta tutti a «uno scatto di orgoglio e dignità». L'assemblea è comunque molto partecipata: c'è una gran parte dei 233 eletti tra le due Camere. Arriva anche

"Parlate con me, sarò in Parlamento. No alle urne". Al via la scuola di formazione

Luigi Di Maio e siede in alto tra i banchi, dalla sommità dell'emiciclo ascolta frontalmente Conte. Di Grillo, invece, neanche l'ombra. Un'assenza che non aiuta il cammino, forse.

«Per costruire insieme il nuovo Movimento, per scrivere ancora pagine importanti e per rafforzarci sui territori, ci vuole unione e lavoro di sintesi», premette il leader. Conte li invita «a evitare mal di pancia», a non farsi irritare «da narrazioni sbagliate, fuori asse» di alcune scelte. Come la decisione di mandare in tv i suoi cinque vice presidenti (Taverna, Todde, Ricciardi, Gubitosa e Turco) di recente nomina. «Se vengono elette delle persone è normale che vengano fatte conoscere», ragiona Conte. «Sarebbe un editto, questo? Un diktat? Un attentato alla libertà

di informazione? Quando usiamo le parole dobbiamo stare attenti». A quel punto scatta con la mano alzata il senatore Primo Di Nicola, che aveva aspramente criticato in una chat quell'indicazione per le tv, per intervenire. Ma l'ex premier lo stoppa: ora finisco, poi parlerete tutti.

Molti parlamentari aspettano però quella riorganizzazione di cui il Movimento ha bisogno, come hanno dimostrato le deludenti amministrative. Non arriveranno solo i se-



▲ Il leader Giuseppe Conte, 57 anni, è leader dei 5S

gretari sui territori, spiega Conte. «Al più presto avremo l'insediamento dei comitati tematici in seno al Consiglio e la scuola di formazione M5S che coinvolgerà esperti internazionali, premi Nobel, accademici». È vicino l'approdo, nel Parlamento europeo, tra Socialisti e democratici. Ma insiste: ci vuole unità. Quella che serve ora: «agli interventi in Senato sul Bilancio», allo snodo sul Quirinale, e «alle nostre battaglie sul reddito, sul Superbonus», che ci volevano

Romano Prodi in tv "Al Quirinale va chi ha meno voti, non più voti"



Romano Prodi, ospite di "Di Martedì" su La7 ieri sera parla di Quirinale. «Con un Parlamento così confuso, come si fa a dire centrosinistra e centrodestra? Con almeno 100, 150 voti che non si sa cosa siano?» E spiega: «Se non c'è un accordo iniziale, al Quirinale non va chi ha più voti, ma chi ha meno voti». Poi l'attacco a Renzi: «Secondo me vuole cambiare mestiere, e allora perché devo votare per lui, si chiede la gente».



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Economia

IL FORUM

L'Inpgi passa all'Inps "Privilegi ai giornalisti" "Non abbiamo pesato sui conti dello Stato"

di Rosaria Amato e Roberto Mania

ROMA — Dal primo luglio del 2022 l'Inpgi, l'Istituto di previdenza dei giornalisti, passerà all'Inps. Lo prevede la legge di Bilancio presentata dal governo. Da anni l'Inpgi ha i conti in rosso per la lunga e profonda crisi dell'editoria ma anche per regole pensionistiche più generose rispetto a quelle generali. Da qui la decisione del governo Draghi che, tuttavia, non ha sciolto l'istituto, non è intervenuto sulle attuali pensioni e ha lasciato fuori dell'Inps il fondo (Inpgi 2) dei giornalisti che svolgono lavoro autonomo. Tito Boeri, professore alla Bocconi ed ex presidente dell'Inps, è stato molto critico su questo provvedimento sostenendo che in questo modo si scaricano i costi di una cattiva gestione sull'intera collettività. *Repubblica* ha messo a confronto Boeri con la presidente dell'Inpgi, Marina Macelloni, la deputata Alessia Rotta (Pd), che si è occupata di questa vicenda, e il segretario generale della Fnsi (il sindacato unico dei giornalisti), Raffaele Lorusso.

Con il trasferimento dell'Inpgi all'Inps si sta consumando davvero un danno alla collettività?

MACCELLONI:

«Sicuramente la soluzione che è stata individuata, spostando gli iscritti dall'Inpgi all'Inps, sposta il costo di questa parte della previdenza da una cassa previdenziale privata a carico dello Stato. Non bisogna però dimenticare cosa è stato in tutti questi anni l'Inpgi per la collettività, facendosi carico di tutto il costo delle ristrutturazioni aziendali, degli ammortizzatori. E questi sono soldi che lo Stato ha risparmiato».

Quanto ha risparmiato lo Stato?

MACCELLONI: «Negli ultimi dieci anni abbiamo speso di ammortizzatori sociali 500 milioni».

Onorevole Rotta, c'erano anche altre soluzioni, oltre al trasferimento dell'Inpgi nell'Inps? Quali? E perché non sono state percorse?

ROTTA: «Le altre soluzioni erano state già messe sul tavolo con il precedente governo Conte ma sono emerse sempre grandi difficoltà di realizzazione. Per questo si è arrivati a questa soluzione».

BOERI: «Quella che è stata adottata è una soluzione inevitabile, non è la prima volta né sarà l'ultima che una cassa confluisce nella previdenza pubblica. Ci sono però delle differenze molto importanti relativamente a come sta avvenendo questa confluenza e come sono avvenute in passato. L'Inpdai, l'Enpao o altri enti in dissesto sono confluiti nell'Inps con lo scioglimento dell'ente e anche con il fatto che l'ente di provenienza ha proceduto a intervenire sulle prestazioni in essere. In questo caso la confluenza avviene mantenendo in vita l'Inpgi e dandogli in qualche modo l'unica gestione in attivo, cioè l'Inpgi 2, mantenendo in piedi la governance dell'ente che in queste condizioni avrebbe dovuto portare i libri in tribunale. Teniamo da parte la questione degli ammortizzatori sociali che sono una parte minima del bilancio dell'Inpgi e del suo

disavanzo. Per esempio l'anno scorso il disavanzo legato agli ammortizzatori è stato inferiore ai dieci milioni, quando l'Inpgi nel suo complesso aveva un deficit superiore ai 200 milioni. Il dissesto dell'Inpgi è dovuto a una ragione molto semplice: per decenni ha pagato delle prestazioni molto più generose di quelle che venivano concesse dagli altri sistemi previdenziali».

Ma se l'Inpgi è una gestione sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria, è corretto considerare i 500 milioni che negli ultimi dieci anni l'Inpgi ha destinato agli ammortizzatori sociali come un risparmio dello Stato?

MACCELLONI: «Certo che la cassa integrazione viene pagata attraverso i contributi, ma se fosse stata a carico dell'Inps sarebbe stata a carico dei contribuenti perché, come sappiamo, il bilancio dell'Inps non chiude in pareggio. Mi sbaglio?».

BOERI: «Ma all'Inps le imprese versano i soldi per la cassa integrazione. Se le aziende editoriali

I numeri

500 mln

Gli ammortizzatori sociali
Negli ultimi dieci anni l'Inpgi ha erogato prestazioni assistenziali, come la cassa integrazione, per circa 500 milioni di euro

253 mln

Il deficit
Da diversi anni l'Inpgi chiude il bilancio in rosso. Nel 2020 ha presentato un bilancio con un deficit di 253 milioni

10 mila

I pensionati
I giornalisti in pensione che ricevono un trattamento previdenziale dall'Inpgi sono quasi 10 mila

15 mila

I lavoratori
I giornalisti dipendenti attivi sono meno di 15 mila, calati del 20% in dieci anni

non li versano all'Inps ma all'Inpgi non è che possiamo chiedere all'Inps di farsi carico dei contributi e delle prestazioni per i giornali».

MACCELLONI: «Non ho mai detto che l'Inps dovrebbe farsene carico».

LORUSSO: «Vorrei tornare su un punto sollevato dal professor Boeri: quella sul dover portare i libri in tribunale. A me pare una provocazione perché se valesse questa regola, bisognerebbe portare i libri in tribunale di tutta la previdenza italiana, Inps compreso perché stiamo parlando di un istituto che registra un disavanzo di 7,2 miliardi. L'Inpgi non è un'eccezione. Quanto all'ipotesi di commissariare l'Inpgi vorrei far notare che stiamo parlando di un settore che in qualche modo ha rilevanza costituzionale perché parliamo di informazione. Dunque vorrei capire quale governo, sia politicamente sia da un punto di vista costituzionale, si assume anche la responsabilità di commissariare l'istituto previdenziale di un settore di chi fa informazione a fronte di

un'assenza di mala gestione. Perché se si fosse trattato di un caso di mala gestione i ministeri vigilanti che siedono nel consiglio di amministrazione dell'Inpgi sarebbero già intervenuti. Non l'hanno fatto perché siamo di fronte a uno squilibrio strutturale relativo all'andamento del mercato del lavoro, non alla gestione dell'Inpgi».

Onorevole Rotta, ha fondamento l'accusa di chi ritiene che il governo ha messo a carico di tutti la "bad company" e lasciato all'Inpgi il fondo in attivo dei lavoratori autonomi, cioè la "good company"?

ROTTA: «Sono due cose diverse, non ci sono una "bad" e una "good company". Il fondo dei giornalisti autonomi è in attivo semplicemente perché non eroga ancora le pensioni. C'è un tema, però, che vorrei sollevare: quello della vigilanza. Se le cose sono andate così è anche perché una vigilanza non è stata esercitata e questa è una responsabilità molto grave perché viene da lontano».

MACCELLONI: «Alcune precisazioni. Per decenni l'Inpgi ha pagato prestazioni più generose? Sì, però a partire da quasi subito dopo la privatizzazione molto meno perché la prima riforma dell'Inpgi è del '98 quando, pur rimanendo nel sistema retributivo, abbiamo spalmando il calcolo della pensione su tutta la vita lavorativa; poi abbiamo fatto una riforma nel 2005, una nel 2011, quando abbiamo anticipato l'equiparazione dell'età delle donne a quella degli uomini, nel 2015 e infine nel 2017. Quindi dire che l'Inpgi non è intervenuto è scorretto. Aggiungiamo pure che una crisi così violenta forse non era così facile da prevedere. Quanto a Inpgi 2 vorrei dire che non è che va bene in quanto non ha ancora iniziato a pagare le pensioni, va bene perché sta incrementando i numeri dell'istituto, il patrimonio e la gestione in sé che è nata con il contributivo puro e che ha una sostenibilità a cinquant'anni che ci è stata appena certificata dai ministeri vigilanti. I quali non posso proprio dire che non abbiamo vigilato Inpgi. Noi siamo stati super vigilati».

BOERI: «Ecco, posso dire che ho appena assistito ad una autoassoluzione da parte dei vertici dell'Inpgi. E trovo che questo atteggiamento sia grave,

Economia

L'Inpgi passa all'Inps "Privilegi ai giornalisti" "Non abbiamo pesato sui conti dello Stato"

di Rosaria Amato e Roberto Mania

lasciatemelo dire. Ho sentito parlare anche della Costituzione. Bene, c'è una specificità dei giornalisti che è quella di dare informazioni. Io credo che la presidente dell'Inpgi abbia il dovere di essere trasparente nei confronti dei giornalisti, innanzitutto. Io penso che l'opacità che c'è stata in queste vicende è qualcosa che fa malissimo all'informazione in Italia perché alimenterà sempre il sospetto che ci sia una informazione deformata, che ci siano dei condizionamenti politici. L'Inpgi perde 650 mila euro al giorno, andava commissariato per tempo. Ha tutt'ora una governance che è spropositata, garantisce dei compensi ai membri del consiglio di amministrazione che sono due volte e mezzo più alti di quelli del presidente dell'Inps, tanto per intenderci, ed ha ben sette sindaci». **LORUSSO:** «Sul discorso della gestione separata; quella che lei chiama "good company", bisogna ricordare che nasce per volontà ordinistica su disposizione di legge, e la legge non può essere bypassata

perché c'è un'altra gestione che è finita in default. Per quanto riguarda la questione generale, provoca consenso colpire una categoria che viene ritenuta una casta, ma lei non può negare che all'interno dell'Inps ci siano categorie che percepiscono prestazioni molto più alte dei contributi versati: sono le gestioni speciali, e se fosse stato così semplice eliminarle immagino che lei da presidente lo avrebbe fatto. **MACELLONI:** «Per riportare un po' di chiarezza su qualche numero, sono 37 su 7000 i pensionati che hanno una pensione sopra i 200 mila euro, non credo che questo possa essere definito un eccesso di generosità. Inoltre quando abbiamo varato il contributo di solidarietà, arrivando a un massimo del 20%, non è stato una cosa serena, siamo stati portati in tribunale, abbiamo vinto ma nella sentenza del Consiglio di Stato c'è scritto chiaro e tondo che non possiamo più rimmetterlo. Infine credo bene che l'Inps avrebbe accolto volentieri anche la gestione separata ci sono 850 milioni di patrimonio là dentro, ma finché è una gestione che è in utile guadagna 50 milioni l'anno, accumula patrimonio, risponde alle esigenze dei suoi iscritti, francamente non vedo perché».

BOERI: «Credo che nel momento in cui si debba andare al risanamento sia importante che ci sia un contributo da parte dell'Inpgi, altrimenti il rischio è che il messaggio che noi diamo alle altre casse che stanno garantendo trattamenti troppo generosi è che tanto prima o poi arriva Pantalone e quindi la collettività si fa carico di pagare. Quanto al mio mandato da presidente dell'Inps, credo di aver fatto luce su tutte le asimmetrie di trattamento che esistevano per i contribuenti, l'ho fatto a vasto raggio partendo dai professori universitari. Chiaramente non potevo intervenire, non avevo i poteri, ho fatto però un'operazione di trasparenza. La gestione separata adesso è in attivo solo per un aspetto generazionale perché gli iscritti sono giovani, avranno sicuramente pensioni molto meno generose di quelli che li hanno preceduti, ma bisogna dare loro un messaggio di verità: questa cassa è insostenibile, e bisogna che confluisca al più presto nel sistema Inps, per giocare sulla solidarietà orizzontale, proprio in virtù del principio che c'è una condivisione del rischio, ma adottando per tutti gli stessi criteri».

Il giornalismo italiano da anni è accusato delle peggiori nefandezze, dalla mancanza di trasparenza sulla previdenza alla subalterità alla politica. È ancora una infrastruttura della democrazia? Merita di essere guardato nel suo complesso?
BOERI: «Io credo che il mestiere di giornalista sia importantissimo ma proprio per questo l'esempio dell'Inpgi deve essere positivo anche per le altre casse».

LORUSSO: «Non si può accettare il principio "colpire uno per educarne cento". Credo che il problema sia che ruolo si vuole dare all'informazione. È il momento di avviare un tavolo per una riflessione su questa fase, non possiamo pensare di affrontare la trasformazione digitale con una legge del 1981. Siamo agli ultimi posti per il sostegno pubblico alla stampa, sia diretto che indiretto».

ROTTA: «Il tema del ruolo dell'informazione è un tema molto profondo, ma è assente dal dibattito. Le minacce ai giornalisti, le fake news, sono temi che avrebbero bisogno di essere affrontati, ma sono fuori dall'agenda politica».

MACELLONI: «La soluzione che è

stata trovata sull'Inpgi ha un unico grande difetto, e cioè che parlando solo della previdenza si rischia di non guardare a un sistema industriale dell'informazione che in questo momento funziona male, non si sono fatti investimenti, gli editori hanno fatto poco la loro parte, la digitalizzazione non è stata governata. La previdenza è conseguenza di quello che c'è a monte. Temo che ora che il problema della previdenza è stato risolto, tutto il resto non verrà considerato, e invece è proprio quello di cui dovremmo occuparci: il ruolo dell'informazione nel nostro Paese».

GIORNATA RISERVATA



*In tutti questi anni
l'Inpgi si è fatta
carico del costo delle
ristrutturazioni
aziendali e degli
ammortizzatori
Sono soldi che lo
Stato ha risparmiato*

MARINA MACELLONI
PRESIDENTE DELL'INPGI

*Per decenni l'Inpgi ha
pagato prestazioni
molto più generose
di quelle che venivano
concesse dagli altri
sistemi previdenziali
E ora viene
mantenuto in vita*

TITO BOERI
EX PRESIDENTE DELL'INPS

*La crisi dell'Inpgi
non è dovuta a una
cattiva gestione
bensì a uno squilibrio
strutturale relativo
all'andamento del
mercato del lavoro
nel settore*

RAFFAELE LORUSSO
SEGRETARIO DELLA FNIS

*Se le cose sono andate
così è anche perché
una vigilanza
non è stata esercitata
e questa è una
responsabilità molto
grave perché viene
da lontano*

ALESSIA ROTTA
DEPUTATA PD



Niente risarcimento a chi si fa male in pausa caffè

“Non è una necessità”

di Andrea Bulleri

FIRENZE – La pausa caffè? Non è un bisogno necessario del lavoratore, ma una sua libera scelta. O, per dirla con le parole della Cassazione, si tratta di una «esigenza personale certamente procrastinabile e non impellente». Motivo per cui, se un impiegato si fa male nel tragitto verso il bar, anche se in orario d'ufficio e col permesso del capo, non ha diritto ad alcun risarcimento. Lo hanno stabilito i giudici della sezione lavoro della Suprema Corte, chiamati a esprimersi su un caso di infortunio avvenuto durante uno dei riti quotidiani più amati dagli italiani, la tazzina con i colleghi.

L'episodio ha per protagonista un'ex dipendente pubblica fiorentina, che dovrà rinunciare a indennizzo dell'Inail e assegno di invalidità del 10 per cento. È il 21 luglio 2009 e come ogni mattina la signora Rosanna, all'epoca impiegata negli uffici della Procura di Firenze, oggi pensionata di 71 anni, scende al bar con qualche collega. Il capo del personale lo sa e lo permette: in Procura non c'è un distributore automatico, né una caffetteria interna. E poi Rosanna fa orario continuato: dalle 9 alle 15, senza pausa pranzo.

Rientrando in ufficio, però, la donna inciampa sul marciapiede. Cade a terra e si frattura il polso destro: 40 giorni di prognosi. Un periodo durante il quale l'Inail le nega ogni indennizzo: l'incidente, sostiene l'Istituto, non può considerarsi infortunio sul lavoro. Rosanna, convinta che quella breve pausa fosse

un suo diritto, passa alle vie legali. E assistita dall'avvocato Maria Gabriella Del Rosso porta l'Inail in tribunale. I giudici del lavoro di Firenze nel 2013 le danno ragione: alla donna viene riconosciuta una indennità per il periodo di assenza dall'ufficio, oltre a un assegno di invalidità del 10 per cento (considera-

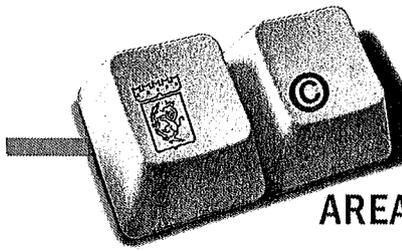
La Cassazione sul caso di un'impiegata di Firenze che si era fratturata il polso andando al bar

ta anche un'invalidità lavorativa precedente).

Due anni più tardi, nel 2015, la corte d'appello conferma la sentenza: la caduta di ritorno dal bar, ribadiscono i magistrati, va considerata «connessa ed accessoria» all'attività lavorativa. L'Inail non ci sta e ricorre in Cassazione. Sei anni dopo,

ecco il verdetto che ribalta le due decisioni precedenti.

La Suprema Corte non ha dubbi: allontanarsi dall'ufficio per andare al bar va considerato «un rischio volontariamente assunto dalla lavoratrice, non potendo ravvisarsi - scrivono i giudici - nell'esigenza di prendere un caffè i caratteri del necessario bisogno fisiologico che avrebbero consentito di mantenere la stretta connessione con l'attività lavorativa». L'impiegata insomma ha «interrotto la necessaria connessione causale tra attività lavorativa ed incidente». Ed è del tutto «irrelevante», prosegue l'Alta Corte, «la tolleranza espressa dal datore di lavoro in ordine a tali consuetudini dei dipendenti, non potendo una mera prassi (...) allargare l'area oggettiva di operatività della nozione di occasione di lavoro». L'assenso del capo, insomma, non significa che la pausa caffè sia un momento lavorativo. Dunque, 12 anni dopo i fatti, la signora Rosanna dovrà risarcire 5.300 euro di spese legali. Lei, tramite il suo avvocato, si dice «delusa e amareggiata da una decisione che è arrivata dopo oltre dieci anni, una durata assurda». «Stiamo valutando una richiesta di risarcimento per quest'attesa infinita», avverte l'avvocato Del Rosso, secondo la quale la Cassazione «si è basata su una giurisprudenza datata, senza tener conto degli ultimi orientamenti in materia». «La mia assistita non stava facendo shopping, ma doveva soddisfare una necessità fisiologica. Se si fosse fatta male andando in bagno, le sarebbe stato negato il risarcimento?». © RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI 8 novembre 2021, n. 456

DGR n. 1336/2021 e n. 1635/2021. Prelievo in deroga della specie “Storno” ai sensi art. 9 comma 1 lett. a) della Direttiva 2009/147/CE e dell’art. 19bis della L. n. 157/92 nella “Piana olivetata litoranea tra le Province di Bari e Brindisi”. Individuazione soggetti autorizzati e definizione modalità di verifica periodica dei prelievi. 69052

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIASVILUPPO 4 novembre 2021, n. 44

APPROVAZIONE AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE DI ACCESSO ALLA MISURA CUSTODIAMO LE IMPRESE. 69064